

**BANCA
MEDIOLANUM S.p.A.**

**BILANCI
2010**

Sommario

3	Organi sociali Banca Mediolanum S.p.A.
4	Struttura societaria
5	I principali risultati dell'anno
	Banca Mediolanum S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010
8	Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio
34	Prospetti contabili
42	Nota integrativa
156	Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio
160	Relazione della società di revisione al bilancio di esercizio
165	Assemblea ordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2011
	Banca Mediolanum S.p.A. - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010
169	Relazione sulla gestione al bilancio consolidato
178	Prospetti contabili consolidati
186	Nota integrativa consolidata
302	Relazione del collegio sindacale al bilancio consolidato
306	Relazione della società di revisione al bilancio consolidato

BILANCI 2010

Sede legale: Basiglio Milano Tre (MI) - Via F. Sforza - Palazzo Meucci
Capitale sociale Euro 450.000.000,00 i.v.
Codice fiscale – Registro Imprese di Milano 02124090164
Partita IVA 10698820155

Organi sociali Banca Mediolanum S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ennio Doris	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Edoardo Lombardi	Vice Presidente
Massimo Antonio Doris	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Giovanni Pirovano	Consigliere e Vice Direttore Generale Vicario
Luigi Del Fabbro	Consigliere
Paolo Gualtieri	Consigliere
Bruno Bianchi	Consigliere
Maurizio Carfagna	Consigliere
Angelo Renoldi	Consigliere
Paolo Sciumè	Consigliere
Carlos Javier Tusquets Trias de Bes	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Arnaldo Mauri	Presidente del Collegio Sindacale
Adriano Angeli	Sindaco Effettivo
Marco Giuliani	Sindaco Effettivo
Francesca Meneghel	Sindaco Supplente
Damiano Zazzeron	Sindaco Supplente

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

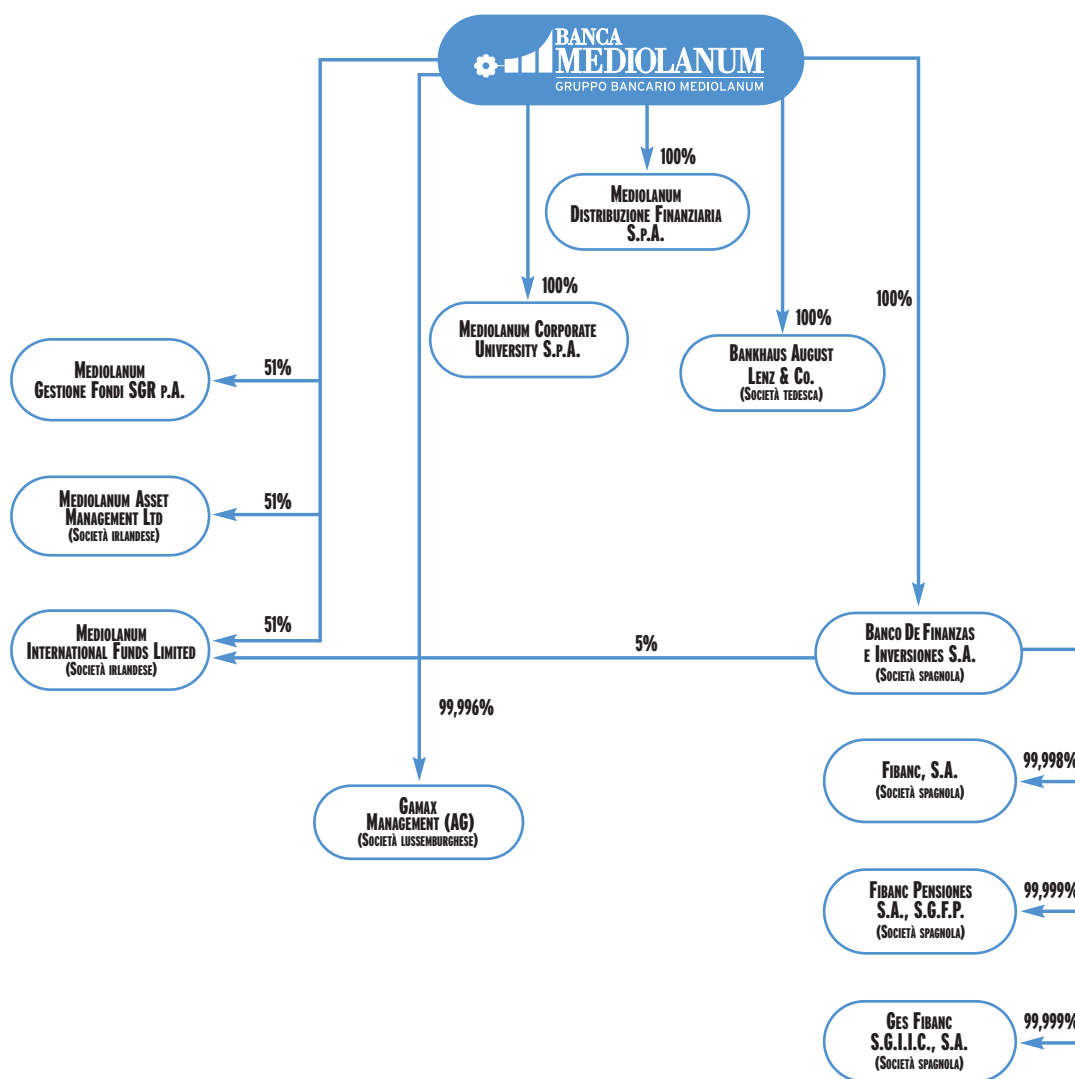
Luca Maria Rovere

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Struttura societaria

Situazione al 31 dicembre 2010

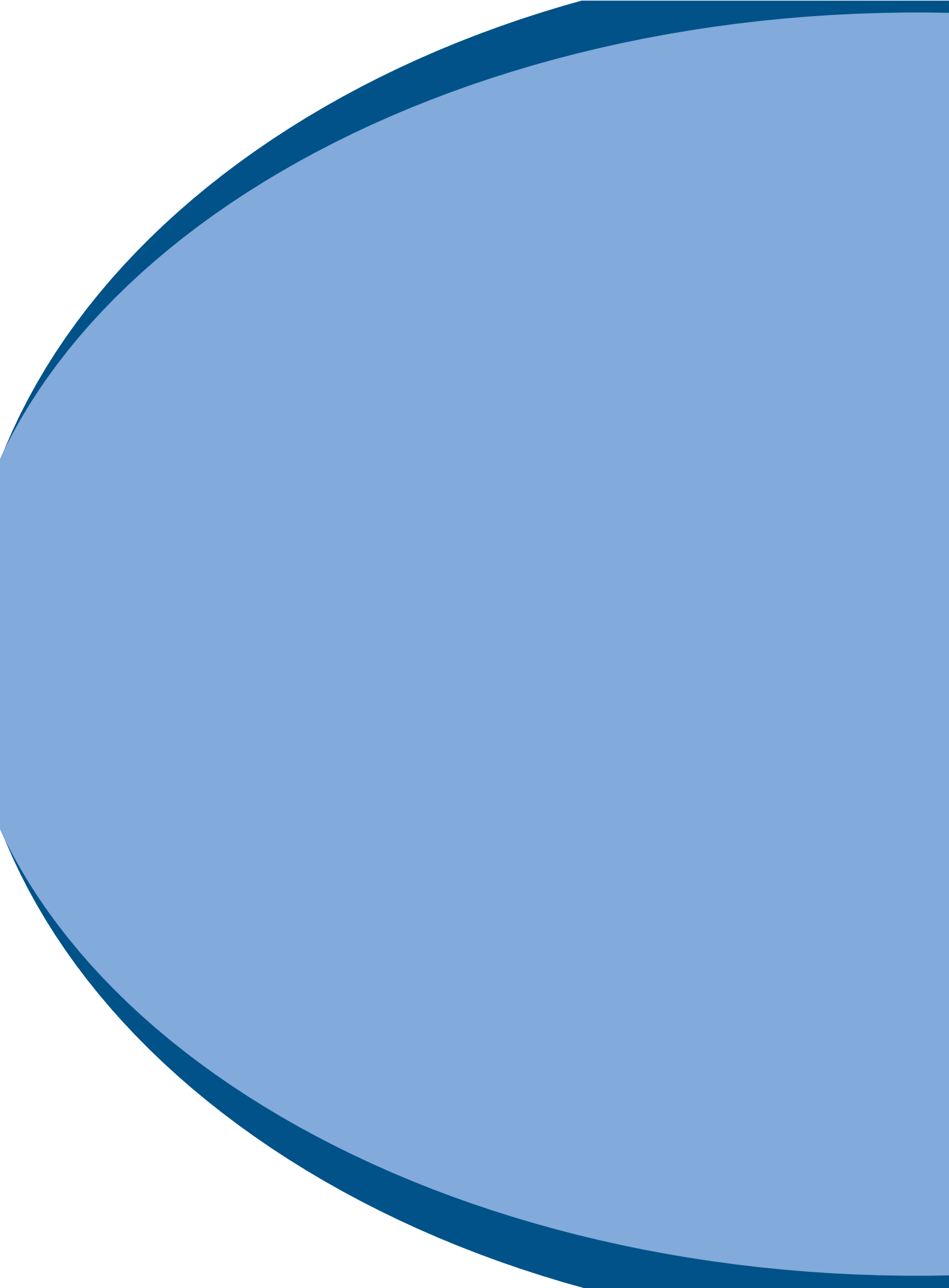


I principali risultati dell'anno

Euro/milioni	31.12.2010	31.12.2009	var. %
Patrimonio Complessivo Clientela	37.513,6	32.938,6	14%
Raccolta Netta	3.284,7	5.795,4	-43%
di cui <i>Risparmio Gestito</i>	2.131,0	2.037,8	5%
Totale Attivo di Bilancio	11.138,7	8.392,2	33%
Crediti verso Clientela (Impieghi)	4.147,7	3.144,8	32%
di cui <i>Impieghi al netto titoli L&R</i>	3.264,7	3.065,8	6%
Debiti vs Clientela / Titoli in circolazione (Raccolta)	7.545,6	6.019,3	25%
Utile ante imposte	63,1	0,4	ns
Imposte	3,2	18,6	-83%
Utile netto	66,3	19,0	249%

Unità	31.12.2010	31.12.2009	var. %
Promotori Finanziari	4.772	4.945	-3%
Produttori Assicurativi	44	358	-88%
Dipendenti	1.564	1.560	ns
Conti correnti	568.328	581.722	-2%

	31.12.2010	31.12.2009	var. %
Tier 1 Capital ratio	17,90%	18,61%	-4%



A stylized graphic of an eye, composed of concentric circles. The outermost ring is a thick dark blue arc. Inside this is a light blue ring, followed by a white ring, and finally a dark blue circle at the center. The text is located within this central dark blue circle.

**Bilancio
di esercizio
2010**

Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio

Signori Azionisti,

l'esercizio 2010 della Vostra Banca si chiude con un utile di 66.334 migliaia di euro (al netto di imposte positive per 3.233 migliaia di euro) rispetto a 19.021 migliaia di euro del 31 dicembre 2009 (al netto di imposte positive per 18.660 migliaia di euro).

L'esercizio in esame registra un incremento del risultato pre-imposte di 62,7 milioni di euro principalmente per effetto della crescita del margine commissionale (+ 67,9 milioni di euro), dei maggiori dividendi da società controllate (+27,0 milioni di euro), di contro il margine finanziario netto risente della riduzione del livello dei tassi di interessi registrando una contrazione di 41,9 milioni di euro. Nell'esercizio si registrano inoltre minori rettifiche di valore su attività finanziarie (-24,9 milioni di euro) e maggiori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri (+13,3 milioni di euro).

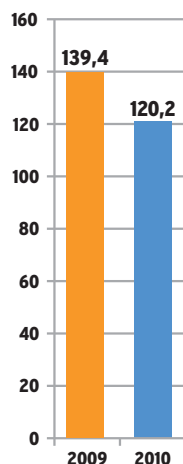
La raccolta netta complessiva, risparmio gestito e risparmio amministrato, è stata positiva per +3.284,7 milioni di euro rispetto all'eccezionale risultato di +5.795,4 milioni di euro dello stesso periodo del 2009.

In particolare la raccolta netta generata dalla polizza legata al conto corrente Freedom registra un saldo positivo di +453,3 milioni di euro rispetto al saldo di +4.570,8 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2009. Inoltre una nuova componente della raccolta netta è rappresentata dalle obbligazioni strutturate di terzi pari a +857,6 milioni di euro nei primi dodici mesi del 2010 rispetto a 42,5 milioni di euro dell'esercizio precedente per effetto dell'avvio della commercializzazione di tali prodotti solo sul finire del 2009; tali prodotti, per natura e caratteristiche, hanno sostituito di fatto le polizze index linked, non più in distribuzione dal novembre 2009. Le altre componenti del risparmio gestito registrano un saldo positivo di +1.273,5 milioni di euro (31.12.2009: +1.992,6). Complessivamente la raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +2.131,0 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2009 di +2.037,8 milioni di euro.

Il numero complessivo dei clienti a fine 2010 è di oltre un milione di unità.

Al 31 dicembre 2010 il totale dell'Attivo di bilancio si attesta a 11.139 milioni di euro, in aumento del 32,7% rispetto a 8.392 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Margine di interessi
Euro/milioni



La raccolta da clientela in conto corrente, pronti contro termine e obbligazioni ha registrato un consistente balzo in avanti rispetto all'anno precedente: 7.546 milioni di euro a fine 2010 (31.12.2009: 6.019 milioni di euro); gli impieghi alla clientela si attestano a 3.265 milioni di euro a fine 2010, in aumento del 6,5% rispetto al saldo dell'anno precedente (31.12.2009: 3.066 milioni di euro).

Il margine di interesse pari a 120,2 milioni di euro registra un decremento del 13,8% rispetto al dato dell'esercizio precedente (2009: 139,4 milioni di euro). A tale risultato vanno aggiunti gli utili derivanti dalle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, per complessivi 7,7 milioni di euro ottenendo un margine finanziario netto pari a 127,9 milioni di euro, in diminuzione del 24,7% rispetto ai 169,8 milioni di euro dell'esercizio precedente. La diminuzione del margine finanziario netto è dovuta principalmente alla riduzione del livello dei tassi di mercato e per minusvalenze da valutazione relative a titoli detenuti nel portafoglio di negoziazione (HFT).

Il margine commissionale netto registra un incremento di 67,9 milioni di euro per effetto delle maggiori commissioni di gestione sui prodotti di risparmio gestito, in relazione ai positivi risultati di raccolta e alla rivalutazione delle masse, e per effetto del positivo contributo generato dall'attività di collocamento di obbligazioni strutturate di terzi.

I dividendi registrano una crescita di 27 milioni di euro, passando da 100,1 milioni di euro dell'anno precedente a 127,2 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame, principalmente per effetto della distribuzione straordinaria di dividendi da parte della controllata Gamax (+16,5 milioni di euro) e dei maggiori dividendi distribuiti da parte della controllata Mediolanum International Funds Ltd rispetto all'anno precedente (+7,1 milioni di euro).

Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie passano da 35,4 milioni di euro dell'esercizio precedente a 10,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame, in particolare si registrano minori rettifiche per impairment su attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per 19,1 milioni di euro.

Il margine di intermediazione netto dell'esercizio risulta pertanto pari a 367,6 milioni di euro, in aumento del 16,9% rispetto al 2009 (314,6 milioni di euro).

I costi operativi passano da 270,9 milioni di euro del 2009 a 280,4 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2010, in particolare per effetto di maggiori accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (+13,3 milioni di euro), di cui 4,5 milioni di euro per accantonamenti relativi a rischi di illeciti promotori, 3,2 milioni per cause legali e 5,6 milioni di euro per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita.

I costi del personale passano da 96,4 milioni di euro del 2009 a 99,0 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame, l'organico della Banca si attesta a 1.564 unità rispetto a n. 1.560 unità del 31 dicembre 2009, mentre gli altri proventi netti crescono di 5,6 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro per i maggiori introiti a fronte dei servizi offerti in outsourcing alle società del gruppo Mediolanum.

GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

Alla data del 31.12.2010 la composizione del Gruppo Bancario Mediolanum, di cui la Vostra Banca è Capogruppo, risulta sostanzialmente inalterata rispetto a quanto rappresentato nello scorso esercizio.

● Il mercato di riferimento

Nel corso del 2010 abbiamo assistito alla definitiva uscita da una prolungata e grave recessione attraverso la conferma della inversione del ciclo economico. Gli stimoli di politica fiscale e monetaria adottati da governi e banche centrali sono stati determinanti ai fini del miglioramento economico internazionale.

Nel 2010 il prodotto interno lordo mondiale è cresciuto in media del 5%, mentre l'anno precedente era diminuito di quasi un punto percentuale. A fronte di una crescita statunitense del 2,8%, le economie dell'Eurozona hanno mediamente rilevato un progresso dell'1,8%. In particolare, la Germania ha pienamente beneficiato dei forti incrementi delle esportazioni e degli investimenti in macchinari e attrezzature con un aumento del prodotto interno lordo del 3,6%. In Italia, il tasso di sviluppo è, invece, stato pari solo all'1%. L'espansione produttiva nazionale si è concentrata nelle aziende esportatrici, in particolare in quelle di grandi dimensioni, rivolte alle economie emergenti; la domanda interna è rimasta debole, specie nella componente dei consumi, su cui hanno gravato, più che in altre economie dell'area, le incerte prospettive dell'occupazione e un perdurante ristagno dei redditi reali delle famiglie. Infine, il prodotto interno delle Aree Emergenti rimane uno dei pilastri della crescita economica mondiale con un incremento del 7,1%.

L'attenzione degli economisti continua ad essere focalizzata sulla sostenibilità della ripresa in atto in un contesto di elevata disoccupazione e contenuta fiducia dei consumatori, in particolare negli Usa e in Europa. In entrambe le aree geografiche, nel periodo in esame la disoccupazione è stata mediamente prossima al 10% e le indagini condotte sul clima economico hanno evidenziato miglioramenti solo marginali.

Nell'ultimo triennio la crisi ha ampliato il disavanzo pubblico nell'insieme dei Paesi avanzati di oltre il 6% di PIL e il debito pubblico di quasi 25%, fino a sfiorare il 100% del prodotto. Le tensioni che hanno colpito i titoli sovrani di alcuni Paesi dell'area dell'Euro hanno acuito l'attenzione verso i rischi di prolungati squilibri. Il progressivo aumento dei rendimenti richiesti dal mercato a Grecia e Irlanda ha reso necessario interventi coordinati di Unione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale. Il debito governativo italiano e spagnolo hanno registrato significativi incrementi dei differenziali di rendimento verso il debito tedesco, con conseguente incremento della spesa per interessi.

Il clima di incertezza economica, i consumi contenuti, gli elevati livelli di disoccupazione e il limitato utilizzo degli impianti hanno contribuito a contenere i rischi inflativi. In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area Euro di +2,2% e negli Usa di +1,5%, mentre la componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è positiva rispettivamente di +1,0% e di +0,8%.

L'assenza di attese inflative ha consentito alla Banca Centrale Europea, alla Bank of England e alla Federal Reserve di mantenere invariato il tasso di rifinanziamento rispettivamente all'1%, allo 0,5% e tra lo 0% e lo 0,25%.

I Mercati finanziari

Nel 2010 abbiamo assistito all'emergere di una grave crisi del debito sovrano nei Paesi periferici dell'area Euro, che ha influenzato la propensione al rischio degli investitori e condizionato l'andamento di indici finanziari e valute.

Il progressivo aumento dei rendimenti richiesti dal mercato a Grecia e Irlanda ha reso necessario interventi coordinati di Unione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale. Il debito governativo italiano, spagnolo e portoghese hanno registrato significativi incrementi dei differenziali di rendimento verso i titoli di stato tedeschi. I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono aumentati rispettivamente dall'1,54% e dal 4,14% di inizio anno al 2,88% e al 4,82% del 31 dicembre; in corrispondenza delle medesime scadenze, i rendimenti dei titoli di stato spagnoli sono passati rispettivamente dall'1,87% e dal 3,98% al 3,46% e al 5,45%. Al contrario, i rendimenti governativi tedeschi a due e dieci anni hanno rilevato una riduzione rispettivamente da 1,33% e 3,39% del 31 dicembre 2009 a 0,86% e 2,96% del 31 dicembre 2010, con conseguente incremento dell'inclinazione della curva (steepening).

La crisi finanziaria ha comportato un aumento del differenziale dei rendimenti anche per i titoli obbligazionari emessi da società europee, in particolare banche e istituti finanziari.

La curva statunitense dei rendimenti governativi ha registrato un generalizzato ribasso lungo le principali scadenze: i rendimenti a due e dieci anni sono così passati rispettivamente da 1,13% e 3,84% di inizio anno a 0,59% e 3,29% del 31 dicembre 2010.

Infine, il debito sovrano dei Paesi Emergenti ha beneficiato complessivamente di una riduzione dei differenziali di rendimento (spread).

Nel 2010, i mercati azionari internazionali hanno mediamente registrato un miglioramento pari a +9,5% (MSCI World in USD). Negli USA lo S&P500 è avanzato di +12,8%, il Nasdaq Composite di +16,9%; le borse europee hanno complessivamente registrato una variazione positiva di +8,6% (DJ Stoxx 600), il mercato azionario italiano ha conseguito un risultato del -13,2% (FTSEMIB), il DAX di +16% e il CAC del -3,3%. La crisi del debito sovrano dei Paesi periferici nell'area Euro si è riflessa in una profonda sottoperformance della borsa spagnola

(IBEX -17,4%), greca (Athex Composite Share Index -35,6%) e italiana. Il mercato giapponese ha perso il -3% (Nikkei 225), mentre le borse emergenti hanno realizzato mediamente oltre il +16,4% (MXEF in USD). I listini azionari sono stati guidati dalle società maggiormente sensibili al miglioramento del ciclo (lavorazione delle risorse di base, industriali, tecnologici).

Il miglioramento economico internazionale ha trovato riflesso nell'aumento dei prezzi delle principali materie prime. Nel corso del 2010 il prezzo del petrolio ha beneficiato di un incremento superiore al 12%.

Il tasso di cambio euro/dollaro ha registrato un apprezzamento della divisa statunitense passata dalla quotazione di 1,4321 di inizio anno a quella di 1,3384 del 31 dicembre. Nel primo semestre la divisa USA ha beneficiato dei timori sulla sostenibilità dei debiti governativi periferici dell'area Euro, raggiungendo un livello massimo di 1,1923 il 7 giugno; nei mesi successivi le attese di un nuovo intervento di quantitative easing ad opera della Federal Reserve hanno fatto registrare la quotazione minima di 1,4207 il 4 novembre. La crisi finanziaria irlandese ha infine determinato un nuovo rafforzamento del dollaro nelle ultime settimane dell'anno.

La crisi finanziaria dell'area Euro ha avuto riflessi anche nella quotazione della moneta comune verso sterlina e yen.

○ Raccolta, impieghi bancari e portafoglio titoli

Le attività finanziarie delle famiglie ammontano a fine 2010 a circa 3.560 miliardi di euro, importo praticamente invariato rispetto al dato dell'anno precedente.

La dinamica dei biglietti, monete e depositi bancari ha segnato una lieve variazione positiva annua (+0,3%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 29,9%. Un forte rialzo è stato messo a segno dalle assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR con una crescita annua del 7,6% e con una quota sull'aggregato del 17,5% (16,2% nell'anno precedente). Anche la quota dei fondi comuni è aumentata su base annua del 10,8%, rappresentando il 5,7% sul totale delle attività finanziarie delle famiglie.

In flessione risultano, invece, le azioni e partecipazioni (-4,8%) la cui quota sull'aggregato risulta pari al 23,4%. Pure le obbligazioni pubbliche e private sono diminuite del 6,8% (un incremento del 2,1% delle obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie e una riduzione del 24,8% dei titoli di Stato. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,2% (20,5% nel precedente anno).

Nel 2010 l'attività di raccolta delle banche è restata su valori sostenuti, ancorché in decelerazione. In dettaglio, a fine 2010 la raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata da depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, pronti contro termine e obbligazioni è risultata pari a 2.191,3 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita tendenziale pari al +3%. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela abbiano registrato un tasso di crescita pari al 6,3%, mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in flessione del -1,7% su base annua.

Nel corso del 2010 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un recupero dopo la fase di forte rallentamento registratasi nel 2009, da attribuire alla fase di forte rallentamento ciclico dell'economia italiana: i prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato a fine anno un tasso di crescita tendenziale pari a +4,3%. Alla fine di dicembre 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari a 1.683,5 miliardi di euro. In particolare i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.461 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +3,8%. Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +4,9%, mentre quello a breve termine un incremento di +0,8%. In ripresa è risultata la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie: +7,6% a fine 2010, un valore superiore al +5,9% di dicembre 2009. In decelerazione il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo che a fine

2010 ha segnato un tasso di crescita annuo di solo il 2%. Il comparto dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha altresì mostrato una crescita, posizionandosi a fine anno al +8% dal +6,1% di fine 2009.

Sul fronte dei tassi di interesse bancari si è registrato un marginale rialzo del tasso sui depositi. Questo tasso, infatti, è passato dallo 0,68% di fine 2009 allo 0,70% di fine 2010. Il tasso medio sulle obbligazioni si è assestato a fine anno al 2,91%, mentre quello dei pronti contro termine è aumentato all'1,58%. Il tasso medio complessivo della raccolta bancaria (che comprende il rendimento dei depositi, dei pronti contro termine e delle obbligazioni) si è collocato a fine dicembre 2010 all'1,50%. È altresì aumentata l'intera struttura dei tassi di interesse bancari sui prestiti alle imprese ed alle famiglie. In particolare a fine dicembre 2010 il tasso sui conti correnti attivi alle famiglie si posiziona al 4,65%, mentre quello sui mutui al 2,97%. In flessione lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta: nella media del 2010, tale differenziale è risultato pari a 2,16%, in flessione rispetto al 2009 (2,42%).

A dicembre 2010 le sofferenze lorde sono risultate pari a circa 77,8 miliardi di euro. In rapporto agli impieghi esse risultano pari al 4% a dicembre 2010, in crescita dal 3,3% di un anno prima. Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a dicembre 2010, esse sono risultate pari a 46,9 miliardi di euro, circa 11 miliardi in più rispetto a fine 2009. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 2,46% (2,03% a dicembre 2009). Il rapporto sofferenze nette/patrimonio di Vigilanza è risultato pari a 13,46% a dicembre 2010 (10,47% a fine 2009).

I dati sulla consistenza dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) sono pari a 1.538 miliardi a fine 2010 (1.546 miliardi a fine 2009), di cui il 45% è detenuto dalle famiglie consumatrici.

A dicembre 2010 è aumentato il portafoglio titoli del totale delle banche italiane, risultato pari a 562 miliardi di euro, segnando un incremento annuo del +28%. Rispetto a dicembre 2009 si registra, pertanto, un aumento del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 123 miliardi di euro.

● I Clienti

Il numero totale dei clienti, titolari di un rapporto di conto corrente o possessori di prodotti finanziari/assicurativi del Gruppo Mediolanum, era a fine 2010 di n. 1.076.549 unità (31.12.2009: n. 1.097.795 unità), di cui n. 897.158 primi intestatari.

Al 31 dicembre 2010 il numero dei conti correnti aperti è pari a 568.328 unità (31.12.2009: n. 581.722 conti), a cui corrisponde un numero di 799.898 clienti intestatari. La leggera flessione rispetto al dato di fine 2009 è da attribuirsi principalmente ad un'attività specifica della Banca volta a razionalizzare il portafoglio dei conti correnti, estinguendo d'ufficio le posizioni relative a conti inutilizzati e con saldi negativi.

In crescita rispetto al 2009 il numero dei titolari di carte di credito, da 173.627 di fine 2009 a 176.216 di fine 2010, di carte di debito, da 443.979 di fine 2009 a 451.369 di fine 2010, a conferma del sempre maggiore grado di effettivo utilizzo dei conti correnti.

● Il conto corrente Freedom

Con riferimento al conto corrente *Freedom*, alla data del 31 dicembre 2010 il numero dei conti aperti è pari a circa 150.000 di cui circa il 27% relativi a nuovi conti.

Le masse amministrate relative a *Freedom* pari a complessivi 6,53 miliardi di euro, di cui 5,03 miliardi investiti

nella polizza Mediolanum Plus, sono rappresentate per circa l'11% da nuovi afflussi di denaro da parte di clienti nuovi o già presenti.

Freedom rappresenta un'importante opportunità per lo sviluppo del business del risparmio gestito che rimane certamente il *core business* del Gruppo Mediolanum.

Rammentiamo il ruolo chiave di Freedom nell'eccezionale raccolta netta positiva dell'esercizio 2009 contribuendo per 4,6 miliardi di euro al saldo complessivo di circa 5,8 miliardi di euro.

Il rallentamento della raccolta netta di Freedom nel 2010 è motivata da un minor *appeal* del prodotto per effetto dell'inevitabile riduzione della remunerazione del prodotto passato dal 3% netto dello scorso anno al 2% netto applicato a partire dall'aprile del 2010, ciò nonostante continui a costituire la migliore offerta presente sul mercato.

Nel mese di settembre è stata lanciata una nuova iniziativa commerciale per l'acquisizione di nuovi clienti, veicolata attraverso un'apposita campagna pubblicitaria, che prevede il riconoscimento di un tasso del 2,2% netto fino a marzo 2011.

Per i già clienti è stato previsto invece un tasso netto del 2,2% per i nuovi versamenti di denaro attraverso operazioni di pronti contro termine della durata di 4 mesi, mentre sui conti Freedom già in essere è prevista una remunerazione per il trimestre in corso dell'1,82% netto. Nonostante il calo della remunerazione riconosciuta rispetto agli ultimi 6 mesi, pari al 2% netto, questa costituisce ancora la migliore offerta del mercato per la remunerazione del conto corrente. I maggiori tassi di remunerazione offerti da altre banche sono esclusivamente riferiti ad operazione di deposito vincolato.

La nuova iniziativa commerciale è stata accompagnata da un'iniziativa sociale che prevede per ogni nuovo conto Freedom aperto l'impegno di Banca Mediolanum ad offrire un mese di scuola gratuita per un bambino di Haiti, ciò attraverso il coordinamento della Fondazione Francesca Rava. Alla data del 31.12.2010 il numero di nuovi conti aperti è stato pari a n.15.216 conti, a fronte dei quali la Banca nel mese di febbraio 2011 ha provveduto ad effettuare un versamento di 228 migliaia di euro alla predetta Fondazione.

A fine 2010 il numero di clienti primi intestatari di un conto corrente Freedom si avvicina a circa 150 mila unità, con un patrimonio medio di circa 115.000 euro, valore più che doppio rispetto alla media degli altri correntisti, pari a circa 57.700 euro. Grazie all'elevato profilo patrimoniale dei nuovi clienti acquisiti nel 2010, il patrimonio medio dei clienti di Banca Mediolanum è aumentato dai 36.214 euro di fine 2009 ai 41.630 euro di fine 2010.

● La Raccolta di risparmio gestito e amministrato

Le aspettative per l'anno corrente vedevano una crescita di Banca Mediolanum basata principalmente su una forte raccolta netta, seppure in misura più contenuta rispetto al 2009. Ciò è stato più che confermato realizzando ancora nei dodici mesi del 2010 un'eccezionale raccolta positiva per 3.284,7 milioni di euro rispetto all'eccezionale risultato di +5.795,4 milioni di euro dello stesso periodo del 2009.

In particolare la raccolta netta generata dalla polizza legata al conto corrente Freedom registra un saldo positivo di +453,3 milioni di euro rispetto al saldo di +4.570,8 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2009. Inoltre una nuova componente della raccolta netta è rappresentata dalle obbligazioni strutturate di terzi pari a +857,6 milioni di euro nei primi dodici mesi del 2010 rispetto a 42,5 milioni di euro dell'esercizio precedente per effetto dell'avvio della commercializzazione di tali prodotti solo sul finire del 2009; tali prodotti, per natura e caratteristiche, hanno sostituito di fatto le polizze index linked, non più in distribuzione dal novembre 2009. Le altre componenti del risparmio gestito registrano un saldo positivo di +1.273,5 milioni di euro (31.12.2009: +1.992,6). Complessivamente la raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +2.131,0 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2009 di +2.037,8 milioni di euro.

La raccolta netta del risparmio amministrato è positiva di +700,2 milioni di euro rispetto ad un deflusso dello stesso periodo dell'anno precedente di -813,2 milioni di euro.

La raccolta netta del 2010, nonostante sia al di sotto dei livelli del 2009, è in ogni caso pari a 2,6 volte la raccolta netta registrata dai nostri principali competitors.

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio complessivamente amministrato da Banca Mediolanum ammonta a 37.513,6 milioni di euro con un incremento di circa il 14% rispetto all'analogo periodo del 2009 (32.938,6 milioni di euro).

● La Raccolta bancaria

Nel corso del 2010 è proseguita la crescita sostenuta della raccolta bancaria direttamente dalla clientela attraverso i depositi in conto corrente, i depositi a tempo, i pronti contro termine e le obbligazioni. In dettaglio, a fine 2010, la raccolta in conto corrente, depositi e pronti contro termine è balzata ad euro 7.205,1 milioni di euro, in crescita del 23,3% rispetto a 5.839,9 milioni di euro dell'anno precedente. Anche la raccolta mediante le emissioni di prestiti obbligazionari di Banca Mediolanum (senior e subordinate) registra un significativo incremento, raggiungendo a fine esercizio il saldo di 340,5 milioni di euro contro 179,5 milioni di euro di fine 2009.

● Gli Impieghi

I crediti nei confronti della clientela, persone fisiche e istituzioni finanziarie non banche, hanno mantenuto un livello complessivo al di sopra dei valori del 2009 raggiungendo a fine dicembre 2010 il saldo di 4.147,7 milioni di euro (31.12.2009: 3.144,8 milioni di euro), in crescita del 31,9%. La crescita degli impieghi include gli effetti dell'incremento delle posizioni di Tesoreria in titoli di debito Loans & Receivable (L&R) per 803 milioni di euro (31.12.2010: 882,9 milioni di euro mentre al 31.12.2009 erano 79,1 milioni di euro), al netto di tali posizioni, la crescita degli impieghi con la clientela è pari a 200 milioni di euro (+6,5%).

In particolare al termine dell'esercizio in esame si registra una notevole crescita degli impieghi verso la clientela retail per effetto dell'attività di erogazione di mutui residenziali (+10,4% rispetto all'anno precedente) e di quello più sostanzioso di prestiti personali (+66,2%), di contro si registra una riduzione degli impieghi verso clientela istituzionale con particolare riferimento alle operazioni di denaro caldo ed ai finanziamenti in pool.

Il saldo dei mutui residenziali in essere al 31 dicembre 2010 risulta pari a 2.199,9 milioni di euro (31.12.2009: 1.991,9 milioni di euro) con un incremento del 10,4%, minore rispetto agli anni passati per il consolidamento del business.

Si sottolinea che non sono presenti in portafoglio mutui concessi a favore di clientela subprime, mentre si è confermata anche per il 2010 la volontà della Banca di adottare una politica di credito orientata a non accogliere operazioni ad elevato rischio creditizio. In particolare il livello medio di LTV (Loan to Value) del portafoglio, inferiore al 54%, il taglio medio delle operazioni, inferiore ai 120 mila euro, la durata residua, di poco superiore ai 20 anni e la distribuzione geografica dei clienti/degli immobili, molto presente in aree storicamente a basso rischio del Paese e in grandi contesti urbani che hanno risentito di meno della contrazione dei prezzi delle abitazioni, sono importanti fattori di mitigazione del rischio per questo prodotto.

Il saldo dei conti correnti attivi con clientela ordinaria pari a 326,8 milioni di euro registra una leggera contrazione del -5,8% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente (347 milioni di euro). Le aperture di credito in conto corrente prevedono, ad esclusione degli impieghi marginali delle cd. "doppie mensilità", il mandato a vendere rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum, così da mitigare le eventuali perdite in caso di default dello stesso.

Il saldo dei prestiti personali in essere al 31 dicembre 2010 ammonta a 182,8 milioni di euro in aumento del 66,2% rispetto all'anno precedente.

Tali forme di prestito sono state erogate per importi e durate medie molto basse, prevedendo, come i fidi, una mitigazione del rischio di credito grazie al mandato a vendere rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum.

L'attività di partecipazione a finanziamenti in pool concessi a primarie società direttamente o indirettamente riconducibili a gruppi bancari ed assicurativi, che si sommano agli utilizzi di finanziamenti concessi come "denaro caldo" a clientela istituzionale italiana, ammontano a complessivi 285,7 milioni di euro con una contrazione del 29% rispetto al saldo di fine 2009. Il decremento di tali forme di impieghi è da porre in relazione alla diversa politica di allocazione degli attivi da parte della Tesoreria che, previa un'attenta selezione delle migliori controparti, soprattutto delle società finanziarie vigilate da Banca d'Italia e controllate da primarie banche, ha privilegiato altre forme di investimento di breve durata a condizioni economiche particolarmente interessanti.

Circa la qualità del portafoglio crediti e con particolare riferimento al saldo delle posizioni deteriorate a fine esercizio, la consistenza al 31.12.2010 dei crediti deteriorati al netto dei relativi fondi di svalutazione è di 36,3 milioni di euro in crescita di poco meno di un milione di euro sulla chiusura del 2009 (35,3 milioni di euro). Il dato del 2010 include l'impatto della classificazione ad incaglio ad aprile 2010 delle posizioni creditizie verso il Gruppo Delta, 10,1 milioni di euro al netto dei fondi; al netto di tale impatto eccezionale, le attività deteriorate registrano un importante decremento rispetto a fine 2009. Il rapporto percentuale tra l'ammontare dei crediti deteriorati (incluso il Gruppo Delta), al netto dei fondi di svalutazione, e il valore complessivo dei crediti alla clientela rimane comunque molto contenuto (0,87%) ed in forte contrazione rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente (1,12%), ciò anche in relazione alla crescita degli impieghi complessivi, incluso la componente dei titoli di debito L&R.

L'ottima qualità del portafoglio crediti della Banca è frutto di una attenta attività di monitoraggio e di tempestivo sollecito per il rientro delle posizioni in sconfinamento e/o insoluto da un lato e, dall'altro, degli sviluppi ed affinamento delle policy creditizie e degli strumenti di supporto per la valutazione del merito di credito in origination.

È da sottolineare che l'incidenza degli incagli e delle sofferenze (al lordo o al netto dei relativi fondi di svalutazione) sul totale degli impieghi della Banca si attesta a livelli di assoluta eccellenza se paragonati ai valori e alle dinamiche in atto nel Sistema Bancario Italiano. In particolare, se si paragona il tasso delle sofferenze lorde sugli impieghi creditizi così da neutralizzare l'effetto delle diverse politiche contabili delle società, Banca Mediolanum si attesta ad un valore di poco superiore allo 0,4% contro il dato di sistema a dicembre 2010 del 4,00% (fonte ABI: Monthly Outlook di Febbraio 2011). Se poi il confronto si focalizza sul prodotto dei mutui residenziali, che rappresentano oltre il 53% del totale impieghi di Banca Mediolanum, il gap positivo verso il sistema è ancora più evidente: l'indicatore degli insoluti maggiori o uguali a 90 giorni, incagli e sofferenze inclusi, evidenzia per Banca Mediolanum un valore di 0,89% al 31 dicembre 2010 contro il 4,87% del mercato (fonte Assofin: "Osservatorio Assofin sul credito Immobiliare erogato alle famiglie consumatrici – Rilevazione sulla rischiosità 9 mesi 2010").

● Operatività in titoli

Il 2010 è stato caratterizzato da una volatilità dei mercati finanziari, sia azionari che obbligazionari, legata ai piani di risanamento varati dai vari governi continentali a fronte di un crescente indebitamento per il sostegno all'economia nel corso del 2008 (crisi Grecia, Irlanda e Portogallo); lo scenario dei tassi nel 2010 è stato a due facce con una prima parte dell'anno completamente statica ed una seconda in cui le aspettative di ripresa dei tassi unitamente ad una riprezzatura del rischio di credito hanno favorito una ripresa dei rendimenti che sta proseguendo anche nel 2011.

Il controvalore complessivo degli asset detenuti dalla clientela retail a fine 2010 è aumentato del 52% rispetto al 2009 e si attesta a 2.589 milioni di euro (1.698 milioni di euro a fine 2009) grazie soprattutto al positivo contributo della componente MedPlus Certificate e Bond Mediolanum.

Le masse detenute dai clienti nel comparto obbligazionario sono aumentate da 997 milioni di euro di fine 2009 a 1.885 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (+ 47%). Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, lo stock di titoli di stato è passato da 345 milioni di euro di fine 2009 a 328 milioni di euro di fine 2010, gli eurobond sono passati da 364,5 milioni di euro di fine 2009 a 278,7 milioni di euro di fine 2010, mentre le obbligazioni bancarie italiane sono rimaste sostanzialmente sui livelli del 2009 a 110 milioni.

Il collocamento di titoli obbligazionari e certificates nel corso del 2010 è stato pari a 1.087 milioni di euro, di cui 858 milioni di euro relativi a MedPlus Certificate e 174 milioni di euro Mediolanum Bond. Il controvalore commissionale percepito derivante dai collocamenti di Terzi per è pari a 56,3 milioni di euro di cui 43,9 di competenza dell'esercizio.

Il numero degli ordini eseguiti per conto della clientela retail nel corso del 2010 registra un calo rispetto all'anno precedente anche in relazione alla dimissione del servizio SuperPowerMyTrade avvenuta a fine 2009.

In particolare il numero totale degli ordini eseguiti su mercati regolamentati azionari italiani nel 2010 è stato pari a n. 302.679 (31.12.2009: 534.282 unità) ed il relativo controvalore complessivo intermediato è stato pari a 2.010 milioni di euro (31.12.2009: 6.490 milioni di euro). Il numero totale degli ordini eseguiti sui mercati azionari esteri è sceso a 21.281 (2009: n. 33.540) mentre il relativo controvalore complessivo intermediato è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 197,2 milioni di euro (2009: 195,8 milioni di euro).

Le gestioni patrimoniali, prodotto non più commercializzato da fine 2007, si attestano a fine esercizio a 73 milioni di euro (31.12.2009: 86 milioni di euro).

● Multicanalità Banking Center e Internet

L'utilizzo dei Canali Diretti da parte dei clienti ha raggiunto nel 2010 il numero di oltre 25 milioni di contatti (+2,8% rispetto al 2009) da parte del 71% dei correntisti (+1,5% rispetto al 2009).

Il trend in crescita conferma il gradimento da parte della clientela del modello multicanale supportato anche dall'introduzione di sempre nuove funzionalità e dall'ampliamento della gamma di servizi disponibili attraverso i Canali Diretti.

La tendenza dei clienti ad utilizzare i Canali Diretti in modalità totalmente autonoma è confermata dal fatto che circa il 92% dei contatti è avvenuto privilegiando l'utilizzo dei sistemi automatizzati messi a disposizione della Banca, in particolare internet e risponditore telefonico automatico (B.Med Voice).

I contatti effettuati attraverso il sito internet rappresentano il 74% del totale dei contatti, registrando una crescita del 6% rispetto al 2009. Inoltre, molto diffuso è l'uso del canale SMS, per il quale si registra un incremento del 13% rispetto all'anno precedente con l'invio di oltre 42 milioni di alert sms, apprezzato particolarmente per il supporto alla sicurezza delle operazioni (prelievi Bancomat, pagamenti POS, avviso di login al sito e bonifici in uscita). Ad un aumento dei contatti tramite i Canali Diretti è corrisposto anche un sensibile incremento delle operazioni dispositive (circa 5 milioni di operazioni, +8,1%).

Con riferimento ai servizi erogati dal Banking Center, nel 2010 si registra invece una riduzione delle chiamate gestite dagli operatori di circa l'8%, ciò in relazione al sempre maggiore utilizzo dei canali self service da parte della clientela per l'operatività quotidiana e a basso valore aggiunto. Il portale vocale ha fatto registrare un volume di

contatti in linea con quello registrato nel 2009, confermando la preferenza dei clienti ad operare in autonomia complice il sempre maggiore numero di informazioni disponibili su B.Med Voice.

Il livello di servizio erogato si conferma ai massimi livelli, con quasi il 96% di chiamate gestite entro 20 secondi (tempo medio di attesa del cliente di 3,7 secondi).

Per i Canali Diretti, il 2010 è stato l'anno della focalizzazione alla Sicurezza, con le seguenti novità:

- alert informativi tramite email: il Cliente ha l'opportunità di ricevere alert gratuiti sul proprio indirizzo email, ottenendo numerosi vantaggi come la facile storicizzazione delle informazioni ricevute e la netta distinzione con gli SMS di sicurezza;
- SMS di sicurezza: sono stati aggiunti gli alert inerenti l'esecuzione dei bonifici esteri e l'invio della carta di credito; è stata eliminata inoltre la facoltà di non ricevere SMS per l'esecuzione dei bonifici;
- monitoraggio interno: aumentate le tecnologie e le informazioni a supporto del Team Antifrode.

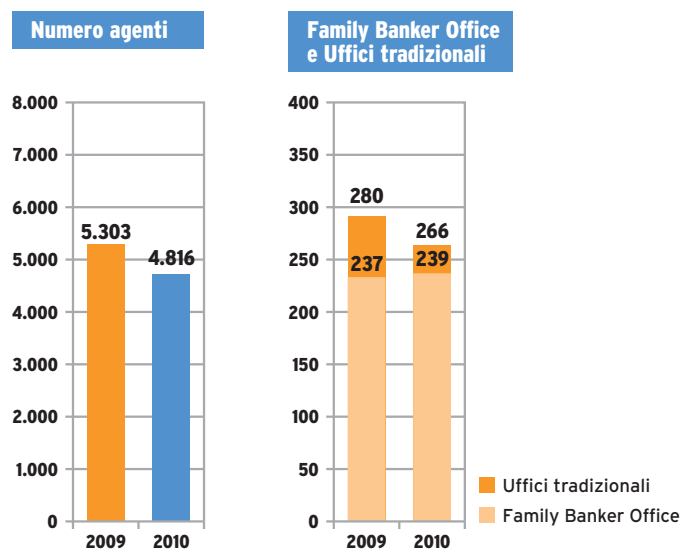
Ulteriori interventi sono stati previsti sul portale B.Med Voice per aumentare ulteriormente la soddisfazione del Cliente:

- introduzione del servizio di pagamento bollettini MAV e RAV: un nuovo servizio dispositivo si aggiunge al già vasto ventaglio della multicanalità;
- miglioramento delle capacità di riconoscimento vocale e di pronuncia del sistema VRU, attraverso un laborioso processo di migrazione ad una piattaforma più evoluta.

Per agevolare la conoscenza dei servizi multicanali offerti dalla Banca è stata realizzata l'iniziativa Welcome Pack, dedicata espressamente ai nuovi correntisti con la finalità di indirizzarli ad una migliore conoscenza e ad un più semplice utilizzo dei canali messi a disposizione da Banca Mediolanum. Al primo contatto telefonico, già oltre 14 mila nuovi correntisti sono stati accolti con un messaggio di benvenuto personalizzato ricevendo anche, nella maggior parte dei casi, informazioni sulle funzioni multicanali a loro disposizione e sulle modalità di accesso alla Banca tramite il Self Banking. Altri nuovi correntisti hanno invece fruito di contenuti dimostrativi, con finalità didattiche e di supporto nell'utilizzo dei canali, presenti all'interno del sito www.bmedonline.it nell'area denominata B.Med Edu.

● Rete di vendita

La rete di vendita dei consulenti finanziari, denominati Family Banker, è costituita da n. 4.816 unità alla data del 31 dicembre 2010 contro n. 5.303 unità di fine 2009. Il numero di promotori finanziari passa da n. 4.945 unità di fine 2009 a n. 4.772 unità alla data del 31 dicembre 2010, mentre il numero di produttori assicurativi scende a n.



44 unità (31.12.2009: 358 unità) per effetto della nuova politica di reclutamento che prevede l'inserimento esclusivamente di promotori finanziari, tale categoria è destinata pertanto ad una prossima estinzione.

La nuova politica di reclutamento prevede la partecipazione dei candidati potenziali a corsi formativi promossi da Banca Mediolanum, e il conferimento dell'incarico di Family Banker soltanto a coloro che avranno superato l'esame per l'abilitazione all'attività di promotore finanziario.

● Uffici della rete di vendita e succursali bancarie

Il numero complessivo degli Uffici Rete (Family Banker Office e Uffici Tradizionali ai piani alti) dei Promotori Finanziari a fine 2010 è pari a n. 505, con un decremento di n. 12 unità rispetto all'anno precedente (n. 517) a seguito del processo di razionalizzazione della presenza fisica sul territorio.

La seguente tabella riporta l'evoluzione degli Uffici Rete, presso i quali operano i Family Banker:

	2010	2009	2008
Family Banker Office	239	237	239
Uffici Tradizionali	266	280	297
Totale uffici	505	517	536

La distribuzione dei Family Banker Office è omogenea in tutte le regioni italiane, rispecchiando proporzionalmente la presenza dei Family Banker sul territorio. Le regioni con la più alta presenza di Family Banker Office sono: Lombardia (37), Veneto (37), Emilia Romagna (25), Sicilia (23), Lazio (23).

Le Succursali bancarie a disposizione della Divisione dei Private Banker sono 5: Assago (Mediolanum Forum), Milano, Roma, Padova e Bologna. Tali Succursali (ad eccezione di quella di Assago) sono situate ai piani alti di edifici prestigiosi nel cuore storico delle città, e in particolare sono dedicate al ricevimento della clientela private, garantendo riservatezza e signorilità.

Complessivamente, tenuto conto anche dello sportello bancario della Sede di Basiglio (MI), al 31 dicembre 2010, Banca Mediolanum disponeva di n. 6 Succursali bancarie.

Gli sportelli automatici (bancomat) sono pari a n. 11 (4 presso le Succursali bancarie e 7 presso i Family Banker Office).

● Formazione della rete di vendita

Le attività formative della rete di vendita sono curate da Mediolanum Corporate University S.p.A. in virtù di un apposito incarico conferito da Banca Mediolanum.

Il numero totale dei partecipanti cresce nel 2010 passando da 88.178 discenti del 2009 a 129.578 discenti del 2010 (+47%), ed in particolare con riferimento alla formazione comportamentale e manageriale (area I AM), al riallineamento delle figure dei Supervisor e all'organizzazione di Convegni sul territorio.

Le ore uomo di formazione erogate nel 2010 sono state pari a 499.650.

L'incremento di attività formativa nell'area manageriale nel 2010 è dovuta alla necessità di allineare a livello formativo di funzione, in tempi rapidi, la popolazione di riferimento con il conseguente aumento del numero di edizioni su tutte le classi manageriali.

La maggiore attività formativa nell'area tecnica dei prodotti finanziari è da ricondurre ai convegni sul territorio, con un particolare focus su obbligazioni strutturate e certificates e alle attività formative relative alla nuova offerta di Best Brands e i nuovi partner delle case d'investimento.

Il 2010 ha visto un'importante attività nella progettazione e nella realizzazione di nuovi corsi, si è infatti passati

da n. 51 a n. 73 moduli di corso con un'attività di costante aggiornamento e rivisitazione di quelli già progettati nel 2009. Oltre a questo, si è avviata un'attività di ottimizzazione dei corsi con la possibilità di erogare moduli sul territorio.

Nel corso del 2010 si è avviata un'intensa attività di formazione finalizzata ad internalizzare alcuni corsi di sviluppo personale affidati in precedenza a fornitori esterni oltre ad un costante monitoraggio qualitativo da parte dello staff di MCU. Un'altra intensa attività di formazione avviata nel 2010 da MCU è legata alle attività di Empowerment sul territorio che hanno visto ben 38 edizioni di corsi con 546 partecipanti in aula.

Oltre alle attività didattiche vere e proprie sono stati ideati e creati nuovi tool formativi con taglio operativo per la Rete; passando da un'offerta di 8 tool nel 2009 ai 15 strumenti a disposizione della Rete di Vendita del 2010.

I percorsi formativi sono sviluppati secondo un approccio integrato di metodi e strumenti didattici, al fine di rendere il più efficace e pratico possibile l'apprendimento. Un Learning Management System avanzato consente di trattare contenuti formativi, per sostenere e facilitare lo studio individuale. In questo modo il momento di autoformazione diventa fondamentale e propedeutico al momento d'aula dove, invece, avviene la condivisione esperienziale delle nozioni e delle conoscenze apprese durante la fase di studio individuale.

A completamento del momento formativo è prevista poi l'attività di addestramento, cosiddetta on the job training, che consente di applicare sul campo quanto appreso nelle sessioni formative strutturate.

Nel 2010 sono stati organizzati inoltre eventi educativi indirizzati alla clientela della Banca e a risparmiatori in generale, in materia di pianificazione finanziaria, protezione della famiglia e del patrimonio, creazione e consolidamento della stabilità economica.

● **Formazione del personale dipendente**

Le attività formative del personale dipendente di Banca Mediolanum, nonché delle altre società del gruppo Mediolanum, sono curate anche in questo caso da Mediolanum Corporate University S.p.A..

I percorsi formativi sviluppati per il personale dipendente prevedono la suddivisione dei corsi in funzione di 3 diverse aree tematiche:

1. L'area comportamentale (I AM) che indaga l'aspetto dell'essere sia per migliorare se stessi come individui che come professionisti;
2. l'area tecnico-commerciale (I WORK) ovvero la parte della preparazione relativa ai prodotti e agli strumenti necessari per operare;
3. l'Area tecnico-normativa (I KNOW) ovvero la conoscenza degli aspetti normativi indispensabili per garantire sempre professionalità e trasparenza.

Vi sono inoltre 3 diversi livelli di accesso ai percorsi formativi. Il dipendente accede, infatti, al piano di formazione attraverso una navigazione guidata dall'appartenenza al Gruppo Mediolanum, alla famiglia professionale oppure al ruolo ricoperto dal dipendente stesso.

Nel 2010 le ore di formazione complessive sono state pari a 62.204 ore/uomo rispetto a 31.879 ore/uomo dell'anno precedente.

L'aumento delle ore e delle partecipazioni è dovuto a due fattori: nel corso del 2009 è stato fatto uno sforzo pro-

gettuale che ha visto il team impiegato prevalentemente nella realizzazione dei corsi, per quanto riguarda invece il 2010 gli incrementi sono dovuti all'erogazione di tutti i corsi progettati nel 2009 con un particolare riguardo alle tematiche di natura comportamentale e manageriale.

Nel corso del 2010 sono stati progettati 14 corsi dell'area tematica I AM che hanno generato 53 edizioni di corsi della durata media di due giorni.

Gli argomenti trattati spaziano dalla comunicazione, al coaching e fino all'etica.

Nel 2010 è stato completamente rivisitato e riprogettato il percorso formativo dedicato all'area del Banking Center grazie anche ad un posizionamento più efficace dei corsi stessi.

Sono inoltre proseguiti i corsi dedicati al teamwork che rappresenta la continuità rispetto al passato per il quale sono state garantite 10 edizioni anche nel 2010.

Per quanto riguarda l'area tematica I WORK sono stati proposti temi quali: obbligazioni strutturate e certificates, formazione su prodotti e tecniche assicurative, tecnica bancaria e gestione degli insoluti, controlli di compliance e modelli di misurazione per i prodotti con il coinvolgimento di oltre 800 persone per aggiornamenti legati al proprio job nell'ambito di percorsi professionalizzanti.

Nell'ambito dell'area tematica I KNOW sono inoltre stati realizzati percorsi formativi volti ad approfondire e acquisire conoscenza di tematiche quali la Compliance e la tutela della Privacy.

Infine è da rilevare la riduzione dell'inserimento di neoassunti passati da n. 101 unità del 2009 a n. 44 unità del 2010, in linea con la politica di reclutamento della banca. È aumentata invece l'offerta formativa a sostegno dei neo inseriti (366 ore pro capite verso 302 ore pro capite) grazie all'inserimento di moduli formativi dedicati alla formazione sui codici segreti dei clienti, alla comunicazione e ad un incremento degli affiancamenti on the job.

● Il personale dipendente

Il personale dipendente di Banca Mediolanum ha avuto, nel corso del 2010, la seguente evoluzione:

	31.12.2010	% su tot.	31.12.2009	variazioni	età media
Dirigenti	69	4,4%	73	(4)	47,0
Quadri direttivi	185	11,8%	177	8	42,3
Impiegati	1.310	83,8%	1.310	-	33,9
Totale	1.564	100,0%	1.560	4	35,5

Il personale dipendente è rimasto pressoché invariato (incremento di n. 4 persone rispetto all'anno precedente), seppur in presenza di volumi di business incrementali, grazie al perseguimento di significative efficienze di processo.

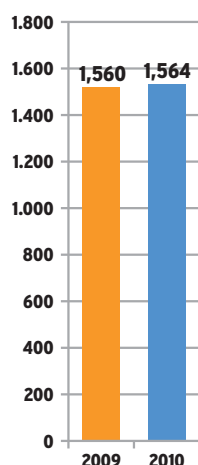
Nel corso del 2010 si è sviluppata la componente di middle-management, soprattutto in virtù del consolidamento dei percorsi di crescita interna, che hanno determinato la promozione di giovani talenti verso ruoli di coordinamento.

Il personale femminile rappresenta il 53% del totale dei dipendenti; l'età media è di poco superiore ai 35 anni.

Oltre a percorsi di job rotation interna, mirati all'acquisizione di competenze trasversali nella Banca, si sono promosse esperienze di internship anche a livello internazionale, propedeutiche agli sviluppi di carriera degli alti-potenziali o al completamento delle professionalità.

Sono proseguite collaborazioni con prestigiose istituzioni universitarie in aree quali: Marketing, Finanza, Qualità del Servizio e Comunicazione.

Numero dipendenti



Diverse aree aziendali hanno anche ospitato studenti provenienti da Corsi di Specializzazione o Master relativi a Mercati Finanziari, Marketing, Risk Management o Customer Satisfaction, promuovendo progetti di ricerca ed innovazione.

Le attività dei gruppi di miglioramento della Qualità, team di attivazione spontanea, sono state raffinate anche con la sperimentazione di nuove metodologie kaizen.

Inoltre, all'interno della gestione della Qualità, nelle aree operative, si sono perfezionati gli indicatori di qualità del servizio e di soddisfazione verso la clientela.

Le numerose iniziative volte a perseguire il mantenimento del buon clima interno e di un ottimale equilibrio tra attività lavorative e dimensione extra-lavorativa, hanno visto una grande partecipazione da parte del personale dipendente, così come sono stati consolidati servizi di supporto e facilitazione a favore delle persone. L'asilo nido aziendale, dedicato ai figli dei collaboratori, è stato ulteriormente allargato ed ha fatto registrare livelli di crescente soddisfazione.

Il sistema di Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro, ha visto il coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale, attraverso corsi info/formativi ed iniziative volte a promuovere una cultura estesa della sicurezza, anche attraverso l'uso di strumenti e supporti tecnologici e le continue verifiche sul campo.

● Sicurezza sul posto di lavoro

Nel corso del 2010 il Gruppo Mediolanum ha consolidato il progetto "Safety" con l'obiettivo di ridurre al minimo gli infortuni sul lavoro rafforzando la diffusione di una cultura della sicurezza.

La "Safety" è l'attività che l'azienda svolge per proteggere l'incolumità delle persone e salvaguardare gli ambienti di lavoro, nel rispetto delle Leggi vigenti, in particolare il Testo Unico (T.U.) – D.Lgs. 81, emanato in data 8 aprile 2008 che ha sostituito la Legge 626/94, oltre a raccogliere tutte le direttive riguardanti la sicurezza.

Sono state numerose le attività gestionali e strutturali svolte nel 2010 come supporto specialistico al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) gestito dal Datore di Lavoro per la Sicurezza (DdL) in collaborazione con i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Tra i principali aggiornamenti del 2010, recepiti sul Documento della Valutazione del Rischio (DVR), hanno avuto inizio i lavori rispetto alla valutazione dello stress lavoro correlato. Infatti, a partire dal mese di settembre 2010, si sono svolti incontri ed attività per impostare tale valutazione, secondo una metodologia che rispecchia quelle che sono le ultime indicazioni date dalla recente normativa e linee guida. Le novità legislative hanno peraltro differito i termini per la valutazione dei rischi (art. 28) che decorrono dal 1° gennaio 2011, con una attuazione in progress, che dovrà essere realizzata dal DdL d'intesa con il RSPP ed il Medico competente, con la consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed infine registrata nel DVR.

A fine anno sono presenti n. 8 Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS), n. 80 incaricati del primo soccorso e n. 70 incaricati alla lotta antincendio.

Le altre attività dell'esercizio hanno riguardato in particolare:

- Hazard Survey periodici consistenti in ispezioni mirate agli ambienti di lavoro per rilevare eventuali situazioni di non conformità a cui porre azione correttiva;
- incontri mensili (Safety Meeting);
- aggiornamento costante della sezione dedicata alla Safety all'interno del portale di sede Innova;

- presentazione del Safety Status Report all'Organismo di Vigilanza (ODV);
- definizione del Modello Organizzativo di Gestione (MOG);
- svolgimento di periodiche prove di evacuazione dagli uffici;

Inoltre si segnalano le altre attività annuali ricorrenti quali:

- la sanificazione dei posti di lavoro e delle attrezzature specifiche;
- la sostituzione dei filtri dell'aria;
- la disinfestazione periodica e preventiva.

Inoltre nel corso del 2010, il programma di sorveglianza sanitaria ha avuto un'accelerazione rispetto agli anni precedenti, incrementando il numero di visite mediche per i dipendenti.

● L'attività di auditing

La funzione di Internal Auditing ha proseguito nel corso dell'anno l'attività di verifica con particolare riferimento alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno delle varie strutture aziendali. Verifiche sono state anche svolte sulle società controllate Mediolanum Corporate University S.p.A., Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A. e Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., che non possiedono un'autonoma funzione di controllo interno, ma che si avvalgono di quella della controllante Banca Mediolanum sulla base di accordi di servizio. Inoltre, relativamente alle società controllate che sono dotate di una propria funzione di controllo interno (Gruppo Fibanc/Banco Mediolanum, Bankhaus August Lenz, Mediolanum International Funds e Mediolanum Asset Management), la funzione Internal Auditing di Banca Mediolanum, al fine di ottemperare ai propri compiti di indirizzo e supervisione, ha intrattenuto periodici scambi di informazioni con le medesime, ha effettuato verifiche ed ha partecipato alle riunioni del Comitato di Controllo Interno delle società controllate, ove costituito. A fronte delle analisi e delle verifiche effettuate il management si è impegnato a rimuovere prontamente le anomalie rilevate; le azioni intraprese sono state successivamente riscontrate tramite un'attività di follow-up.

Al 31 dicembre 2010 la funzione Internal Auditing contava complessivamente 14 risorse (15 al 31 dicembre 2009).

● Controllo rischi e Compliance

La funzione ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e delle altre Società controllate e consociate del Gruppo (sulla base degli accordi di servizio sottoscritti) ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi, legali e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta.

Presidia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare che disciplina l'attività del settore bancario, finanziario ed assicurativo e ne valuta gli impatti sulle attività aziendali al fine di garantirne la compliance.

Coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (*ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal Regolamento ICAAP.

Riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

All'interno della funzione viene altresì coordinato il processo di gestione dei reclami scritti dalla clientela.

Nel corso del 2010 i reclami ricevuti sono cresciuti di circa l'11% pari ad un totale di 5.436 reclami (4.877 nel 2009) di cui 2.216 relativi ai servizi di investimento (1.888 nel 2009).

L'incremento delle lamentele è attribuibile prevalentemente ai servizi bancari. Analizzando l'esito dell'istruttoria

dei 4.765 reclami evasi alla data del 31/12/2010, 836 sono stati ritenuti fondati (pari al 17,5%), di cui 36 oggetto di atto transattivo con il cliente. Dall'esame complessivo dei reclami pervenuti nel corso dell'esercizio non sono emerse significative carenze procedurali, organizzative e comportamentali tali da essere comunicate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Al 31 dicembre 2010 la funzione Controllo Rischi e Compliance conta n. 33 risorse.

● **Ispettorato Rete**

Nel corso dell'esercizio il settore Ispettorato Rete ha operato finalizzando le ricorrenti analisi e verifiche di secondo livello sull'operatività della Rete di vendita, con l'obiettivo di assicurarne la costante e piena conformità alla normativa vigente in materia di collocamento ed offerta fuori sede.

Verifiche ed accertamenti sono stati condotti sia presso gli Uffici dei Promotori Finanziari che presso i servizi centrali: unitamente a dette verifiche sono state altresì monitorati, tramite appositi indicatori quantitativi e statistici, potenziali rischi operativi e di reputazione connessi all'attività della Rete di Vendita.

L'Ispettorato Rete si è avvalso inoltre del supporto del Banking Center, per lo svolgimento di attività di controllo dirette sui clienti anche mediante tecniche di comunicazione e di informazione a distanza.

Al temine di tali verifiche, sono stati programmati i necessari interventi per sanare le anomalie riscontrate, e ove necessario, sono stati presi provvedimenti sanzionatori o revocatori nei confronti dei promotori coinvolti.

Al 31 dicembre 2010 l'Ispettorato Rete conta complessivamente n. 29 risorse, in linea con la consistenza a fine 2009. Ad esse possono aggiungersi l'equivalente di circa ulteriori 4-6 risorse all'interno del Banking Center di Banca Mediolanum per le attività di controllo dirette sui clienti anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Nel corso dell'anno 2010 i casi di anomalia commessi da promotori finanziari e segnalati all'Organo di Vigilanza sono stati n. 79 contro n. 88 casi del 2009.

A maggior tutela della Banca è stata inoltre rinnovata anche per il 2010 la polizza stipulata a copertura degli eventuali illeciti commessi dalla Rete di vendita a danno dei clienti.

Verifiche sono state anche svolte sulla società controllata Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A, che non dispone di una autonoma funzione di Ispettorato Rete interna, ma che si avvale di quella della controllante Banca Mediolanum sulla base di accordi di servizio.

● **Organizzazione e processi produttivi**

Nel corso del 2010, è proseguita l'attività di recepimento delle raccomandazioni di carattere generale delle Autorità di Vigilanza, nell'ambito delle misure di terzo livello adottate dalle medesime a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva MiFID in Italia.

In particolare, sono state adottate nuove regole per la profilatura della clientela, prevedendo altresì il costante abbinamento del servizio di consulenza in materia di investimenti agli altri servizi di investimento prestati, in tutti i casi in cui il contatto con il Cliente avvenga per il tramite di un Family Banker della Banca e l'aggiornamento della contrattualistica con il Cliente.

Tale abbinamento, già in uso da tempo per quanto attiene al collocamento di prodotti di risparmio gestito, è stato infatti esteso anche all'operatività in titoli.

In tale contesto, la Banca ha aderito alle Linee Guida dell'Assoreti per la relazione di servizio con il Cliente, le quali rappresentano le *best practices* di settore.

Contemporaneamente, sono stati definiti i requisiti alla base dell'evoluzione del modello di prestazione dei servizi di investimento che, sempre in linea con le raccomandazioni sopra richiamate, sarà esteso all'intero portafoglio del Cliente entro la fine del 2011.

Sono state mantenute regolarmente aggiornate le procedure connesse alla prestazione dei servizi di investimento e quelle dei settori e degli uffici di sede preposti.

Di particolare rilievo è stato inoltre il recepimento delle direttive promulgate dalla Capogruppo Mediolanum S.p.A. in tema di operazioni con parti correlate, in ottemperanza al nuovo Regolamento CONSOB.

In materia di Servizi Bancari, sono state completate tutte le attività necessarie al recepimento della nuova disciplina sulla Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari emanata dalla Banca d'Italia nel 2009, introducendo a fine 2010 il Riepilogo Spese di conto corrente con l'evidenza degli Indicatori Sintetici di Costo (ISC). È stato completato inoltre il progetto di attuazione della Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento n. 64/2007/CE (c.d. PSD - Payment Services Directive), già avviato nel 2009, con l'adeguamento del contratto quadro, reso operativo entro i termini previsti dalla direttiva, e dei corrispondenti processi operativi.

In tema di Continuità Operativa, nel corso del 2010 sono state aggiornate le schede BIA (Business Impact Analysis) ed è stato avviato uno studio su possibili evoluzioni organizzative e tecniche in considerazione dei progetti di evoluzione della infrastruttura tecnologica e ai mutati scenari di utilizzo della multicanalità da parte dei Clienti.

● La gestione dell'attivo di tesoreria

La gestione dell'attivo relativamente agli impieghi di Tesoreria si è svolta in un contesto caratterizzato da un'elevata liquidità a disposizione dei mercati della zona Euro. Come noto, la crescita della liquidità, ritenuta necessaria e fortemente voluta dalla Banca Centrale Europea (BCE) per gestire al meglio la crisi dei mercati finanziari, già dall'agosto del 2007 ha contribuito a modificare profondamente i comportamenti degli operatori finanziari relativamente alla gestione della liquidità.

Il contesto nel quale sono state determinate le scelte di investimento riguarda prevalentemente il livello dell'EURIBOR a tre mesi estremamente basso con una media annuale di 0,814%, in sensibile diminuzione rispetto al livello medio di 1,212% del 2009, che ha registrato il suo livello minimo a 0,634%, in data 31 marzo 2010, ed il suo livello massimo a 1,050%, in data 11 aprile 2010.

La politica monetaria volta a mantenere estremamente basse le quotazioni dell'EURIBOR nelle varie scadenze di mercato ha caratterizzato il livello dei tassi delle operazioni OVERNIGHT, infatti la quotazioni EONIA ha avuto un livello medio in corso d'anno dello 0,438% rispetto allo 0,70% del 2010. Il giorno 3 giugno 2010 il tasso Overnight ha registrato il suo livello minimo a 0,295%, raggiungendo successivamente il suo livello massimo a 0,878% a fine settembre; l'elevata volatilità ha caratterizzato le quotazioni di questo segmento del mercato monetario soprattutto nel secondo semestre dell'anno.

A tale riguardo, non è stata tuttavia modificata la strategia degli investimenti in titoli di primarie banche italiane a tasso variabile ma con spreads particolarmente interessanti, in titoli di stato della zona euro a tasso variabile e a breve termine, oltre agli impieghi con operazioni di denaro caldo verso società di emanazione bancaria (ex art. 107 TUB).

Gli allargamenti degli spread sui titoli governativi, soprattutto dei paesi periferici della zona EURO, hanno permesso un efficace ribilanciamento del portafoglio titoli verso questi emittenti ed in particolar modo verso lo stato italiano.

Le partecipazioni alle operazioni di rifinanziamento della BCE oltre alla raccolta di interbancario hanno registrato un significativo incremento e sono state effettuate unicamente per opportunità operative sul breve termine.

Nel dettaglio la posizione netta di tesoreria al 31.12.2010 ammonta a 4.518 milioni di euro (3.181 milioni di euro al 31.12.2009), confermando nuovamente Banca Mediolanum come una delle banche più liquide del sistema bancario italiano.

In dettaglio la raccolta da banche registra al 31 dicembre 2010 un saldo pari a 2.193 milioni di euro (1.206 milioni di euro a fine 2009), di cui 1.400 milioni di euro in operazioni di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea (135 milioni a fine 2009).

Il totale degli impieghi verso le banche è pari a 2.416 milioni di euro rispetto a 1.579 milioni di euro di fine 2009. Gli impieghi interbancari sono concentrati esclusivamente con primarie banche italiane vigilate dalla Banca Centrale Europea.

Complessivamente l'esposizione interbancaria riporta un saldo impieghi netti a fine esercizio pari a 223 milioni di euro contro un saldo di 373 milioni di euro a fine esercizio precedente.

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli ammonta a fine 2010 a 5.540 milioni di euro, in aumento di 2.047 milioni di euro rispetto ai 3.493 milioni di euro di fine 2010:

Euro/milioni	2010	2009
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	1.109	1.320
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.798	826
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	956	843
Passività di negoziazione	(450)	(260)
Finanziamenti e crediti (banche e clienti)	2.127	764
Totale	5.540	3.493

L'incremento più significativo è stato effettuato con riferimento al comparto dei titoli di stato italiani a breve scadenza e a tasso variabile, sfruttando i migliori rendimenti a seguito dell'allargamento degli spread sui paesi periferici della zona euro.

I titoli contenuti nel portafoglio *Attività finanziarie detenute fino a scadenza* ammontano a 1.109 milioni di euro, in diminuzione di 211 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2009 per titoli in scadenza.

Le *Attività finanziarie disponibili per la vendita* registrano un incremento di 972 milioni di euro rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2009.

Il saldo della riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita iscritta a patrimonio netto registra un peggioramento passando da un saldo positivo di fine 2009 di 0,2 milioni di euro ad un saldo negativo di 37,4 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame.

Le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, al netto delle "Passività finanziarie di negoziazione" si attestano a 506 milioni di euro, sostanzialmente in linea alle consistenze nette di fine 2009 (31.12.2009: 583 milioni di euro).

Infine la categoria *Finanziamenti e Crediti* rappresentata da titoli obbligazionari ABS e da emissioni private bancarie e governative della zona EURO, non quotati su mercati attivi, riporta un saldo a fine esercizio di 2.127 milioni di euro in forte crescita rispetto alle consistenze di fine 2009 (31.12.2009: 764 milioni di euro).

Tutta l'attività di tesoreria (depositi interbancari e titoli) è interamente concentrata su strumenti in euro, senza alcuna esposizione al rischio di cambio.

Il margine di interesse pari a 120,2 milioni di euro registra un decremento del 13,8% rispetto al dato dell'esercizio precedente (2009: 139,4 milioni di euro). A tale risultato vanno aggiunti gli utili derivanti dalle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, per complessivi 7,7 milioni di euro ottenen-

do un margine finanziario netto di 127,9 milioni di euro, rispetto a 169,8 milioni di euro dell'esercizio precedente (-24,7%).

Tuttavia si registra un miglioramento delle rettifiche nette di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita che passano da -20,4 milioni di euro dell'esercizio precedente a -1,3 milioni di euro dell'esercizio in esame.

Tenuto conto anche di questa componente, il margine finanziario netto, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a fine 2010 a 126,6 milioni di euro contro 149,4 milioni di euro di fine 2009 (-15,3%).

● Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Al 31 dicembre 2010 la consistenza del patrimonio netto, escluso l'utile, risulta pari a 505,1 milioni di euro con un decremento del 6,6% rispetto a 540,6 milioni di euro del 31.12.2009. La variazione intervenuta, pari a 35,5 milioni di euro, è da porre in relazione alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-37,7 milioni di euro), alla destinazione a riserve dell'utile 2009 (+1 milioni di euro) e alla variazione delle riserve di patrimonio netto per effetto della contabilizzazione delle stock options (+1,2 milioni di euro).

Complessivamente l'entità dei mezzi patrimoniali della Banca con l'accoglimento della proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2010 da parte dell'Assemblea dei Soci, si attesta a 511,4 milioni di euro con un decremento netto di 30,12 milioni di euro rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente.

A tali risultanze corrisponde un netto contabile di euro 1,14 per ogni azione del valore nominale di 1 euro cadauna (31.12.2009: 1,2 euro). L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,147 euro contro 0,042 euro dell'esercizio 2009. Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, il rapporto tra il patrimonio di Vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate si mantiene su livelli significativamente superiori (23,62%) a quelli minimi richiesti dalla normativa di riferimento (8%).

● Le partecipazioni

Al 31 dicembre 2010 la consistenza delle partecipazioni in imprese del Gruppo detenute dalla Banca risulta pari a 359,4 milioni di euro, in diminuzione sul corrispondente dato dell'esercizio precedente, pari a 375,2 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio la Banca ha provveduto a contabilizzare rettifiche di valore a fronte delle perdite registrate nel 2010 dalla controllata Bankhaus August Lenz & Co. AG., per complessivi 6,3 milioni di euro.

Inoltre il processo di impairment del valore di carico delle partecipazioni, effettuato a fine esercizio con l'ausilio di un esperto indipendente, ha evidenziato la necessità di svalutare le partecipazioni in Gamax Management AG e Bankhaus August Lenz AG rispettivamente per 5,6 e 3,8 milioni di euro.

○ Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (BANCO MEDIOLANUM)

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2010 con un utile netto di 2,9 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 0,5 milioni di euro.

La raccolta lorda dei prodotti di risparmio gestito passa da 248,0 milioni di euro del 2009 a 270 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame; la raccolta netta registra un saldo positivo di 43,5 milioni di euro contro 72,8 milioni di euro dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, l'esercizio registra invece un deflusso di -8,4 milioni di euro (31.12.2009: -67,2 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 1.622 milioni di euro contro 1.583 milioni di euro al 31 dicembre 2009.

La rete di vendita è composta da 491 unità (31.12.2009: n. 489 unità); i Consulenti Globali esclusivi sullo stesso modello dei promotori finanziari di Banca Mediolanum passano da n. 407 unità di fine 2009 a n. 439 unità al 31 dicembre 2010. Banco Mediolanum si avvale altresì di 45 Agenti tradizionali (31.12.2009: n. 47 unità).

○ **Bankhaus August Lenz & Co. AG**

L'anno 2010 registra una perdita di 6,3 milioni di euro contro 7,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La raccolta netta dell'esercizio registra un saldo positivo del comparto gestito per 15,8 milioni di euro (31.12.2009: +10,7 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra una raccolta positiva per 13,5 milioni di euro (31.12.2009: -13,0 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 103 milioni di euro (31.12.2009: 75 milioni di euro).

La rete di vendita al 31 dicembre 2010 è costituita da n. 36 unità (31.12.2009: n. 43 unità).

○ **Gamax Management AG**

La società di gestione lussemburghese registra al 31.12.2010 un utile netto di 6,4 milioni di euro contro un utile di 7,6 milioni di euro dell'anno precedente.

Con riferimento al comparto retail nel 2010 la raccolta netta è stata positiva per 2,7 milioni di euro rispetto al saldo negativo di 13,7 milioni di euro dell'anno precedente; il patrimonio gestito al termine dell'esercizio ammonta a 238 milioni di euro rispetto al saldo di 206 milioni di euro di fine 2009.

Al 31 dicembre 2010 le masse complessive in gestione (Retail + Institutional) ammontano a 470 milioni di euro (31.12.2009: 463 milioni di euro).

○ **Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.**

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. ha registrato nell'esercizio una raccolta netta positiva pari a 378,5 milioni di euro rispetto ad una raccolta negativa del 2009 di 383,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio gestito nei comuni mobiliari aperti e nel fondo pensione aperto ammonta a 2.318,6 milioni di euro, in crescita del 18,2% rispetto al dato dell'esercizio precedente (31.12.2009: 1.960,9 milioni di euro), mentre il patrimonio gestito nei 2 fondi immobiliari (Property e Real Estate) cresce a 456,7 milioni di euro (31.12.2009: 382,5 milioni).

Il patrimonio gestito per conto delle società consociate in forza di deleghe di gestione ammonta a 17.208,7 milioni di euro (31.12.2009: 16.751,5 milioni di euro).

L'utile dell'esercizio 2010 è stato pari a 18,7 milioni di euro (31.12.2009: 7,6 milioni di euro).

○ Mediolanum International Funds Ltd

Mediolanum International Funds Ltd gestisce avvalendosi di società terze specializzate, tre famiglie di fondi: 'Mediolanum Best Brands' che permette di investire nei mercati finanziari offrendo anche la possibilità di accedere ai Fondi di rinomate case d'investimento, 'Challenge Funds', con Comparti diversificati per investimenti sia globali che per area geografica o settoriale, e 'Mediolanum Portfolio Fund', fondo di fondi con Comparti sia classici che attivi, con possibilità di neutralizzare la variabile legata al tasso di cambio.

Nel 2010 la società ha registrato una raccolta netta positiva pari a 2.053,5 milioni di euro rispetto a 1.668,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (+23%).

Il patrimonio complessivamente gestito ammonta a fine esercizio a 17.841 milioni di euro (31.12.2009: 14.461 milioni di euro) in aumento grazie agli incrementi originati dalla raccolta netta e dal positivo andamento dei mercati finanziari.

L'utile dell'esercizio 2010 è stato pari a 225,2 milioni di euro contro 206,3 milioni di euro dell'esercizio precedente beneficiando di commissioni di performance per complessivi 136 milioni di euro (31.12.2009: 147 milioni di euro).

In data 28 ottobre 2010 la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi 2010 pari a 143,3 milioni di euro (quota Banca Mediolanum 72,9 milioni di euro).

○ Mediolanum Asset Management Ltd

L'attività di Mediolanum Asset Management Ltd si esplica principalmente nell'attività di asset management sui fondi della consociata irlandese Mediolanum International Funds Ltd, sia con una diretta attività di gestione che con attività ad essa ancillari, come il controllo delle performance dei fondi e il monitoraggio dei rischi sottostanti. Inoltre Mediolanum Asset Management ha in essere deleghe di gestione per conto della consociata irlandese Mediolanum International Life Ltd.

L'utile dell'esercizio 2010 è stato pari a 11,4 milioni di euro (31.12.2009: 8,8 milioni di euro).

In data 28 ottobre 2010 la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi 2010 pari a 5,2 milioni di euro (quota Banca Mediolanum 2,7 milioni di euro).

○ Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.

Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A. chiude l'esercizio con una perdita netta di 0,3 milioni di euro rispetto ad un utile netto del 2009 pari a 0,1 milioni di euro.

La consistenza della rete di vendita a fine 2010 risulta costituita da n. 44 Agenti in Attività Finanziaria contro n. 335 unità a fine 2009.

○ Mediolanum Corporate University S.p.A.

Mediolanum Corporate University S.p.A. cura la gestione dell'attività di formazione a favore della rete di vendita e del personale di sede di Banca Mediolanum nonché delle altre società del Gruppo.

L'esercizio al 31 dicembre 2010 chiude con un utile netto di 0,2 in linea con il risultato dell'esercizio precedente.

○ Ispezione Banca d'Italia

Nel corso del 2010 la Banca d'Italia ha condotto una verifica ispettiva presso la banca che si è conclusa in data 27 agosto 2010 con il rilascio del rapporto ispettivo datato 20 ottobre 2010, dal quale è emerso un giudizio parzialmente positivo che non ha dato luogo all'erogazione di sanzioni.

○ Ispezione Guardia di Finanza

In data 16 settembre 2010 è iniziata una verifica ispettiva da parte della Guardia di Finanza relativamente alle annualità 2005-2010 ai fini IRES-IRAP e degli obblighi contributivi-previdenziali, ma in particolare mirata ai rapporti della Banca con Mediolanum International Funds Ltd (MIF), alla sussistenza dei requisiti di deducibilità dei costi sostenuti nei confronti di società residenti in paradisi black list e al trattamento fiscale delle riprese da incasso di crediti svalutati; l'ispezione ha riguardato successivamente anche il trattamento fiscale ai fini IVA delle commissioni indirette corrisposte alla rete di vendita.

Nella prima fase l'attività si è incentrata sull'annualità 2005 e si è conclusa il 29 ottobre 2010 con la notifica alla Banca di un Processo Verbale di Constatazione (PVC) relativo a detta annualità con il quale è stato emesso un unico rilievo significativo concernente la quantificazione, ai sensi dell'articolo 110, comma 7 del citato Decreto 917 del 1973, dell'ammontare delle commissioni retrocesse da MIF alla Banca a fronte della distribuzione dei fondi comuni e per l'investimento delle gestioni patrimoniali nei fondi della stessa.

La Guardia di Finanza ha quindi accertato maggiori imponibili ai fini dell'IRES e dell'IRAP per un importo pari a 48,3 milioni di euro, di cui 28,9 milioni di euro relativi alle commissioni di gestione e 19,4 milioni di euro relativi alle commissioni di performance. Si segnala che il valore di tali servizi era stato determinato dalla Banca sulla base di pareri ed analisi economiche predisposte da consulenti esterni esperti della materia.

La Banca, confidando in una positiva conclusione della vertenza, ha dato mandato allo Studio Maisto affinché predisponesse le memorie e ogni altra documentazione utile al fine della successiva presentazione all'Ufficio accertatore.

A tale riguardo, Banca Mediolanum ha depositato agli atti della verifica un set di documentazione ed ha richiesto l'applicazione dell'esimente dalle sanzioni tributarie amministrative, introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 26 del Decreto Legge del 31 maggio 2010, n. 78. Questo grazie anche al comportamento collaborativo e tempestivo adottato in sede di verifica, conforme alle indicazioni della norma, e da quanto in seguito riportato nel Provvedimento di attuazione emesso dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate in data 29 settembre 2010, che espressamente non esclude l'applicazione dell'esimente dalle sanzioni alle verifiche fiscali in corso alla data di emanazione del Decreto Legge.

La questione ha meramente natura valutativa, in quanto è stata confermata la metodologia adottata da Banca Mediolanum nella determinazione delle retrocessioni. A tale riguardo, come precedente richiamato, la Banca si è avvalsa di svariati e articolati pareri e analisi economiche di primari studi professionali, al contempo le evidenze utilizzate dai verificatori non paiono rispondenti ai corretti criteri fiscali di identificazione delle retrocessioni in argomento.

Per quanto concerne l'esito della predetta contestazione gli amministratori, anche avvalendosi del parere del consulente esterno, ritengono che il rischio è possibile e, in ogni caso, trattandosi di questioni valutative, non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione che potrebbe emergere in capo a Banca Mediolanum.

Successivamente, con PVC del 28 febbraio 2011, la Guardia di Finanza ha quindi emesso ulteriori avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e dell'IRAP, relativamente alle restanti annualità oggetto di verifica, dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, di cui 69,2 milioni di euro, per maggiori com-

missioni di gestione e 52,2 milioni di euro per maggiori commissioni di performance, sempre in relazione alle retrocessioni commissionali da MIF a Banca Mediolanum.

I processi verbali sono di sostanziale identico tenore a quello del 29 ottobre 2010 ed hanno natura meramente estimativa.

L'estensione della verifica da parte della Guardia di Finanza con riferimento al trattamento ai fini IVA per le annualità dal 2006 e fino alla data di inizio dell'ispezione (16 settembre 2010) delle provvigioni indirette – c.d. overrides – corrisposte a taluni appartenenti alla rete di vendita per l'attività di supervisione, coordinamento e controllo di altri promotori, si è parimenti conclusa in data 28 febbraio 2011, con l'emissione di un avviso di accertamento ai fini IVA, con il quale sono state irrogate sanzioni per complessivi 64 milioni di euro, per la mancata regolarizzazione dell'IVA nelle fatture emesse dai promotori finanziari relativamente alle overrides percepite.

Dette provvigioni, tipiche del sistema delle reti distributive, sono state trattate da Banca Mediolanum S.p.A in esenzione dall'IVA, in linea con le pratiche di mercato.

Il rilievo appare privo di alcun fondamento, atteso che i promotori e la Banca stessa hanno considerato esenti tali compensi sulla base di un Parere Pro-veritate commissionato dall'Associazione di categoria ASSORETI ad autorevole Studio Tributario, poi confermato da una Risoluzione Ministeriale emanata dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate che, nel mese di dicembre 2003, confermò che le provvigioni cc.dd. "overrides" non sono soggette ad IVA. Tale risoluzione risulta tuttora vigente.

Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, salvo un accantonamento di 1 milione di euro relativo alla stima degli oneri a carico della Banca per le azioni da porre in essere a difesa del proprio operato.

● **La responsabilità sociale e ambientale**

I temi della responsabilità sociale e ambientale sono trattati nel Bilancio Sociale 2010 del Gruppo Mediolanum a cui si fa rinvio.

● **Altre notizie sulla Società**

Con il rilascio della relazione sul bilancio al 31 dicembre 2010 scade, senza possibilità di rinnovo ai sensi di legge, l'incarico di revisione conferito dall'Assemblea a Reconta Ernst & Young S.p.A.

A tale riguardo, il Consiglio sottoporrà all'approvazione dell'Assemblea la proposta motivata del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 1° gennaio 2011-31 dicembre 2019. Si segnala infine che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto ed aggiornato nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, del Decreto stesso, da Banca Mediolanum S.p.A. anche in nome e per conto delle altre Società del Gruppo Mediolanum.

● **Informazioni di cui al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3/03/2010**

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normati-

va in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue. Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un perito indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Per i maggiori dettagli richiesti si fa rinvio all'apposita sezione B della Nota Integrativa.

Con riferimento alle informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "disponibili per la vendita" si precisa che in relazione a quanto richiesto dal paragrafo 61 dello IAS 39 la Banca valuta separatamente i concetti di significatività e durevolezza e, una volta superata una delle due soglie di significatività o di durevolezza, la perdita dei titoli di capitale AFS viene rilevata nel conto economico, prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale i parametri di impairment adottati sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente. In merito alla richiamata informativa da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa.

Riguardo le informazioni sulla "Gerarchia *fair value*" (Principio IFRS 7) è stata fornita la relativa informativa nelle sezioni A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2010, fornendo inoltre i relativi dati comparativi ripresi dal bilancio dell'esercizio precedente.

Infine con riferimento alle clausole contrattuali di debiti finanziari (Principio IFRS 7) e alle ristrutturazioni dei debiti (Principio IAS 39), tali fattispecie non sono oggetto di informativa in quanto non presenti.

● Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Bancario Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportate nella Relazione sulla gestione nel capitolo *Il mercato di riferimento* e nel successivo capitolo *Evoluzione prevedibile della gestione*. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

● Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Ad eccezione di quanto già riportato nel precedente paragrafo "Ispezione Guardia di Finanza", dopo la data del 31 dicembre 2010 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della banca.

● **Evoluzione prevedibile della gestione**

Le misure adottate dalle autorità politiche e monetarie dei principali Paesi hanno prodotto l'attesa inversione del ciclo economico dopo la recente fase di recessione.

La sostenibilità degli attuali livelli di deficit e di debito di alcuni stati sovrani dell'area Euro e gli effetti della elevata disoccupazione sui consumi privati permangono tra le principali criticità economiche e finanziarie.

Negli ultimi mesi, l'attenzione degli operatori finanziari è focalizzata sulle tensioni geopolitiche in alcune aree emergenti, sul conseguente aumento delle quotazioni delle materie prime e sui possibili effetti inflativi. In particolare, la recente crisi libica ha alimentato le pressioni al rialzo del prezzo del petrolio, aumentando i rischi di una accelerazione dei prezzi alla produzione e al consumo. Il riemergere di rischi inflativi potrà comportare da parte dei banchieri centrali una parziale revisione delle politiche monetarie espansive adottate negli ultimi anni.

L'attuale fase di espansione economica potrà essere limitata dall'eccesso di capacità produttiva e dalla necessità di contenere fabbisogni e debiti pubblici da parte dei principali Paesi. Dati e segnali di carattere strutturale, sul panorama economico e finanziario globale, indicano comunque la possibilità di proseguire con decisione sulla strada della ripresa, e rappresentano importanti presupposti per guardare con fiducia alle prospettive di medio e lungo periodo.

Nel corso del 2011, in presenza di un aumento dei consumi e di una riduzione della disoccupazione, potremo assistere alla definitiva conferma della sostenibilità del miglioramento economico in atto con positivi riflessi sui mercati finanziari.

In base a ragionevoli stime di questo momento si prevede per l'esercizio 2011 un risultato economico positivo.

● **Ringraziamenti**

A conclusione della presente relazione ringraziamo per la preziosa collaborazione i Family Banker, il Personale e tutti i Collaboratori ed esprimiamo sentimenti di ringraziamento all'Azionista e ai Signori Clienti per la preferenza riservatoci. Un rispettoso saluto è per le Autorità di Vigilanza e Controllo, in particolare la Banca d'Italia, sempre disponibili, le Associazioni di categoria e le Banche corrispondenti per il fattivo sostegno assicurato, come di consueto, all'operato della Banca.

● **Destinazione dell'utile di esercizio**

Il bilancio della Vostra Banca, che sottoponiamo alla Vostra approvazione unitamente alla presente Relazione che lo correda, chiude con un utile netto di euro 66.334.029,28 che, tenuto conto del significativo livello di copertura dei requisiti prudenziali di vigilanza a fine esercizio con un Tier 1 Individuale del 17,90% e Consolidato del 10,09% (31.12.2009: Individuale 18,61%, Consolidato 10,17%), si propone pertanto la distribuzione di un dividendo agli azionisti per un importo complessivo di euro 60.003.000,00, pari a euro 0,13334 per azione, assegnando la restante parte come segue:

- euro 3.317.000,00 alla Riserva Legale;
- euro 3.014.029,28 alla Riserva Straordinaria.

Basiglio, 23 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

**Prospetti
contabili
2010**

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	2.574.812	2.724.215
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	955.650.122	842.900.811
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.797.610.642	825.801.549
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.109.195.306	1.320.339.323
60. Crediti verso banche	2.416.210.210	1.579.335.218
70. Crediti verso clientela	4.147.698.957	3.144.843.721
80. Derivati di copertura	-	1.179.384
100. Partecipazioni	359.411.873	375.185.358
110. Attività materiali	16.700.652	23.771.382
120. Attività immateriali	8.632.163	10.632.444
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	129.929.035	91.114.449
a) correnti	51.305.003	40.644.490
b) anticipate	78.624.032	50.469.959
150. Altre attività	195.128.326	174.417.237
Totale dell'attivo	11.138.742.098	8.392.245.091

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	2.193.403.776	1.206.286.888
20. Debiti verso clientela	7.205.103.642	5.839.890.181
30. Titoli in circolazione	340.479.129	179.449.872
40. Passività finanziarie di negoziazione	450.830.923	259.916.234
60. Derivati di copertura	28.509.696	15.905.775
80. Passività fiscali	15.768.855	11.605.672
a) correnti	6.809.501	4.437.342
b) differite	8.959.354	7.168.330
100. Altre passività	191.123.166	205.611.427
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.786.493	9.131.920
120. Fondi per rischi e oneri:	133.342.364	104.848.749
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	133.342.364	104.848.749
130. Riserve da valutazione	(37.431.726)	241.967
160. Riserve	92.491.751	90.335.154
180. Capitale	450.000.000	450.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	66.334.029	19.021.252
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.138.742.098	8.392.245.091

Conto economico

Euro	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	201.949.275	240.368.002
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(81.759.090)	(101.010.676)
30. Margine di interesse	120.190.185	139.357.326
40. Commissioni attive	408.659.346	312.949.218
50. Commissioni passive	(296.102.736)	(268.338.388)
60. Commissioni nette	112.556.610	44.610.830
70. Dividendi e proventi simili	127.173.186	100.139.966
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.534.999	27.012.117
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.126.142)	(2.186.983)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	4.289.005	5.646.614
a) crediti	158.378	272.661
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.130.614	5.049.581
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13	324.372
d) passività finanziarie	-	-
120. Margine di intermediazione	367.617.843	314.579.870
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.458.039)	(35.397.314)
a) crediti	(9.171.327)	(14.982.436)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.284.513)	(20.393.288)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(2.199)	(21.590)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	357.159.804	279.182.556
150. Spese amministrative	(250.587.006)	(246.708.008)
a) spese per il personale	(98.991.308)	(96.423.424)
b) altre spese amministrative	(151.595.698)	(150.284.584)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.602.640)	(22.260.009)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.722.106)	(5.566.221)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.742.801)	(8.953.400)
190. Altri oneri/proventi di gestione	18.172.168	12.554.615
200. Costi operativi	(280.482.385)	(270.933.023)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.773.486)	(7.884.512)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.196.642	(3.360)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	63.100.575	361.661
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.233.454	18.659.591
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	66.334.029	19.021.252
290. Utile (Perdita) d'esercizio	66.334.029	19.021.252
Utile per azione (EPS)	0,147	0,042

Prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2010

Euro	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	66.334.029	19.021.252
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(37.673.694)	25.095.292
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici non definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(37.673.694)	25.095.292
120. Redditività complessiva	28.660.335	44.116.544

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

al 31 dicembre 2009

Euro	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	430.000.000	-	430.000.000	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve:					
a) di utili	77.673.138	-	77.673.138	7.926.770	-
b) altre	3.185.042	-	3.185.042	-	-
Riserve da valutazione	(24.853.325)	-	(24.853.325)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	32.926.770	-	32.926.770	(7.926.770)	(25.000.000)
Patrimonio netto	518.931.625	-	518.931.625	-	(25.000.000)

al 31 dicembre 2010

Euro	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	450.000.000	-	450.000.000	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve:					
a) di utili	87.150.112	-	87.150.112	953.752	-
b) altre	3.185.042	-	3.185.042	-	-
Riserve da valutazione	241.967	-	241.967	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	19.021.352	-	19.021.252	(953.752)	(18.067.500)
Patrimonio netto	559.598.373	-	559.598.373	-	(18.067.500)

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	20.000.000	-	-	-	-	-	-	450.000.00
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	1.550.204	-	87.150.112
-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042
-	-	-	-	-	-	-	25.095.292	241.967
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	19.021.252	19.021.252
-	20.000.000	-	-	-	-	1.550.204	44.116.544	559.598.373

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	-	-	-	-	-	-	450.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	1.202.845	-	89.306.709
-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042
-	-	-	-	-	-	-	(37.673.693)	(37.431.726)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	66.334.029	66.334.029
-	-	-	-	-	-	1.202.845	28.660.336	571.394.054

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

Euro	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	149.738.278	82.385.343
- risultato di esercizio	66.334.029	19.021.252
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al <i>fair value</i>	5.430.342	(5.975.376)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	1.126.142	2.186.983
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.458.039	35.397.314
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	12.463.867	14.519.445
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	40.182.983	26.460.601
- imposte e tasse non liquidate (+)	(3.233.454)	(18.659.591)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	16.976.330	9.434.715
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.160.136.728)	893.606.370
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(118.179.653)	456.127.893
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.179.384	(1.179.384)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.009.482.787)	61.225.510
- crediti verso banche: a vista	(591.025.565)	(23.073.456)
- crediti verso banche: altri crediti	(245.849.426)	401.625.015
- crediti verso clientela	(1.013.313.274)	104.595.877
- altre attività	(183.465.406)	(105.715.085)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.693.392.202	(855.432.754)
- debiti verso banche: a vista	166.975.684	(591.566.402)
- debiti verso banche: altri debiti	820.141.204	(127.489.746)
- debiti verso clientela	1.365.213.462	172.566.545
- titoli in circolazione	161.029.257	165.913.116
- passività finanziarie di negoziazione	190.914.689	(474.708.202)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.477.779	(4.709.253)
- altre passività	(22.359.873)	4.561.188
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(317.006.248)	120.558.959
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(80.360.329)	(107.099.145)
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	127.173.186	100.139.966
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(211.144.017)	(207.262.771)
- vendite di attività materiali	3.527.877	21.276
- vendite di attività immateriali	82.625	2.384
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	415.284.674	(7.396.233)
- acquisti di partecipazioni (inclusi versamenti a copertura perdite)	-	10.096.311
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	422.288.034	(6.028.916)
- acquisti di attività materiali	(1.179.254)	(3.321.514)
- acquisti di attività immateriali	(5.824.106)	(8.142.114)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	334.924.345	(114.495.378)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	20.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(18.067.500)	(25.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(18.067.500)	(5.000.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(149.403)	1.063.581

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro	31.12.2010	31.12.2009
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.724.215	1.660.634
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(149.403)	1.063.581
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.574.812	2.724.215

A stylized graphic of an eye, composed of concentric circles. The outermost ring is a thick dark blue arc. Inside it is a light blue ring, followed by a white ring, and finally a dark blue circle at the center. The text is located within this central dark blue circle.

**Nota
integrativa
2010**

Nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed integrata con l'aggiornamento del 18 novembre 2009. In ottemperanza a quanto disposto dall'aggiornamento della predetta circolare si è provveduto a riclassificare i dati dell'esercizio di confronto illustrando i relativi effetti nel corpo della Nota integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

● **Contenuto dei prospetti contabili**

○ **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

○ **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

○ **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

○ **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

● **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2010 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 18 aprile 2007, che ha prorogato a questa società l'incarico per il triennio 2008-2010.

● **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Nel mese di giugno 2007 è stata rinnovata l'opzione relativa all'adesione del c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2009.

● Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono valorizzate al loro *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

⁽¹⁾ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

● Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

● Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento

in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi / proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Per i crediti al dettaglio, quelli verso enti del settore pubblico e quelli verso imprese, in caso di soggetti residenti o aventi sede in Italia, si considerano deteriorate le esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 anziché 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono valutate e i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

● Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di *fair value* o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del *fair value* di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Trattandosi di copertura di *fair value*, la variazione di *fair value* dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di *fair value*, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del *fair value* è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospettivamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di *fair value* rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

● Partecipazioni

La voce include le partecipazioni in società controllate e in società collegate che vengono iscritte in bilancio al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

● Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività

possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

● Attività immateriali

Le attività immateriali includono principalmente il software applicativo.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione di valore dell'immobilizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

● Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

● **Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è a fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

● **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

● **Debiti e titoli in circolazione**

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola

operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

● Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari che hanno dato origine alla passività.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al *fair value*.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

● Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

● Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

● Attività e Passività in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

● Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
- gli interessi attivi e passivi sono rilevati secondo il principio della competenza economica;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

ALTRE INFORMAZIONI

● Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- Attività e passività iscritte al *fair value*;
- Analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali iscritti in bilancio;
- Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- Imposte differite;
- Costi connessi a piani di stock options.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

● Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali, con esclusione dell'avviamento, vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile). La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al *fair value* a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo ammortizzato ed il valore di mercato al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

● Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al *fair value* delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il *fair value* dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

		Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)					Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
Euro/migliaia								
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2010 (4)	Fair value al 31.12.2010 (5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			187.628	186.522	(4.821)	2.799	-	2.667
	HFT	AFS	137.079	137.079	(3.715)	2.106	-	2.106
	HFT	Crediti vs clientela	50.549	49.443	(1.106)	693	-	561

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008, parzialmente dismessi nel 2009 e nel 2010. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Euro/migliaia	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	947.342	8.106	202	808.450	33.710	741
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.619.415	124.772	53.424	646.237	126.024	53.541
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.179	-
Totale	2.566.757	132.878	53.626	1.454.687	160.913	54.282
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	443.606	7.223	2	258.251	1.665	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	28.510	-	-	15.906	-
Totale	443.606	35.733	2	258.251	17.571	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Euro/migliaia	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	741	-	53.541	-
2. Aumenti	182.867	-	751	-
2.1 Acquisti	182.283	-	695	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico:	583	-	1	-
- di cui: plusvalenze	1	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	55	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	-	-
3. Diminuzioni	(183.406)	-	(868)	-
3.1 Vendite	(183.030)	-	(246)	-
3.2 Rimborsi	(10)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico:	(294)	-	(14)	-
- di cui: minusvalenze	(11)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(322)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(286)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(72)	-	-	-
4. Rimanenze finali	202	-	53.424	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Euro/migliaia	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	1.938	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico:	2	-	-
- di cui: minusvalenze	1	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.936	-	-
3. Diminuzioni	(1.936)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico:	(12)	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1.924)	-	-
4. Rimanenze finali	2	-	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	2.575	2.724
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2.575	2.724

La voce *Cassa e disponibilità liquide*, ammontante a 2.575 migliaia di euro (di cui 28 migliaia di euro in divisa estera), è costituita dal saldo della cassa contanti in euro ed in valuta, presso lo sportello di Milano 3 e dalla giacenza di banconote presso i bancomat installati nei locali della sede e negli spazi adibiti a uffici dei promotori finanziari di Banca Mediolanum.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titolo di debito	947.320	4.706	201	808.439	29.950	741
1.1 Titoli strutturati	-	-	138	14.405	17.632	283
1.2 Altri titoli di debito	947.320	4.706	63	794.034	12.318	458
2. Titoli di capitale	6	-	-	10	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	947.326	4.706	201	808.449	29.950	741
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	16	3.400	1	1	3.760	-
1.1 di negoziazione	16	3.400	1	1	3.760	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	16	3.400	1	1	3.760	-
Totale (A+B)	947.342	8.106	202	808.450	33.710	741

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	952.227	839.130
a) Governi e Banche Centrali	151.083	113.197
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	724.167	621.382
d) Altri emittenti	76.977	104.551
2. Titoli di capitale	6	10
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	6	10
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1	-
- imprese non finanziarie	5	10
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	952.233	839.140
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	977	2.179
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	2.440	1.582
Totale B	3.417	3.761
Totale (A+B)	955.650	842.901

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	839.130	10	-	-	839.140
B. Aumenti	12.218.552	2.642	153	-	12.221.347
B1. Acquisti	12.189.326	2.631	153	-	12.192.110
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.847	3	-	-	2.850
B3. Altre variazioni	26.379	8	-	-	26.387
C. Diminuzioni	12.105.455	2.646	153	-	12.108.254
C1. Vendite	11.999.726	2.605	151	-	12.002.482
C2. Rimborsi	73.683	-	-	-	73.683
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	14.180	3	-	-	14.183
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	17.866	38	2	-	17.906
D. Rimanenze finali	952.227	6	-	-	952.233

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.618.904	4.075	-	646.041	4.123	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.618.904	4.075	-	646.041	4.123	-
2. Titoli di capitale	511	-	10.423	196	-	10.865
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	511	-	-	196	-	428
2.2 Valutati al costo	-	-	10.423	-	-	10.437
3. Quote di O.I.C.R.	-	120.697	43.001	-	121.901	42.676
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.619.415	124.772	53.424	646.237	126.024	53.541

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	1.622.979	650.164
a) Governi e Banche Centrali	1.488.695	449.682
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	123.989	200.482
d) Altri emittenti	10.295	-
2. Titoli di capitale	10.934	11.061
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	10.934	11.061
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.858	2.824
- imprese non finanziarie	8.076	8.237
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	163.698	164.577
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.797.611	825.802

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	650.164	11.061	164.577	-	825.802
B. Aumenti	1.869.218	54	4.260	-	1.873.532
B1. Acquisti	1.858.645	-	695	-	1.859.340
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	199	30	3.564	-	3.793
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	10.374	24	1	-	10.399
C. Diminuzioni	896.403	181	5.139	-	901.723
C1. Vendite	825.166	-	4.958	-	830.124
C2. Rimborsi	9.996	-	-	-	9.996
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	57.191	147	180	-	57.518
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	14	-	-	14
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	4.050	20	1	-	4.071
D. Rimanenze finali	1.622.979	10.934	163.698	-	1.797.611

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.109.195	214.587	889.807	-	1.320.339	235.292	1.103.583	-
- strutturati	106.258	5.082	97.212	-	106.547	5.120	100.776	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.002.937	209.505	792.595	-	1.213.792	230.172	1.002.807	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.109.195	214.587	889.807	-	1.320.339	235.292	1.103.583	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	1.109.195	1.320.339
a) Governi e Banche Centrali	80.934	80.786
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.028.261	1.239.553
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.109.195	1.320.339

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.320.339	-	1.320.339
B. Aumenti	10.346	-	10.346
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	10.346	-	10.346
C. Diminuzioni	221.490	-	221.490
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	209.997	-	209.997
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	11.493	-	11.493
D. Rimanenze finali	1.109.195	-	1.109.195

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	3.183	50.586
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	3.183	50.586
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	2.413.027	1.528.749
1. Conti correnti e depositi liberi	663.153	72.128
2. Depositi vincolati	74.709	480.297
3. Altri finanziamenti	431.094	291.025
3.1 Pronti contro termine attivi	400.184	243.492
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	30.910	47.533
4. Titoli di debito	1.244.071	685.299
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.244.071	685.299
Totale (valore di bilancio)	2.416.210	1.579.335
Totale (fair value)	2.412.857	1.579.328

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	326.850	9.838	347.085	16.261
2. Pronti contro termine attivi	99.965	-	44.366	-
3. Mutui	2.199.939	15.369	1.991.853	17.266
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	182.860	703	109.995	1.118
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	418.812	10.370	537.144	678
8. Titoli di debito	882.994	-	79.079	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	882.994	-	79.079	-
Totale (valore di bilancio)	4.111.420	36.280	3.109.522	35.323
Totale (fair value)	4.345.323	(36.244)	3.140.886	35.323

La voce comprende titoli del debito L&R per 180.467 migliaia di euro e titoli di stato L&R per 702.527 migliaia di euro.

Nella voce "titoli di debito" sono presenti titoli obbligazionari ABS non quotati su mercati attivi che attualmente non presentano rischi di impairment.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	882.994	-	79.079	-
a) Governi	601.467	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	101.060	-	-	-
c) Altri emittenti	180.467	-	79.079	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	180.467	-	79.079	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	3.228.425	36.280	3.030.442	35.323
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	3.228.425	36.280	3.030.442	35.323
- imprese non finanziarie	42.828	585	48.913	605
- imprese finanziarie	401.324	10.109	456.918	-
- assicurazioni	25.503	-	55.316	-
- altri	2.758.770	25.586	2.469.295	34.718
Totale	4.111.419	36.280	3.109.521	35.323

Le posizioni deteriorate al 31 dicembre 2010, pari a 36.280 migliaia di euro, registrano un incremento di 957 migliaia di euro.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	506.801	531.308
a) rischio di tasso di interesse	506.801	531.308
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	506.801	531.308

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31.12.2010				31.12.2009			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	1.179	-	196.804
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	1.179	-	196.804
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.179	-	196.804

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Banco Mediolanum)	Barcellona	100,00	100,00
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Monaco di Baviera	100,00	100,00
Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.	Basiglio	100,00	100,00
Mediolanum Corporate University S.p.A.	Basiglio	100,00	100,00
Gamax Management AG	Lussemburgo	99,996	99,996
Mediolanum Asset Management Ltd	Dublino	51,00	51,00
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Basiglio	51,00	51,00
Mediolanum International Funds Ltd	Dublino	51,00	51,00
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Euro/migliaia	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Banco Mediolanum)	515.644	47.597	3.148	135.766	272.617	X
Bankhaus August Lenz & Co. AG	74.060	39.585	(6.347)	30.436	30.482	X
Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.	1.231	365	(331)	845	1.000	X
Mediolanum Corporate University S.p.A.	21.690	9.282	195	19.708	20.000	X
Gamax Management S.A.	18.455	12.675	6.366	14.150	29.368	X
Mediolanum Asset Management Ltd	15.789	29.482	11.376	11.613	1.989	X
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	53.930	84.714	18.749	34.832	2.610	X
Mediolanum International Funds Ltd	110.164	501.229	225.248	87.336	1.346	X
Totale imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	359.412	
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	375.185	393.166
B. Aumenti	-	36.524
B1. Acquisti	-	1.530
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	34.994
C. Diminuzioni	(15.773)	(54.505)
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	(15.773)	(7.885)
C3. Altre variazioni	-	(46.620)
D. Rimanenze finali	359.412	375.185
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

In base a quanto richiamato dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta l'informativa relativa all'impairment test effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2010, secondo quanto disposto dallo IAS 36.

Il processo di impairment è stato finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni risulti non superiore al rispettivo valore recuperabile (recoverable amount) inteso come il maggiore tra il valore ritraibile dall'uso continuato (o valore d'uso, value in use) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (o valore di scambio, fair value) della partecipazione stessa.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un consulente indipendente sulla base dei metodi e assunti riportati di seguito.

PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

L'impairment test è stato condotto relativamente alle seguenti partecipazioni:

- Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Banco Mediolanum);
- Gamax Management AG (Gamax);
- Bankhaus August Lenz & Co. AG (Bal).

Euro/milioni

Partecipazione	Valore di carico da sottoporre a impairment test
Banco de Finanzas e Inversiones S.A.	272,6
Gamax Management AG	35,0
Bankhaus August Lenz & Co. AG	40,6

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati a un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

BANCO MEDIOLANUM – IMPAIRMENT TEST E ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini dell'impairment test il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM al piano industriale 2011-2014 (Piano 2011-2014) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A.

Il Piano 2011-2014 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile di Banco Mediolanum.

Il Piano 2011-2014 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile di Banco Mediolanum.

Il Piano 2011-2014 conferma le previsioni contenute nel precedente piano 2010-2014. In dettaglio il piano 2011-2014 è stato aggiornato in modo da riflettere gli effetti delle più recenti aspettative sull'andamento dei tassi d'interesse nel periodo di previsione, ed adeguare l'evoluzione della raccolta in base ai volumi in essere alla data del 31 dicembre 2010.

In coerenza con quanto previsto nel Piano 2011-2014, si prevede lo sviluppo in Spagna del modello di business tipico di Banca Mediolanum, con una riorganizzazione ed uno sviluppo sostenuto della rete di vendita, accompagnato da una crescita della raccolta netta e delle masse in gestione. Il raggiungimento degli obiettivi del Piano 2011-2014 è basato sull'esperienza ed il track record del management del Gruppo Mediolanum. Al 31 dicembre 2010 la redditività di Banco Mediolanum (utile netto) è risultata pari a euro 0,8 milioni, superiore ad dato previ-

sto dal budget (euro 0,2 milioni), mentre invece il numero di promotori è risultato pari a 439 unità, inferiore al dato previsto dal budget (560 unità).

In dettaglio le assunzioni del Piano 2011-2014 di Banco Mediolanum sono le seguenti:

- crescita della rete di vendita dei Family Banker (FB) da 439 stimati di fine 2010 a 1.101 del 2014, ipotizzando una riorganizzazione dell'attuale struttura;
- incremento delle masse amministrate in base ad un tasso annuo di crescita 2011-2014 del 17%;
- introduzione delle commissioni di sottoscrizione con l'obiettivo di creare un base di ricavi ricorrente.

I flussi finanziari disponibili sono stati stimati considerando un livello di patrimonializzazione minimo (Tier 1 Capital ratio) pari al 8% degli RWA.

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model, considerando l'attuale struttura dei tassi d'interesse di mercato e dello specifico settore di riferimento. In particolare il ke risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della CGU. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al 12,30% in funzione dei seguenti parametri:

- tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento lordo medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Spagnolo, pari a 4,70%;
- coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,12;
- premio di mercato, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato individuato nella fattispecie pari al 5,0%, come suggerito dalla migliore prassi professionale;
- premio per tener conto del rischio paese (Spagna) stimato pari a 2%.

In via prudenziale, considerando il significativo tasso di crescita previsto dal Piano 2010-2014 di Banco Mediolanum, si è stabilito di calcolare il valore d'uso ai fini dell'impairment test sul periodo 2010-2013. Il valore di Banco Mediolanum al termine di tale orizzonte temporale è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2013 secondo l'approccio della rendita perpetua (formula di Gordon) e utilizzando un tasso di crescita nominale del 2%.

I valori ottenuti dall'applicazione del DDM non evidenziano perdite di valore (impairment losses) della partecipazione.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità degli intangibili (in particolare i flussi di cassa previsti per Banco Mediolanum, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa di Banco Mediolanum, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio. Sono state effettuate alcune analisi di sensitività ipotizzando il cambiamento di alcuni parametri utilizzati, al fine di rendere il valore recuperabile della partecipazione in Banco Mediolanum pari al suo valore di bilancio, in particolare:

- tasso di attualizzazione ke: il costo del capitale target tale per cui il valore d'uso della partecipazione in Banco Mediolanum è pari al valore di carico risulta essere pari al 13,1%, con una variazione in aumento di circa 80 bps;
- redditività: la riduzione dell'utile netto rispetto al Piano 2011-2013 tale per cui il valore d'uso della partecipazione in Banco Mediolanum è pari al valore di carico risulta essere pari all'8%.

Calcolando il valore d'uso sull'orizzonte temporale 2011-2014 le condizioni che rendono il valore recuperabile della partecipazione in Banco Mediolanum pari al suo valore di bilancio sono:

- tasso di attualizzazione ke pari al 16,7%, con una variazione in aumento di circa 440 bps;
- riduzione dell'utile netto rispetto al Piano 2011-2014 pari al 33%.

A completamento delle considerazioni precedenti si segnala che, diversamente dalla maggior parte degli operatori bancari e finanziari, il valore di borsa medio del periodo settembre 2010 – dicembre 2010 del Gruppo Mediolanum esprime un multiplo di 2,9x rispetto al valore contabile dei mezzi propri. Si è ritenuto che tale elemento sia sufficiente a neutralizzare gli effetti derivanti da possibili indicatori esterni di impairment relativamente a Banco Mediolanum, quali ad esempio l'andamento economico del contesto di riferimento e la presenza di società comparabili con quotazioni di borsa inferiori al valore del rispettivo patrimonio netto contabile.

GAMAX – IMPAIRMENT TEST E ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini dell'impairment test il valore recuperabile di Gamax è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del metodo Discount Cash Flow al piano industriale 2011-2013 (Piano 2011-2013) approvato dagli amministratori di Gamax e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2011-2013 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile di Gamax.

Al 31 dicembre 2010 le performance di Gamax sono risultate in linea con gli obiettivi prefissati.

I ricavi di Gamax derivano principalmente da performance fee: in considerazione dell'andamento atteso dei mercati finanziari e del meccanismo in base al quale sono calcolate le performance fee (high water mark), il piano 2011-2013 prevede una decrescita del risultato netto.

In dettaglio le linee guida del Piano 2011-2013 di Gamax sono le seguenti:

- sviluppo dell'attività di cross-selling fra Gamax e BAL (17.000 clienti);
- rinforzamento della struttura di assistenza post vendita (introduzione della figura del client relationship manager);
- implementazione della direttiva UCITS IV (Società e Fondi);
- accesso a nuovi mercati (es: UK e paesi nordici);
- consolidamento dell'attuale piattaforma di produzione e vendita di prodotti a società terze.

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model, considerando l'attuale struttura dei tassi d'interesse di mercato e dello specifico settore di riferimento. In particolare il ke risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della CGU. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al 10,70% in funzione dei seguenti parametri:

- tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento lordo medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Italiano, pari a 4,20%;
- coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,11%;
- premio di mercato, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato individuato nella fattispecie pari al 5,0%, come suggerito dalla migliore prassi professionale;
- premio addizionale per il rischio assunto pari a 1,0%.

Il valore al termine del periodo di previsione 2011-2013 è stato stimato sulla base del flusso 2013 attualizzato in

perpetuity considerando un tasso di crescita di lungo termine pari all'1%, per tener conto della riduzione della redditività di Gamax attesa per il periodo 2011-2013.

Il valore recuperabile di Gamax risulta essere pari a euro 29,4 milioni, inferiore al valore di carico della partecipazione. Si è reso pertanto necessario procedere a svalutare di euro 5,6 milioni il valore della partecipazione in Gamax.

BANKHAUS AUGUST LENZ – IMPAIRMENT TEST E ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini dell'impairment test il valore recuperabile di BAL è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del metodo Discount Cash Flow (DCF) al piano industriale 2011-2015 (Piano 2011-2015) approvato dagli amministratori di BAL e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2011-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile di BAL.

Al 31 dicembre 2010 le performance di BAL sono risultate in linea con gli obiettivi prefissati.

In dettaglio le assunzioni del Piano 2011-2015 di BAL sono le seguenti:

- crescita della rete di vendita;
- crescita della raccolta lorda per agente;
- focus del mix di raccolta verso prodotti PIC e Unit Linked;
- revisione del sistema di incentivazione della rete di vendita;
- ridefinizione delle politiche di pricing ATM;

Le azioni descritte sopra elencate dovrebbero garantire il raggiungimento di break even a partire dal risultato 2015, anche nello scenario che non considera il contributo del business ATM.

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model, considerando l'attuale struttura dei tassi d'interesse di mercato e dello specifico settore di riferimento. In particolare il ke risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della CGU. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari all'11,70% in funzione dei seguenti parametri:

- tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento lordo medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato tedesco, pari a 2,70%;
- coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,11%;
- premio di mercato, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato individuato nella fattispecie pari al 5,0%, come suggerito dalla migliore prassi professionale.
- premio specifico di rischio pari a 3,5% per tener conto della specifica condizione operativa della società che prevede il raggiungimento del break-even nel 2014.

Il valore al termine del periodo di previsione è stato stimato sulla base dell'ultimo flusso di piano attualizzato in perpetuity considerando un tasso di crescita di lungo termine pari al 2%.

Il valore recuperabile risulta pari a euro 30,5 milioni, inferiore rispetto al valore di carico pari ad euro 40,6 milioni, si è reso pertanto necessario procedere a svalutare di euro 10.1 milioni il valore della partecipazione in BAL, di cui euro 6,3 milioni relativi a perdite registrate nell'esercizio 2010.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	16.701	23.771
a) terreni	5.440	5.440
b) fabbricati	5.190	5.444
c) mobili	2.033	2.397
d) impianti elettronici	2.894	9.189
e) altre	1.144	1.301
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	16.701	23.771
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	16.701	23.771

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde:	5.440	8.467	7.508	39.393	4.443	65.251
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.023)	(5.111)	(30.204)	(3.142)	(41.480)
A.2 Esistenze iniziali nette	5.440	5.444	2.397	9.189	1.301	23.771
B. Aumenti:	-	-	259	719	201	1.179
B.1 Acquisti	-	-	259	719	201	1.179
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	(254)	(623)	(7.014)	(358)	(8.249)
C.1 Vendite	-	-	(3)	(3.524)	-	(3.527)
C.2 Ammortamenti	-	(254)	(620)	(3.490)	(358)	(4.722)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette:	5.440	5.190	2.033	2.894	1.144	16.701
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.277)	(5.618)	(11.154)	(3.494)	(23.543)
D.2 Rimanenze finali lorde	5.440	8.467	7.651	14.048	4.638	40.244
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I beni materiali di valore unitario inferiore a 516,46 euro, che ammontano a 141 migliaia di euro, sono stati completamente ammortizzati nell'esercizio, mentre ai cespiti di valore superiore a detto limite, acquistati nell'esercizio, sono state applicate aliquote ridotte del 50%, al fine di tenere conto del loro ridotto utilizzo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	8.632	-	10.632	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.632	-	10.632	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.632	-	10.632	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8.632	-	10.632	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	125.199	-	125.199
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(114.567)	-	(114.567)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	10.632	-	10.632
B. Aumenti	-	-	-	5.824	-	5.824
B.1 Acquisti	-	-	-	5.824	-	5.824
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(7.824)	-	(7.824)
C.1 Vendite	-	-	-	(81)	-	(81)
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(7.743)	-	(7.743)
- Ammortamenti	X	-	-	(7.742)	-	(7.742)
- Svalutazioni	-	-	-	(1)	-	(1)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(1)	-	(1)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	8.632	-	8.632
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(122.064)	-	(122.064)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	130.696	-	130.696
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le "attività per imposte correnti" comprendono gli acconti di imposte versati nel corso del 2010 (4.429 migliaia di euro) oltre a crediti per ritenute fiscali subite per 7.999 migliaia di euro. In conseguenza dell'adesione da parte della Banca, quale società consolidata, al Consolidato Fiscale Nazionale i crediti e i debiti relativi all'imposta IRES sono stati trasferiti alla società controllante Mediolanum S.p.A. (società consolidante).

13.1/13.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)
Imposte anticipate di cui:				
Riserva di valutazione Titoli AFS	62.125	32,32%	5.988	32,32%
Riserva di valutazione Titoli AFS	-	4,82%	300	4,82%
Fondi per rischi ed oneri	88.354	32,32%	71.278	32,32%
Fondi per rischi ed oneri	62.391	27,50%	47.571	27,50%
Oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	20.663	27,50%	19.094	27,50%
Oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	203	32,32%	207	32,32%
Totale	233.736		144.438	
Imposte differite di cui:				
Riserva di valutazione Titoli AFS	6.739	32,32%	6.767	32,32%
Riserva di valutazione Titoli AFS	56	4,82%	-	4,82%
Proventi fiscalmente imponibili in esercizi futuri	24.339	27,50%	17.803	27,50%
Oneri futuri fiscalmente deducibili nell'esercizio	311	27,50%	311	27,50%
Totale	31.445		24.881	
Imposte differite (anticipate) nette	-	62.579	-	36.217
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	-	-	-	-
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente		7.085		7.085
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite:	-	-	-	-
Perdite fiscali riportabili a nuovo di cui:	-	-	-	-
...				
...				
Netto	-	-	-	-

13.1/13.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Attività per imposte anticipate		
In contropartita del Conto Economico	58.545	48.520
In contropartita del Patrimonio Netto	20.079	1.950
Totale attività per imposte anticipate	78.624	50.470
Passività per imposte differite		
In contropartita del Conto Economico	(6.778)	(4.981)
In contropartita del Patrimonio Netto	(2.181)	(2.187)
Totale passività per imposte differite	(8.959)	(7.168)

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	48.520	41.241
2. Aumenti	19.385	15.881
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.385	15.881
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.385	15.881
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(9.360)	(8.602)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(9.360)	(8.602)
4. Importo finale	58.545	48.520

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	(4.981)	(2.800)
2. Aumenti	(2.156)	(2.239)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(2.156)	(2.239)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(2.156)	(2.239)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	359	58
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	359	58
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	359	58
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(6.778)	(4.981)

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	1.950	14.414
2. Aumenti	18.387	1.093
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.387	1.092
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	18.387	1.092
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(258)	(13.557)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(258)	(13.557)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(258)	(13.557)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20.079	1.950

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	(2.187)	(2.689)
2. Aumenti	(1.423)	(551)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.423)	(551)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1.423)	(551)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.429	1.053
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.429	1.053
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.429	1.053
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(2.181)	(2.187)

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso l'Erario	25.255	28.159
Crediti verso promotori finanziari	4.315	3.619
Anticipi a fornitori e professionisti	6.745	4.419
Depositi cauzionali	348	347
Crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	324	216
Crediti verso società controllate e consociate	5.892	5.177
Crediti verso dipendenti	488	388
Altri crediti	11.077	5.848
Attività per partite viaggianti	109.603	99.796
Ratei attivi	24.338	17.804
Risconti attivi	2.961	4.537
Altre attività diverse	3.782	4.107
Totale	195.128	174.417

La voce "Attività per partite viaggianti" è principalmente riferibile alle utenze da addebitare sui conti correnti della clientela non ancora giunte a scadenza (69.760 migliaia di euro), ad assegni in lavorazione addebitati alla clientela nei primi giorni del 2011 (15.343 migliaia di euro), e a partite diverse che hanno avuto regolare chiusura nel corso del mese di gennaio 2011 (24.490 migliaia di euro).

I "crediti verso società controllante, controllate e consociate" e i "crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris" sono riferiti alle seguenti società:

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso società Gruppo Mediolanum:		
controllante:		
- Mediolanum S.p.A.	443	403
controllate:		
- Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	989	1.360
- Mediolanum Corporate University S.p.A.	331	393
- Bankhaus August Lenz & Co. AG	112	235
- Mediolanum International Funds Ltd	239	201
- Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.	88	98
- Banco de Finanzas e Inversiones (Fibanc) SA	511	93
- Mediolanum Asset Management Ltd	8	35
consociate:		
- Mediolanum Vita S.p.A.	2.417	1.744
- Mediolanum Comunicazione S.p.A.	541	434
- Mediolanum International Life Ltd	213	181
Totale	5.892	5.177
Crediti verso società Gruppi Fininvest/Doris:		
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	280	197
- Vacanze Italia S.p.A.	43	18
- Milan AC S.p.A.	-	1
Totale	323	216

I "crediti verso Erario" sono riepilogati e posti a confronto con i saldi dell'esercizio precedente nel seguente prospetto:

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Imposta bollo virtuale	19.921	17.467
Altri	5.334	10.310
Erario conto IVA	-	382
Totale	25.255	28.159

La voce "Imposta di bollo virtuale" è riferita al versamento, effettuato nel corso del mese di novembre 2010, dell'anticipo dell'imposta di bollo per l'esercizio 2011 al netto del saldo dell'imposta di bollo relativa all'esercizio in corso.

La voce "Altri" è composta principalmente dal credito relativo alla ritenuta sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

I "risconti attivi" si riferiscono alla quota parte degli oneri per servizi diversi la cui competenza è dei prossimi esercizi.

I "ratei attivi" si riferiscono all'importo relativo alle commissioni di competenza degli esercizi futuri riguardanti il prodotto assicurativo Tax Benefit New.

I "*crediti verso promotori finanziari*" si riferiscono per l'importo di 2.329 migliaia di euro al valore di presumibile realizzo dei crediti nei confronti di ex promotori finanziari a fronte di ristorni provvigionali. La voce include inoltre l'importo di 1.020 migliaia di euro pari al valore di presumibile realizzo dei crediti nei confronti di ex promotori finanziari a fronte del risarcimento di clienti danneggiati per fatti illeciti.

Gli "*anticipi a fornitori*" sono essenzialmente composti da erogazioni concesse alla firma dei contratti per la fornitura di servizi.

Nella voce "*altre attività diverse*" sono compresi principalmente oneri pluriennali per migliorie su beni di terzi in locazione (3.743 migliaia di euro).

Nella voce "*altri crediti*" sono compresi principalmente crediti nei confronti di Amministratori (164 migliaia di euro), e altri crediti diversi (10.913 migliaia di euro) dei quali 7.446 migliaia di euro sono riferiti a crediti verso clienti per fatture emesse principalmente a seguito dell'integrale cessione parco macchine server a Cedacri nell'ambito dell'iniziativa di esternalizzazione di tale servizio.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	1.400.783	135.345
2. Debiti verso banche	792.621	1.070.942
2.1 Conti correnti e depositi liberi	178.003	11.027
2.2 Depositi vincolati	483.457	1.055.615
2.3 Finanziamenti	130.304	3.551
2.3.1 Pronti contro termine passivi	130.304	3.551
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	857	749
Totale	2.193.404	1.206.287
Fair value	2.193.371	1.205.941

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	4.860.235	5.442.878
2. Depositi vincolati	330.223	179.019
3. Finanziamenti	1.822.843	67.209
3.1 Pronti contro termine passivi	1.822.843	67.209
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	191.803	150.784
Totale	7.205.104	5.839.890
Fair value	7.205.104	5.839.890

La voce "Altri debiti" è riconducibile nella sua totalità ai debiti di funzionamento di cui 70.079 migliaia di euro nei confronti della rete di vendita (31.12.2009: 47.711 migliaia di euro).

Rispetto allo scorso anno, gli stanziamenti per provvigioni da liquidare a fine anno sono stati classificati nelle altre passività ed ammontano a 19.532 migliaia di euro (31.12.2009: 39.312 migliaia di euro).

Ai fini comparativi si è provveduto a adeguare i saldi dell'esercizio 2009 riclassificando l'importo di 39.171 migliaia di euro dalla voce *altri debiti* alla voce *altre passività*.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli								
1. obbligazioni	340.479	-	338.427	-	179.450	-	176.113	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	340.479	-	338.427	-	179.450	-	176.113	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	340.479	-	338.427	-	179.450	-	176.113	-

3.2 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione: titoli subordinati

Il saldo della voce "Titoli in circolazione" include l'importo di 164.729 migliaia di euro relativo a titoli subordinati emessi da Banca Mediolanum S.p.A. nel corso dell'esercizio 2010 e 175.750 migliaia di euro per prestito obbligazionario emesso da Banca Mediolanum S.p.A..

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	21.577	22.599	-	-	22.599
2. Debiti verso clientela	410.139	443.604	-	1	443.605	214.234	235.652	-	-	235.652
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	410.139	443.604	-	1	443.605	235.811	258.251	-	-	258.251
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	2	7.223	1	-	-	-	1.665	-	-
1.1 di negoziazione	X	2	7.223	1	X	X	-	1.665	-	X
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	2	7.223	1	X	X	-	1.665	-	X
Totale (A+B)	X	443.606	7.223	2	X	X	258.251	1.665	-	X

Legenda:

FV = *fair value*FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce "A2 Debiti verso clientela" sono compresi scoperti tecnici a fronte di operazioni "pronti contro termine".

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce "Passività finanziarie per cassa" è interamente costituita da scoperti tecnici, pertanto non viene fornito il dettaglio delle variazioni annue.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	28.510	-	497.946	-	15.906	-	336.509
1) <i>Fair value</i>	-	28.510	-	497.946	-	15.906	-	336.509
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.510	-	497.946	-	15.906	-	336.509

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	28.510	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	28.510	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le "passività fiscali correnti" si riferiscono alle imposte dell'esercizio; il totale accantonato rappresenta la "miglior stima" del futuro onere.

Euro/migliaia	Saldo 31.12.2009	Accantonamenti esercizio	Altre variazioni	Utilizzi	Saldo 31.12.2010
Fondo imposte e tasse IRES	-	-	-	-	-
Fondo imposte e tasse IRAP	4.437	6.810	(9)	(4.428)	6.810
Totale imposte e tasse	4.437	6.810	(9)	(4.428)	6.810

Relativamente alle "passività fiscali differite" si rinvia alla sezione 13 dello Stato Patrimoniale – Attivo – della presente Nota.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Debiti per partite viaggianti	101.654	111.307
Debiti verso fornitori, consulenti e professionisti	26.473	23.817
Debiti verso personale dipendente	8.708	8.114
Debiti verso Erario	6.710	6.079
Debiti verso Enti previdenziali	4.636	4.852
Debiti verso società del Gruppo Mediolanum	3.277	4.707
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	3.604	3.051
Altre passività diverse	2.129	1.900
Debiti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	1.266	1.643
Risconti passivi	13.108	804
Debiti verso promotori finanziari	19.532	39.312
Ratei passivi	26	25
Totale	191.123	205.611

Rispetto allo scorso anno, gli stanziamenti per provvigioni da liquidare a fine anno sono stati classificati nelle altre passività ed ammontano a 19.532 migliaia di euro (31.12.2009: 39.312 migliaia di euro).

Ai fini comparativi si è provveduto a adeguare i saldi dell'esercizio 2009 riclassificando l'importo di 39.171 migliaia di euro dalla voce *altri debiti* alla voce *altre passività*.

Le "Passività per partite viaggianti" comprendono bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2011 (19.131 migliaia di euro), disposizioni di pagamento RID (32.771 migliaia di euro), operazioni bancomat effettuate da clienti (4.605 migliaia di euro), operazioni effettuate da clienti presso gli sportelli Banco Posta (2.887 migliaia di euro), importi da versare nelle polizze Mediolanum Plus (15.331 migliaia di euro) e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno (26.929 migliaia di euro).

I "debiti verso fornitori, consulenti e professionisti" si riferiscono a servizi ricevuti, da liquidare nel corso del 2011; la voce comprende inoltre debiti verso Amministratori e Sindaci per i compensi dell'esercizio non ancora liquidati alla data di bilancio pari a 321 migliaia di euro.

I "debiti verso Enti previdenziali" si riferiscono a debiti per contributi relativi a lavoratori dipendenti (3.723 migliaia di euro) e a promotori finanziari e produttori assicurativi (913 migliaia di euro).

I "debiti verso personale dipendente" sono relativi a competenze per straordinari, rimborsi spese da liquidare e includono gli accantonamenti per i bonus maturati a fine esercizio, e i debiti per ferie e permessi non goduti alla data del 31 dicembre 2010.

La voce "fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia" è relativa a quanto maturato a tale titolo dai promotori finanziari. Tale importo sarà versato nella polizza accesa presso Mediolanum Vita S.p.A. entro il prossimo 31/03/2011, secondo le modalità stabilite dagli accordi economici di categoria.

Nella voce "Risconti passivi" sono state allocate principalmente le commissioni relative al collocamento dei prodotti Mediolanum Plus Certificate di competenza di esercizi futuri.

I "debiti verso società del Gruppo Mediolanum" e i "debiti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris", relativi prevalentemente a servizi resi da regolare, sono riferiti alle seguenti società:

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso società Gruppo Mediolanum:		
controllante:		
- Mediolanum S.p.A.	809	625
controllate:		
- Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	111	100
- Banco de Finanzas e Inversiones SA (Fibanc)	11	14
- Bankhaus August Lenz & Co. AG	4	14
- Mediolanum Corporate University S.p.A.	978	2.951
consociate:		
- Mediolanum Comunicazione S.p.A.	1.035	610
- Mediolanum Vita S.p.A.	329	393
Totale	3.277	4.707
Debiti verso società Gruppi Fininvest/Doris:		
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	1.203	1.540
- Mondadori Pubblicità S.p.A.	16	38
- Digitalia '08 S.r.l.	34	37
- Mondadori Retail S.p.A.	2	-
- Vacanze Italia S.p.A.	11	28
Totale	1.266	1.643

I "debiti verso Erario" sono relativi a quanto segue:

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Imposte sostitutive e ritenute da versare	5.399	5.967
Altri debiti	1.311	112
Totale	6.710	6.079

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	9.132	9.765
B. Aumenti	4.603	4.237
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.580	4.201
B.2 Altre variazioni in aumento	23	36
C. Diminuzioni	(4.949)	(4.870)
C.1 Liquidazioni effettuate	(4.899)	(4.315)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(50)	(555)
D. Rimanenze finali	8.786	9.132

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	133.342	104.849
2.1 controversie legali	11.549	8.443
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	121.793	96.406
Totale	133.342	104.849

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	104.849	104.849
B. Aumenti	-	43.959	43.959
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	43.959	43.959
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(15.466)	(15.466)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(7.109)	(7.109)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(8.357)	(8.357)
D. Rimanenze finali	-	133.342	133.342

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Euro/migliaia	Saldo 31.12.2009	Accantonamenti esercizio	Altre variazioni	Utilizzi	Saldo 31.12.2010
- controversie legali	8.443	4.365	(915)	(344)	11.549
- altri:					
Rischi illeciti promotori	27.790	15.953	(6.278)	(1.314)	36.151
Indennità suppletiva clientela	19.375	3.353	(2)	(379)	22.347
Indennità di Portafoglio e Struttura	10.759	3.794	-	(1.057)	13.496
Indennità Promotori Manager	24.132	10.033	(1.128)	-	33.037
Oneri futuri su prodotti distribuiti	10.842	3.260	-	(1.571)	12.531
Fondi diversi	3.508	3.201	(34)	(2.444)	4.231
Totale	104.849	43.959	(8.357)	(7.109)	133.342

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Il "*fondo rischi illeciti promotori*" è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Sulla base dei trend storici e della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio, il fondo in oggetto risulta adeguatamente congruo per coprire detti rischi. Tale fondo comprende inoltre l'accantonamento a fronte del rischio di passività a carico della Banca per controversie legali con clientela relativamente a titoli in "default".

Il "*fondo indennità suppletiva di clientela*" accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato relativamente ai promotori che nell'arco dei prossimi cinque anni raggiungeranno l'età pensionabile Enasarco e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari.

Tali indennità, costituite da un'Indennità di Portafoglio e/o Struttura, e un'Indennità per i Promotori Manager, in base alla recente rivisitazione dei regolamenti in vigore, prevedono quanto segue.

L'*"Indennità di Portafoglio e Struttura"* consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario.

Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento, tra promotori finanziari, della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si realizzano con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale, ed il subentro di un altro promotore finanziario, e con la riassegnazione di portafogli e/o di strutture tra promotori finanziari. La banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- il riconoscimento al promotore finanziario cedente – fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e il mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico – di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati;
- il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente (al termine del 3° anno) e a esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante (in 3 o 5 anni). Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere.

Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità.

Il calcolo attuariale, basato su una serie storica del periodo 2002-2010, ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari (legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere), tenendo altresì conto in via prudenziale di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'“Indennità Promotori Manager” è riferita alle figure della rete con ruoli manageriali il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia – condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico – ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e/o struttura, l'indennità Promotore Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei promotori manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del PF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il “fondo oneri futuri su prodotti distribuiti” è riferito allo stanziamento degli oneri futuri attesi per la remunerazione alla rete di vendita principalmente in relazione a bonus provvisionali in maturazione relativi al prodotto Tax Benefit New. Gli importi riportati nella voce altre variazioni si riferiscono all'adeguamento del valore degli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Euro/migliaia	Capitale		Azioni proprie	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Azioni ordinarie	450.000	450.000	-	-
Altre azioni	-	-	-	-
Totale	450.000	450.000	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta al 31 dicembre 2010 a 450.000 migliaia di euro ed è costituito da n. 450.000.000 azioni ordinarie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Euro/migliaia	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	450.000	-
- interamente liberate	450.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	450.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	450.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	450.000	-
- interamente liberate	450.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

La società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 89.307 migliaia di euro ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili.

Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve è indicato nel prospetto seguente:

Euro/migliaia	Importo	Possibilità di utilizzazione (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale:	450.000	-	-	-	-
Riserve di capitale di cui:					
Riserve di utili di cui:					
- riserva legale	22.061	B	22.061	-	-
- riserva straordinaria	121.805	A B C	121.805	-	-
- riserva FTA	(65.524)	A B C	(65.524)	-	-
- altre riserve (stock option)	10.965	A B	10.965	-	-
Altre riserve di cui:				-	-
- riserva da fusione	3.185	A B C	3.185	-	-
Riserve da valutazione	(37.432)	C	(37.432)	-	-
Totale	505.060	-	55.060	-	-
Di cui quota non distribuibile	-	-	33.026	-	-
Di cui quota residua distribuibile	-	-	22.034	-	-

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.468	12.858
a) Banche	14.438	12.828
b) Clientela	30	30
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	22.481	20.129
a) Banche	11.586	10.731
b) Clientela	10.895	9.398
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	84.238	111.144
a) Banche	1.597	12.310
i) a utilizzo certo	1.597	12.310
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	82.641	98.834
i) a utilizzo certo	413	678
ii) a utilizzo incerto	82.228	98.156
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.648	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	126.835	144.131

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	266.448	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.399.570	154.608
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	654.825	374.702
5. Crediti verso banche	999.110	190.917
6. Crediti verso clientela	782.822	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	4.102.775	720.227

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	1.625.473
1. Regolati	1.625.473
2. Non regolati	-
b) Vendite	1.817.502
1. Regolate	1.817.502
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	71.161
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	5.130.873
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	336.176
2. altri titoli	4.794.697
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.659.321
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.219.455
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.408	-	-	19.408	24.700
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.219	-	-	18.219	15.349
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	36.574	-	-	36.574	53.847
4. Crediti verso banche	24.437	8.684	-	33.121	45.208
5. Crediti verso clientela	7.199	87.378	-	94.577	101.206
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	50	50	58
Totale	105.837	96.062	50	201.949	240.368

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Interessi attivi e proventi assimilati su:		
a) attività finanziarie in valuta	717	761
b) operazioni di locazione finanziaria	-	-
c) crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	717	761

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	5.482	X	-	5.482	1.330
2. Debiti verso banche	10.042	X	-	10.042	12.617
3. Debiti verso clientela	25.719	X	-	25.719	51.403
4. Titoli in circolazione	X	5.667	-	5.667	2.317
5. Passività finanziarie di negoziazione	17.653	-	-	17.653	19.608
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	98	98	13
8. Derivati di copertura	X	X	17.098	17.098	13.723
Totale	58.896	5.667	17.196	81.759	101.011

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	3.970	5.608
A.1 copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	3.970	5.608
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(21.068)	(19.331)
B.1 copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	(21.068)	(19.331)
C. Saldo (A-B)	(17.098)	(13.723)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Interessi passivi e oneri assimilati su:		
a) passività finanziarie in valuta	5.450	7.658
b) operazioni di locazione finanziaria	-	-
c) fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	5.450	7.658

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
a) Garanzie rilasciate	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	368.918	279.056
1. negoziazione di strumenti finanziari	94	346
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	730	771
3.1 individuali	730	771
3.2 collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	3.659	3.132
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	44.085	2.959
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.709	6.666
8. Attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	314.641	265.182
9.1 gestioni di portafogli	189.498	131.462
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	189.498	131.462
9.2. prodotti assicurativi	114.280	121.815
9.3. altri prodotti	10.863	11.905
d) Servizi di incasso e pagamento	8.210	8.320
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	22.622	18.280
j) Altri servizi	8.909	7.293
Totale	408.659	312.949

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
a) presso propri sportelli:	44.085	2.959
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	44.085	2.959
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	315.372	265.953
1. Gestioni patrimoniali	730	771
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	316.642	265.182
c) canali distributivi: servizi	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	275.568	247.504
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	466	480
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	466	480
4. custodia e amministrazione di titoli	784	749
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	274.318	246.275
d) Servizi di incasso e pagamento	11.000	11.268
e) Altri servizi	9.535	9.567
Totale	296.103	268.339

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31.12.2010		31.12.2009	
Euro/migliaia	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	386	2.179	132	1.774
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	124.608	X	98.234	X
Totale	124.994	2.179	98.366	1.774

La voce comprende quasi interamente i dividendi delle società controllate: Mediolanum International Funds Ltd, Mediolanum Asset Management Ltd, Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A. e Gamax Management (AG). Tali dividendi sono relativi per 49.026 migliaia di euro all'esercizio 2009, la cui delibera di distribuzione e il relativo incasso sono avvenuti nel 2010, e per 75.582 migliaia di euro sono riferiti all'acconto di dividendi 2010 erogati dalle società controllate Mediolanum International Funds Ltd e Mediolanum Asset Management Ltd nel mese di novembre 2010.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.853	17.697	(14.186)	(8.599)	(2.235)
1.1 Titoli di debito	2.850	17.689	(14.183)	(8.559)	(2.203)
1.2 Titoli di capitale	3	8	(3)	(38)	(30)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(2)	(2)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	6.450	6.491	(355)	(3.236)	9.350
2.1 Titoli di debito	6.450	6.491	(355)	(3.236)	9.350
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	202
4. Strumenti derivati	155	8.799	(1.900)	(10.825)	(2.782)
4.1 Derivati finanziari:	155	8.799	(1.900)	(10.825)	(2.782)
- su titoli di debito e tassi di interesse	155	8.777	(1.900)	(10.825)	(3.793)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	22	-	-	22
- su valute e oro	X	X	X	X	989
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	9.458	32.987	(16.441)	(22.660)	4.535

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	3.702
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12.657	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	12.657	3.702
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(13.783)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(5.889)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(13.783)	(5.889)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.126)	(2.187)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31.12.2010			31.12.2009		
Euro/migliaia	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	55	-	55	88	-	88
2. Crediti verso clientela	178	(74)	104	185	-	185
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.990	(1.860)	4.130	13.153	(8.103)	5.050
3.1 Titoli di debito	5.985	(1.296)	4.689	12.955	(8.101)	4.854
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	5	(564)	(559)	198	(2)	196
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	324	-	324
Totale attività	6.223	(1.934)	4.289	13.750	(8.103)	5.647
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	(4.166)	(12.115)	(516)	-	7.120	-	506	(9.171)	(14.982)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.166)	(12.115)	(516)	-	7.120	-	506	(9.171)	(14.982)

Il saldo dell'esercizio 2009 è stato riclassificato passando da 10.200 migliaia di euro a 14.982 migliaia di euro. Tale riclassifica, pari a 4.782 migliaia di euro, è riferita alle "rettifiche nette per deterioramento dei crediti" relativi alla Rete di Vendita prima espone nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

8.2 Rettifiche di valore nette per attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(14)	(469)	X	X	(483)	(776)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(802)	X	-	(802)	(19.617)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(14)	(1.271)	-	-	(1.285)	(20.393)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(3)	-	1	-	-	(2)	(22)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(3)	-	1	-	-	(2)	(22)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Il saldo dell'esercizio 2009 è stato riclassificato passando da 4.804 migliaia di euro a 22 migliaia di euro. Tale riclassifica, pari a 4.782 migliaia di euro, è riferita a crediti relativi alla Rete di Vendita ora correttamente esposti nella voce "rettifiche nette per deterioramento dei crediti".

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1) Personale dipendente	96.748	92.747
a) salari e stipendi	64.228	62.967
b) oneri sociali	19.977	19.195
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4.580	4.201
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	964	908
- a benefici definiti	964	908
- a contribuzione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6.999	5.476
2) Altro personale in attività	803	2.464
3) Amministratori e sindaci	1.440	1.212
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	98.991	96.423

Ai fini di una più puntuale classificazione di bilancio, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con roneata del 16.02.2011, relativamente all'esercizio 2009 si è provveduto a riclassificare l'importo di 4.939 migliaia di euro da *Altre Spese Amministrative* a *Spese per il personale* (Altri benefici a favore dei dipendenti) e l'importo di 169 migliaia di euro da *Altri proventi di gestione* a *Spese per il personale* (Altri benefici a favore dei dipendenti), con un incremento complessivo netto di 4.770 migliaia di euro rispetto al saldo esposto nel bilancio dell'esercizio precedente.

Tale riclassifica, a titolo esemplificativo, ha riguardato costi quali polizze assicurative a favore dei dipendenti, corsi di aggiornamento e rimborsi chilometrici.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31.12.2010	31.12.2009
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	68	67
b) Quadri direttivi	169	173
c) Restante personale dipendente	1.258	1.242
Totale personale dipendente	1.495	1.482
Altro personale	6	26
Totale	1.501	1.508

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Servizi sistemi informativi	39.286	31.957
Pubblicità e spese promozionali	22.130	20.948
Servizi di comunicazione televisiva e internet	11.242	14.097
Consulenze, formazione e addestramento Rete di vendita	14.043	15.642
Affitti, noleggi, locazioni	9.777	9.649
Altre consulenze e collaborazioni	10.366	10.699
Spese telefoniche e postali	9.558	10.044
Organizzazione Conventions Aziendali	2.544	3.439
Materiali di consumo	3.665	4.053
Servizi infoproviders	3.037	3.203
Canoni ed oneri servizi finanziari	2.058	1.926
Assicurazioni	1.898	1.998
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	3.727	3.149
Contributi a "Punti Mediolanum"	1.435	1.666
Spese di viaggio	122	119
Manutenzioni e riparazioni	1.218	1.111
Utenze energetiche	1.638	1.118
Ricerca e selezione personale dipendente	95	99
Ricerche di mercato	320	811
Altri servizi diversi	12.676	13.008
Altre spese amministrative	761	1.549
Totale	151.596	150.285

Ai fini di una più puntuale classificazione di bilancio, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con roneata del 16.02.2011, relativamente all'esercizio 2009 si è provveduto a riclassificare l'importo di 4.939 migliaia di euro da *Altre Spese Amministrative* a *Spese per il personale* (Altri benefici a favore dei dipendenti).

Tale riclassifica, a titolo esemplificativo, ha riguardato costi quali polizze assicurative a favore dei dipendenti, corsi di aggiornamento e rimborsi chilometrici.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi per illeciti promotori finanziari	9.676	5.160
Indennità suppletiva di clientela	3.351	3.192
Indennità Portafoglio e Struttura	3.795	1.357
Indennità Promotori Manager	8.904	5.867
Oneri futuri su prodotti distribuiti	3.260	3.274
Controversie legali	3.449	1.308
Altri accantonamenti netti	3.168	2.102
Totale	35.603	22.260

La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si è incrementata di +13,3 milioni di euro, di cui 4,5 milioni di euro per accantonamenti relativi a rischi di illeciti promotori, 3,2 milioni per cause legali e 5,6 milioni di euro per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita.

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali	(4.722)	-	-	(4.722)
A.1 Di proprietà	(4.722)	-	-	(4.722)
- Ad uso funzionale	(4.722)	-	-	(4.722)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.722)	-	-	(4.722)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali	(7.742)	(1)	-	(7.743)
A.1 Di proprietà	(7.742)	(1)	-	(7.743)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(7.742)	(1)	-	(7.743)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(7.742)	(1)	-	(7.743)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1/13.2 Altri oneri di gestione/Altri proventi di gestione: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Altri oneri di gestione:		
Transazioni e risarcimenti	(1.699)	(2.566)
Ammortamento miglie e su beni di terzi in locazione	(506)	(489)
Altri oneri	(251)	(523)
Totale altri oneri di gestione	(2.456)	(3.578)
Altri proventi di gestione		
Riaddebito costi per servizi resi a società del Gruppo Mediolanum	12.591	9.745
Riaddebito costi a personale dipendente	-	-
Riaddebito costi alla clientela	1.176	1.607
Fitti attivi su immobili	273	259
Riaddebito costi a promotori finanziari	368	469
Proventi diversi	6.220	4.053
Totale altri proventi di gestione	20.628	16.133
Totale NETTO altri oneri/proventi di gestione	18.172	12.555

Ai fini di una più puntuale classificazione di bilancio, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con ronea-
ta del 16.02.2011, relativamente all'esercizio 2009 si è provveduto a riclassificare l'importo di 169 migliaia di euro
da *Altri proventi di gestione* a *Spese per il personale* (Altri benefici a favore dei dipendenti).

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(15.773)	(7.885)
1. Svalutazioni	(15.773)	(7.885)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(15.773)	(7.885)

Alla fine dell'esercizio in corso la Banca ha provveduto ad adeguare il valore di carico della partecipazione nella società controllata Bankhaus August Lenz & Co. A.G. attraverso la rilevazione di una rettifica di valore per complessivi 6.347 migliaia di euro (7.885 migliaia di euro nel 2009). Tale rettifica si è resa necessaria al fine di adeguare il valore di carico della partecipazione al relativo valore espresso nel bilancio consolidato della Banca che si ritiene idoneo ad esprimere il *fair value* della partecipata tedesca.

Inoltre si è provveduto ad effettuare un'ulteriore rettifica di valore a seguito di impairment test sulle partecipazioni delle controllate Bankhaus August Lenz & Co. A.G. e Gamax Management A.G. rispettivamente per 3.800 migliaia di euro e 5.626 migliaia di euro.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2.197	(3)
- Utili da cessione	2.201	1
- Perdite da cessione	(4)	(4)
Risultato netto	2.197	(3)

Nell'esercizio si registra una plusvalenza di 2.200 migliaia di euro a seguito dell'integrale cessione parco macchinari server a Cedacri nell'ambito dell'iniziativa di esternalizzazione di tale servizio.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(5.149)	(4.437)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9	1.176
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.170	24.102
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.797)	(2.181)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	3.233	18.660

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	aliquota %	valore	imposta
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte	-	63.101	-
Onere fiscale teorico	27,50	-	17.353
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	(6.535)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	66.741	-
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	(33.007)	-
Differenze permanenti	-	(96.370)	-
Imponibile fiscale complessivo	-	(6.070)	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-	(1.669)
Rettifica di consolidamento fiscale	-	-	-
Imposta netta IRES	-	-	(1.669)
Aliquota media su risultato prima delle imposte	N.A.	-	-
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Differenze tra valore e costi della produzione ante variazioni	-	157.466	-
Costi/ricavi non rilevati ai fini IRAP	-	(28.458)	-
Valore della produzione lorda	-	129.008	-
Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)	4,82	-	6.218
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	(3.508)	-
Differenze permanenti	-	15.775	-
Valore della produzione netta	-	141.276	-
Imposta netta IRAP	-	-	6.810
Aliquota media sul valore aggiunto	5,28	-	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Euro/migliaia	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	66.334
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(55.808)	18.135	(37.673)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(53.721)	17.332	(36.389)
b) rigiro a conto economico	(2.087)	803	(1.284)
- rettifiche da deterioramento	1.271	(282)	989
- utili/perdite da realizzo	(3.358)	1.085	(2.273)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(55.808)	18.135	(37.673)
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)	(55.808)	18.135	28.661

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La struttura organizzativa di Banca Mediolanum prevede un sistema di controlli interni articolato su più livelli, coerenti con l'articolazione delle funzioni del Gruppo.

In particolare, con riferimento alle attività di controllo del rischio finanziario e di credito, sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello sono, invece, qualificabili come "controlli dei rischi" sono affidati a strutture diverse da quelle di natura operativa e hanno il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali.

Il settore "Controllo Rischi Finanziari e di credito", nell'ambito della Funzione Controllo Rischi e Compliance, è responsabile dell'identificazione, misurazione e valutazione e controllo dei rischi finanziari e di credito di tutte le attività e passività gestite da Banca Mediolanum.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum. Coerentemente con la missione del Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie di Banca Mediolanum sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento, Banca Mediolanum ha emanato specifiche linee guida in tema di Attività Creditizia. Le linee guida riportano le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso la Capogruppo.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito è effettuata anche a livello individuale da Banca Mediolanum nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale e, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti di Banca Mediolanum.

Banca Mediolanum si è dotata di un proprio sistema di “Regolamento per la Gestione del Credito” approvato dal Consiglio di Amministrazione in cui vengono stabilite, tra l’altro, le deleghe deliberative concesse alle varie funzioni aziendali coinvolte nel processo di erogazione dei crediti, le tipologie di garanzia che possono essere assunte a sostegno dei crediti concessi e la frequenza con la quale la Direzione e il Consiglio di Amministrazione vengono informati sull’attività creditizia svolta.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di Controllo del Rischio del Portafoglio Crediti di Banca Mediolanum è rappresentato dall’insieme di modelli e di strumenti di misurazione che, unitamente ad un adeguato presidio organizzativo, consente di assicurare una gestione finalizzata ed ottimale del rischio di credito del Portafoglio Crediti.

Esso assicura che Banca Mediolanum disponga tempestivamente della propria esposizione al rischio nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi anche al fine di procedere, in conformità alle policy in essere, a tempestive azioni correttive.

Gli obiettivi perseguiti dal sistema di Controllo del Portafoglio Crediti possono essere così riassunti:

- sviluppare adeguati processi di identificazione, misurazione e controllo del rischio di credito sia a livello di singola controparte sia a livello di portafoglio;
- dotare Banca Mediolanum di un efficace sistema informativo che consenta un costante e tempestivo monitoraggio della composizione e della qualità del portafoglio crediti, cui allineare le previsioni di perdita e gli accantonamenti patrimoniali;
- assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali previsti in materia dagli organismi di Vigilanza nazionali ed internazionali;
- promuovere l’adozione di politiche e procedure che siano conformi ad una prudente gestione del rischio di credito;
- supportare la gestione operativa del credito mediante un’appropriata valutazione del merito di credito del prestatore/forma tecnica;
- generare adeguati flussi informativi nei confronti dei vertici aziendali circa l’esposizione al rischio di credito e le tecniche di mitigazione del rischio adottate.

Oltre ad un costante aggiornamento rispetto agli sviluppi normativi e regolamentari, il sistema di controllo tiene in debita considerazione le specifiche caratteristiche e l’evoluzione del business creditizio bancario.

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, Banca Mediolanum, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e scopo dell’affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, Banca Mediolanum si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell’ambito delle aree competenti della Banca; il controllo sull’andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, Banca Mediolanum acquisisce dalla controparte affidata idonee garanzie, principalmente garanzie reali su immobili e pegno su strumenti finanziari, oltre che garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, e garanzie tipiche, quali la fideiussione, l'avallo ed il mandato di credito. Data l'importanza del ruolo esercitato dalla garanzia nella valutazione della rischiosità dell'affidamento, al valore di stima della garanzia vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale il cui valore è soggetto a periodica revisione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Banca Mediolanum dispone di strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti problematici. In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e alle conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali. L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

- la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;
- l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 180 giorni per la legislazione italiana, da oltre 90 giorni per altre legislazioni.

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	955.644	955.644
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.622.979	1.622.979
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.109.195	1.109.195
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.416.210	2.416.210
5. Crediti verso clientela	7.828	24.602	223	3.627	4.111.419	4.147.699
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	7.828	24.602	223	3.627	10.215.447	10.251.727
Totale al 31.12.2009	7.297	18.450	222	9.354	7.503.430	7.538.753

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	955.644	955.644
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.622.979	-	1.622.979	1.622.979
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.109.195	-	1.109.195	1.109.195
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.416.210	-	2.416.210	2.416.210
5. Crediti verso clientela	57.362	(21.082)	36.280	4.116.162	(4.743)	4.111.419	4.147.699
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2010	57.362	(21.082)	36.280	9.264.546	(4.743)	10.215.447	10.251.727
Totale al 31.12.2009	55.386	(20.063)	35.323	6.664.098	(4.738)	7.503.430	7.538.753

Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione e altre esposizioni

Euro/migliaia	Oggetto di rinegoziazione			Altre esposizioni			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	955.644	955.644
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.622.979	-	1.622.979	1.622.979
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.109.195	-	1.109.195	1.109.195
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.416.210	-	2.416.210	2.416.210
5. Crediti verso clientela	634	(1)	633	4.115.528	(4.742)	4.110.786	4.111.419
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2010	634	(1)	633	9.263.912	(4.742)	10.214.814	10.215.447

Anzianità dello scaduto

Euro/migliaia	Oggetto di rinegoziazione	Altre esposizioni
	Esposizione netta	Esposizione netta
Fino a 3 mesi	633	147.731
Da oltre 3 a 6 mesi	-	2.761
Da oltre 6 mesi a 1 anno	-	73
Da 1 anno	-	36
Crediti verso clientela scaduto	633	150.601

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre Attività	4.328.193	X	-	4.328.193
Totale A	4.328.193	-	-	4.328.193
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	27.001	X	-	27.001
Totale B	27.001	-	-	27.001
Totale (A+B)	4.355.194	-	-	4.355.194

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	18.333	(10.505)	X	7.828
b) Incagli	34.580	(9.978)	X	24.602
c) Esposizioni ristrutturate	223	-	X	223
d) Esposizioni scadute	4.226	(599)	X	3.627
e) Altre Attività	5.888.579	X	(4.743)	5.883.836
Totale A	5.945.941	(21.082)	(4.743)	5.920.116
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	311	(21)	X	290
b) Altre	95.234	X	(35)	95.199
Totale B	95.545	(21)	(35)	95.489

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	16.987	27.521	221	10.656
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	12	17.627	-	16.302
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.237	9.132	-	277
B.3 Altre variazioni in aumento	699	2.701	2	858
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(4.591)	-	(9.449)
C.2 Cancellazioni	(1.383)	-	-	-
C.3 Incassi	(980)	(14.091)	-	(5.286)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.514)	-	(9.132)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(239)	(205)	-	-
D. Esposizione lorda finale	18.333	34.580	223	4.226
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.690	9.071	-	1.302
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	1.848	6.115	-	584
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.222	267	-	107
B.3 altre variazioni in aumento	-	5	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(511)	(1.488)	-	(495)
C.2 riprese di valore da incasso	(360)	(2.676)	-	(620)
C.3 cancellazioni	(1.384)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1.316)	-	(279)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.505	9.978	-	599
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.794.224	2.222.270	560.197	86.637	47	-	3.584.934	10.248.309
B. Derivati	196	765	-	13	-	-	2.443	3.417
B.1 Derivati finanziari	196	765	-	13	-	-	2.443	3.417
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	78	5.653	-	-	-	31.218	36.949
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	82.124	82.124
Totale	3.794.420	2.223.113	565.850	86.650	47	-	3.700.719	10.370.799

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non dispone di modelli per la definizione di rating interni.

A.3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Euro/migliaia	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Valore esposizioni nette	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	2.219.925	2.213.460	-	2.874	-	-	-	-	-	-	-	-	3.472	2.219.806
- di cui deteriorate	16.630	15.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.423	16.630
1.2 parzialmente garantite	14.695	883	-	266	-	-	-	-	-	-	-	-	11.951	13.100
- di cui deteriorate	8.825	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.750	8.820
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:														
2.1 totalmente garantite	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(valore di bilancio)**

	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Euro/migliaia						
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	2.286.613	X	-	101.060	X	-
Totale A	2.286.613	-	-	101.060	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	13	X	-	-	X	-
Totale B	13	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2010	2.286.626	-	-	101.060	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2009	630.742	-	-	-	-	-

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
	-	-	X	-	-	X	32	(146)	X	7.796	(10.359)	X
10.108	(2.986)	X	X	-	-	X	320	(229)	X	14.174	(6.763)	X
-	-	X	X	-	-	X	223	-	X	-	-	X
-	-	X	X	-	-	X	9	(2)	X	3.618	(597)	X
647.837	X	(37)	25.503	X	-	57.079	X	(62)	2.765.744	X	(4.644)	
657.945	(2.986)	(37)	25.503	-	-	57.663	(377)	(62)	2.791.332	(17.719)	(4.644)	
	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
	-	-	X	-	-	X	-	-	X	290	(21)	X
	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
2.550	X	-	-	-	X	-	2.218	X	(4)	90.418	X	(31)
2.550	-	-	-	-	-	-	2.218	-	(4)	90.708	(21)	(31)
660.495	(2.986)	(37)	25.503	-	-	59.881	(377)	(66)	2.882.040	(17.740)	(4.675)	
596.432	-	(130)	73.941	-	(58)	79.463	(282)	(61)	2.608.727	(19.803)	(4.521)	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Euro/migliaia	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.828	(10.505)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	24.602	(9.975)	-	(2)	-	(1)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	223	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.627	(599)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.857.672	(4.737)	1.024.827	(6)	756	-	321	-	260	-
Totale	4.893.952	(25.816)	1.024.827	(8)	756	(1)	321	-	260	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	290	(21)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	95.186	(35)	-	-	13	-	-	-	-	-
Totale	95.476	(56)	-	-	13	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	4.989.428	(25.872)	1.024.827	(8)	769	(1)	321	-	260	-
Totale al 31.12.2009	3.499.207	(24.787)	482.627	(67)	7.118	(1)	49	-	304	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Euro/migliaia	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.623.894	-	698.605	-	5.663	-	31	-	-	-
Totale	3.623.894	-	698.605	-	5.663	-	31	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	20.244	-	6.756	-	1	-	-	-	-	-
Totale	20.244	-	6.756	-	1	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	3.644.138	-	705.361	-	5.664	-	31	-	-	-
Totale al 31.12.2009	3.258.270	(25)	420.815	(90)	13.284	-	22	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	Nominale	Ponderato
a) ammontare migliaia di euro	8.415.742	1.971.509
b) numero:	Totale 29	

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi è stato determinato secondo le nuove disposizioni previste dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e dalla Circolare 155 del 18 dicembre 1991. Le nuove disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni; le precedenti disposizioni prevedevano come parametro di riferimento il valore ponderato delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio si sono registrate in capo a Banca Mediolanum unicamente operazioni di trading su titoli cartolarizzati.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine	Junior		Senior
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Euro/migliaia												
A. Con attività sottostanti proprie:												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	50.548	50.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

		Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior			
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		
Euro/migliaia															
A.1	SCCI/TV 20190730 S10 SEN - Crediti INPS	19.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	F-E MORTGAGES/TV 20431030 CL A - Crediti relativi a mutui ipotecari	2.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	CORDUSIO RMBS/TV 20330630 CL A2 - Crediti relativi a mutui ipotecari	6.387	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	BPM SEC 2/TV 20430715 CL A2 - Crediti relativi a mutui ipotecari	6.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5	VELA HOME/TV 20400730 CL A S3 - Crediti relativi a mutui ipotecari	4.299	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6	TRICOLORE FUND/TV 20200715 CL A - Crediti relativi a leasing di impianti, macchinari e immobili	690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7	LOCAT SV3/TV 20261212 CL A2 - Crediti relativi a leasing	3.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8	SUNRISE/TV 20300827 CL A SEN - Crediti relativi al credito al consumo	6.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti	31.12.2010	31.12.2009
	Attività finanziarie fair value option								
1. Esposizioni per cassa									
- "Senior"	-	-	-	-	50.548	50.548		50.548	79.079
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-		-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-		-	-
2. Esposizioni fuori bilancio									
- "Senior"	-	-	-	-	-	-		-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-		-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-		-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			31.12.2010	31.12.2009
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività per cassa	40.347	-	-	-	-	-	1.154.479	-	-	227.071	-	-	304.749	-	-	192.084	-	-	1.918.730	211.747
1. Titoli di debito	40.347	-	-	-	-	-	1.154.479	-	-	227.071	-	-	304.749	-	-	192.084	-	-	1.918.730	211.747
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31.12.2010	40.347	-	-	-	-	-	1.154.479	-	-	227.071	-	-	304.749	-	-	192.084	-	-	1.918.730	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	18.496	-	-	193.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.747
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	29.108	-	1.031.212	227.694	314.236	191.790	1.794.040
a) a fronte di attività rilevate per intero	29.108	-	1.031.212	227.694	314.236	191.790	1.794.040
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	11.398	-	118.907	-	-	-	130.305
a) a fronte di attività rilevate per intero	11.398	-	118.907	-	-	-	130.305
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	40.506	-	1.150.119	227.694	314.236	191.790	1.924.345
Totale al 31.12.2009	-	-	17.494	188.612	-	-	206.106

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione" di Banca Mediolanum, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie di Banca Mediolanum esposte al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnate alle strutture operative dall'Organo Amministrativo. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Controllo rischi e Compliance di Banca Mediolanum garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. L'analisi del rischio di tasso di interesse e di prezzo viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc...) sia di massima perdita (Value at risk) in orizzonti temporali definiti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	486.594	9.713	39.194	254.429	154.272	42	-
1.1 Titoli di debito	-	486.594	9.713	39.194	254.429	154.272	42	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	12.533	-	-	19.523	-	-	-
- altri	-	474.061	9.713	39.194	234.906	154.272	42	-
EUR	-	474.061	9.713	39.194	234.898	154.264	42	-
USD	-	-	-	-	-	8	-	-
GBP	-	-	-	-	8	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1	51.777	20.315	14.513	297.501	89.237	-	-
2.1 P.C.T. Passivi (EUR)	1	40.504	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	11.273	20.315	14.513	297.501	89.237	-	-
EUR	-	11.273	20.315	14.513	297.500	89.237	-	-
GBP	-	-	-	-	1	-	-	-
3. Derivati finanziari	237.485	1.424.876	225.846	88.592	155.602	233.320	245.717	-
3.1 Con titolo sottostante	14	252.679	111.155	609	25.228	74.172	9.260	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	14	252.679	111.155	609	25.228	74.172	9.260	-
+ Posizioni lunghe	7	156.982	54.593	303	24.456	116	312	-
EUR	7	84.374	54.541	303	24.121	107	312	-
USD	-	72.188	-	-	-	9	-	-
GBP	-	25	-	-	19	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	395	52	-	316	-	-	-
+ Posizioni corte	7	95.697	56.562	306	772	74.056	8.948	-
EUR	7	95.277	541	306	431	74.047	8.948	-
USD	-	9	-	-	-	9	-	-
GBP	-	19	-	-	25	-	-	-
CHF	-	-	55.969	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	392	52	-	316	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	237.471	1.172.197	114.691	87.983	130.374	159.148	236.457	-
- Opzioni	-	462.065	4.563	240	77.462	155.144	224.656	-
+ Posizioni lunghe (EUR)	-	462.065	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	4.563	240	77.462	155.144	224.656	-
- Altri	237.471	710.132	110.128	87.743	52.912	4.004	11.801	-
+ Posizioni lunghe	237.471	314.659	54.000	-	-	-	-	-
EUR	237.471	241.208	54.000	-	-	-	-	-
USD	-	73.411	-	-	-	-	-	-
GBP	-	23	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	17	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	395.473	56.128	87.743	52.912	4.004	11.801	-
EUR	-	321.238	159	87.743	52.912	4.004	11.801	-
USD	-	73.878	-	-	-	-	-	-
GBP	-	12	-	-	-	-	-	-
CHF	-	24	55.969	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	321	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati			Non quotati
	Italia	USA	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale	3	-	3	-
- posizioni lunghe	3	-	3	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	3	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	3	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
Totale	6	-	3	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel "portafoglio bancario" di Banca Mediolanum tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione in particolare gli impieghi interbancari, la componente immobilizzata del portafoglio titoli e del portafoglio disponibile per la vendita.

Il presidio del rischio di tasso di interesse (e di prezzo) sul Portafoglio Bancario presso la Banca è definito tramite un modello di ALM.

Nell'ambito dei presidi sul rischio di tasso sul portafoglio bancario, formalizzati in una policy dedicata, sono ricompresi sia i controlli sulla sensitivity del margine di interesse, sia i controlli sulle variazioni sul valore attuale dell'intero bilancio a seguito di uno shock di tasso.

B. Attività di copertura del *fair value*

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (parte 1)

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.358.853	4.528.590	1.852.879	370.784	697.413	143.364	317.253	1
1.1 Titoli di debito	157.524	1.875.761	1.846.407	336.343	613.246	29.958	-	-
- con opzione di rimborso anticipato (EUR)	126	33.552	-	-	-	-	-	-
- altri (EUR)	157.398	1.842.209	1.846.407	336.343	613.246	29.958	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	694.173	454.860	-	23.106	-	-	-	-
EUR	691.742	380.168	-	23.106	-	-	-	-
USD	1.557	18.710	-	-	-	-	-	-
GBP	87	-	-	-	-	-	-	-
YEN	45	-	-	-	-	-	-	-
CHF	169	55.982	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	573	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	507.156	2.197.969	6.472	11.335	84.167	113.406	317.253	1
- c/c	335.036	56	54	143	872	527	-	-
EUR	335.024	56	54	143	872	527	-	-
USD	12	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	172.120	2.197.913	6.418	11.192	83.295	112.879	317.253	1
- con opzione di rimborso anticipato (EUR)	26.359	2.097.708	4.588	9.047	80.015	112.230	317.253	1
- altri (EUR)	145.761	100.205	1.830	2.145	3.280	649	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (parte 2)

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2. Passività per cassa	6.945.212	2.195.566	421.666	120.500	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.362.642	1.691.149	106.666	-	-	-	-	-
- c/c	5.183.671	6.787	-	-	-	-	-	-
EUR	5.164.078	6.762	-	-	-	-	-	-
USD	19.529	25	-	-	-	-	-	-
GBP	64	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	178.971	1.684.362	106.666	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri (EUR)	178.971	1.684.362	106.666	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.581.213	267.674	212.620	120.500	-	-	-	-
- c/c	9.603	-	-	-	-	-	-	-
EUR	9.587	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	16	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti (EUR)	1.571.610	267.674	212.620	120.500	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.357	236.743	102.380	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri (EUR)	1.357	236.743	102.380	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.321	1.428.655	956.339	495.233	2.448.591	1.481.092	3.848.703	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.321	1.428.655	956.339	495.233	2.448.591	1.481.092	3.848.703	-
- Opzioni	-	928.052	952.310	487.017	2.374.991	1.375.847	3.545.826	-
+ Posizioni lunghe	-	331.476	568.252	255.157	1.212.995	684.398	1.779.744	-
+ Posizioni corte	-	596.576	384.058	231.860	1.161.996	691.449	1.766.082	-
- Altri	1.321	500.603	4.029	8.216	73.600	105.245	302.877	-
+ Posizioni lunghe (EUR)	1.321	496.625	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	3.978	4.029	8.216	73.600	105.245	302.877	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Euro/migliaia	Valute					
	Dollari USA	Sterline	YEN	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	20.287	275	46	117	56.151	456
A.1 Titoli di debito	8	8	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	180	1	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	20.267	87	45	117	56.151	456
A.4 Finanziamenti a clientela	12	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	22	18	-	-	2	809
C. Passività finanziarie	19.554	66	-	-	-	16
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	16
C.2 Debiti verso clientela	19.554	66	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	4	1	-	-	1	809
E. Derivati finanziari	147.289	35	-	-	55.993	338
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	147.289	35	-	-	55.993	338
+ Posizioni lunghe	73.411	23	-	-	-	17
+ Posizioni corte	73.878	12	-	-	55.993	321
Totale attività	93.720	316	46	117	56.153	1.282
Totale passività	93.436	79	-	-	55.994	1.146
Sbilancio (+/-)	284	237	46	117	159	136

1. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Euro/migliaia	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	434.251	106.283	231.461	28.000
a) Opzioni	27.113	-	27.967	-
b) Swap	406.776	-	203.494	-
c) Forward	362	-	-	-
d) Futures	-	106.283	-	28.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	3	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	3	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	202.001	-	124.109	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	128.148	-	91.512	-
c) Forward	73.853	-	32.597	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	636.252	106.286	355.570	28.000
Valori medi	194.921	3.836	170.450	1.790

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	31.12.2010		31.12.2009	
Euro/migliaia	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	497.946	-	533.313	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	497.946	-	533.313	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	497.946	-	533.313	-
Valori medi	497.946	-	472.912	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.408	-	3.761	-
a) Opzioni	955	-	792	-
b) Interest rate swap	11	-	63	-
c) Cross currency swap	2.424	-	2.903	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	18	-	3	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	1.179	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.179	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.408	-	4.940	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.214	-	1.665	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.695	-	658	-
c) Cross currency swap	2.118	-	21	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.401	-	986	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	28.510	-	15.906	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	28.510	-	15.906	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	35.724	-	17.571	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	396.797	37.427	-	-	27
- <i>fair value</i> positivo	-	-	953	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	2.507	189	-	-	-
- esposizione futura	-	-	908	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	13	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	129.822	72.179	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	18	2.424	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	4.518	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.298	722	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	497.946	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	28.510	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.490	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	338.420	52.912	42.919	434.251
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	202.001	-	-	202.001
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.224	73.600	408.122	497.946
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	556.645	126.512	451.041	1.134.198
Totale al 31.12.2009	341.410	62.730	484.743	888.883

Derivati creditizi

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi e al 31 dicembre 2009 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità di Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine della Banca stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente "core" della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum si sta inoltre indirizzando verso una raccolta a medio termine attraverso l'emissione di obbligazioni.

Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo e adottato da tutte le Società del Gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Controllo Rischi Finanziari attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l'istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della "maturity ladder". Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un "contingency funding plan" nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario. Tale procedura prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità struttura-

le della banca. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal *Maturity Mismatch Approach* attraverso il controllo dei gap cumulati generati da *Net Flows* e *Counterbalancing Capacity*, verificati su una *Maturity Ladder* operativa. Per contro la liquidità strutturale, basata sempre sull'approccio di *Maturity Mismatch*, prende in considerazione tutte le poste di bilancio secondo una classificazione temporale dettagliata nella policy sul rischio liquidità. Si segnala che nel corso del 2010, Banca Mediolanum ha partecipato, come altre imprese del settore, al QIS 2010 promosso dal Comitato di Basilea, relativamente alla implementazione delle regole di Basilea 3 relative alla gestione del rischio di liquidità per le banche.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (parte 1)

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	198.741	304.455	960.105	872.358	-
EUR	-	-	-	-	-	198.741	304.455	960.102	872.350	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-
GPB	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	99.999	37.340	29.484	301.648	2.807.653	237.948	-
EUR	-	-	-	99.999	37.340	29.484	301.648	2.807.648	237.948	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-
A.3 Quote OICR (EUR)	162.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.151.375	593.342	33.995	56.801	208.935	36.602	91.517	498.046	1.721.182	3.183
- Banche	666.366	361.700	33.995	27.807	55.982	-	23.106	-	-	3.183
EUR	663.935	342.990	33.995	27.807	-	-	23.106	-	-	3.183
USD	1.557	18.710	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	169	-	-	-	55.982	-	-	-	-	-
GBP	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	573	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	485.009	231.642	-	28.994	152.953	36.602	68.411	498.046	1.721.182	-
EUR	484.997	231.642	-	28.994	152.953	36.602	68.411	498.046	1.721.182	-
USD	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 2)

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Passività per cassa										
B.1 Depositi	5.040.211	40.125	-	337.500	100.962	212.620	120.500	-	-	-
- Banche	179.540	39.750	-	14.500	94.550	212.620	120.500	-	-	-
EUR	179.524	39.750	-	14.500	94.550	212.620	120.500	-	-	-
ALTRE VALUTE	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.860.671	375	-	323.000	6.412	-	-	-	-	-
EUR	4.841.078	350	-	323.000	6.412	-	-	-	-	-
USD	19.529	25	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	105	211	10.472	21.108	302.737	4.489	-
B.3 Altre passività	180.645	2.067.000	52.529	644.933	479.278	127.385	14.589	300.425	103.202	-
EUR	180.645	2.067.000	52.529	644.933	479.278	127.385	14.589	300.424	103.202	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	14	7.668	-	3.035	390.612	111.115	600	25.342	83.432	-
- Posizioni lunghe	7	3.889	-	1.524	224.714	54.573	298	24.513	428	-
EUR	7	2.568	-	1.141	152.535	54.521	298	24.178	419	-
USD	-	868	-	374	72.179	-	-	-	9	-
GBP	-	49	-	-	-	-	-	19	-	-
ALTRE VALUTE	-	404	-	9	-	52	-	316	-	-
- Posizioni corte	7	3.779	-	1.511	165.898	56.542	302	829	83.004	-
EUR	7	2.611	-	379	93.542	521	302	488	82.995	-
USD	-	409	-	1.123	72.356	-	-	-	9	-
CHF	-	24	-	-	-	55.969	-	-	-	-
GBP	-	30	-	-	-	-	-	25	-	-
ALTRE VALUTE	-	705	-	9	-	52	-	316	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.662	-	-	1.244	2.586	3.793	7.425	54.516	126.230	-
- Posizioni lunghe (EUR)	966	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte (EUR)	2.696	-	-	1.244	2.586	3.793	7.425	54.516	126.230	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'evoluzione normativa e regolamentare pone sempre maggiore attenzione ai sistemi di identificazione e gestione dei rischi finanziari, di credito ed operativi. In particolare, con l'introduzione del Nuovo Accordo di Basilea (International Convergence of Capital Measurements and Capital Standards) e della direttiva comunitaria CRD (Capital Requirement Directive) quest'ultima tipologia di rischio ha assunto sempre più peso regolamentare: i rischi operativi vengono infatti affrontati come categoria specifica a fronte della quale prevedere riserve patrimoniali e sulla quale è sollecitata l'adozione di prassi gestionali esplicite e ricorsi a strumenti di mitigazione.

Nel mese di dicembre 2010 il Comitato di Basilea ha inoltre pubblicato alcuni documenti sul rischio operativo, che riguardano l'aggiornamento sulla normativa vigente e nuove linee guida per le banche e i gruppi bancari che utilizzano metodi avanzati per il calcolo del requisito di capitale. Con riferimento all'aggiornamento normativo viene nuovamente richiamata l'attenzione ai temi di governance, gestione del rischio e utilità della divulgazione delle informazioni al pubblico. Tali documenti confermano la validità del modello di controllo in uso dal Gruppo Bancario Mediolanum.

I rischi operativi hanno caratteristiche di pervasività sull'intera struttura aziendale e si caratterizzano per una elevata integrazione con i rischi "legali" o di non ottemperanza alle disposizioni normative (rischi di "non conformità"). Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale-amministrativo."

La struttura organizzativa di Banca Mediolanum prevede un'articolazione del sistema di controlli interni su più livelli, coerenti con l'articolazione delle funzioni del gruppo.

In particolare, con riferimento alle attività di controllo del rischio operativo, sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, invece, qualificabili come "controlli dei rischi" sono affidati a strutture diverse da quelle di natura operativa e hanno il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali.

Il settore Controllo Rischi Operativi, nell'ambito della Funzione Controllo Rischi e Compliance, è responsabile dell'identificazione, misurazione e valutazione e presidio dei rischi operativi, collaborando con il settore Ispettorato Rete per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita, e con la divisione Amministrazione e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza previsti per i rischi operativi.

La collocazione organizzativa del settore Controllo Rischi Operativi si basa sui principi di "separatezza" e "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione della capogruppo.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business di Banca Mediolanum e alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il modello organizzativo, pertanto, prevede una funzione centrale: il settore Controllo Rischi Operativi di Banca Mediolanum, oltre alla presenza di unità decentrate, soprattutto nelle unità operative con maggiore esposizione ai

rischi operativi (canali diretti, ispettorato rete di vendita, sistemi informativi di gruppo e organizzazione anche per un coordinamento sui progetti di Business Continuity & Disaster Recovery).

È, inoltre, previsto uno stretto coordinamento con le attività del settore Compliance.

Alla luce delle caratteristiche dei rischi operativi, le attività di identificazione, monitoraggio e gestione degli stessi non possono prescindere dall'analisi delle attività della Società rispetto ai processi aziendali.

La metodologia di valutazione e misurazione dei rischi operativi, sviluppata a partire dal 2006, prevede l'analisi dell'esposizione ai rischi operativi dei processi aziendali anche attraverso l'introduzione di una misurazione qualitativa dell'esposizione ai rischi operativi delle unità organizzative della Società: il cosiddetto *rating interno*.

Tale giudizio qualitativo sintetizza l'esposizione al rischio, discriminando tra stati di rischio fisiologico nella gestione aziendale e anomalie o criticità gestionali.

Il modello in uso si basa su quattro classi di valutazione, a cui può essere associato il seguente significato in termini di valutazione della situazione e degli interventi necessari:

- **A, rischio fisiologico:** situazione di rischio tollerato e coerente alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale;
- **B, rischio medio:** rischio di perdite non trascurabile, primo segnale di allerta;
- **C, rischio significativo:** situazione problematica, è consigliabile prevedere un'analisi più approfondita per valutare l'opportunità di un intervento di mitigazione;
- **D, rischio elevato:** la gravità della situazione indica la necessità di un tempestivo intervento di mitigazione.

Il progetto, volto al miglioramento delle procedure di controllo e gestione dei rischi operativi, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2006 e periodicamente aggiornato. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato a gennaio 2011. Ogni anno viene condotta l'analisi cosiddetta "Risk Self Assessment" sulle unità organizzative della società unitamente ai processi di raccolta delle perdite operative, base imprescindibile di valutazione della rischiosità dei processi aziendali oltre che prerequisito per l'utilizzo di metodologie di misurazione del capitale regolamentare di tipo standardizzato.

Le attività di controllo e gestione dei rischi operativi prevedono lo svolgimento articolato di processi che sono rappresentabili graficamente come segue:



Ciascuna delle principali componenti del suddetto framework rappresenta un macro-processo ed è scomponibile in uno o più processi, a loro volta costituiti da una serie di fasi ed attività elementari, i cui dettagli operativi sono descritti in documenti separati, ai quali si rimanda per completezza.



Il macro-processo di “**Identificazione**” è composto dai seguenti processi:

- “Risk Self Assessment” (RSA): valutazione ex-ante dei rischi operativi di un’unità organizzativa o di un processo effettuata sulla base di stime soggettive e modelli di auto-valutazione da parte del responsabile della gestione del rischio. Uno dei principali output del processo di Risk Self Assessment è il già citato rating interno, espressione sintetica del grado di rischiosità operativa del processo/unità organizzativa;
- “Loss Data Collection” (LDC): raccolta ex-post, dei dati interni di perdita effettiva, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione (inclusi i recuperi di natura assicurativa e diretti). Tale attività sarà svolta con un approccio sia “account driven” (guidato dalle rilevazioni contabili), sia “event driven” (guidato da segnalazioni extra-contabili di eventi di perdita operativa);
- Stime qualitative di valutazione di nuovi processi o iniziative di business, ambito del cosiddetto Generic Assessment (GA);
- Indicatori andamentali rappresentativi dell’operatività e dei rischi, chiamati internamente “Key Risk Indicators”, base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

Il macro-processo di “**Misurazione**” è rappresentato dai processi di calcolo del capitale a rischio:

- Capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, attraverso l’attribuzione di un rating che consenta di orientare e graduare le azioni di gestione e mitigazione dei rischi in funzione del potenziale impatto economico e dell’attuale presidio degli stessi. Tale attività di misurazione si basa sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi e applicando un modello statistico attuariale;
- Capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d’Italia, relativa alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo Banca Mediolanum, sulla base della relazione di auto-valutazione esaminata in occasione del consiglio di amministrazione del 7 novembre 2007 e aggiornata annualmente (ultimo aggiornamento 23 marzo 2011), ha deliberato l’adozione del metodo di misurazione Standardizzato a livello individuale, avendo attestato il rispetto delle soglie qualitative e quantitative previste per l’accesso a tale metodo. L’utilizzo di tale approccio è stato comunicato alla Banca d’Italia, come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il macro-processo di “**Monitoraggio, Controllo e Reporting**” è composto dai seguenti processi:

- “Monitoraggio e Controllo”: analisi della rischiosità operativa effettiva, rispetto alla rischiosità attesa e identificazione di azioni di mitigazione, oltre che di fine tuning dei modelli di valutazione;
- “Reporting”: produzione di un’informativa periodica alle Unità Organizzative, all’Alta Direzione, ai Comitati di Controllo e al Consiglio di Amministrazione.

Il macro-processo di “**Gestione**” è composto dai seguenti processi:

- “Analisi gestionale”
- “Gestione dell’attività di mitigazione”
- “Gestione delle forme di trasferimento”
- “Gestione dell’attività di ritenzione consapevole del rischio”

Il quadro complessivo dei processi relativi al Controllo e alla Gestione dei rischi operativi si completa mediante la definizione dei seguenti processi trasversali:

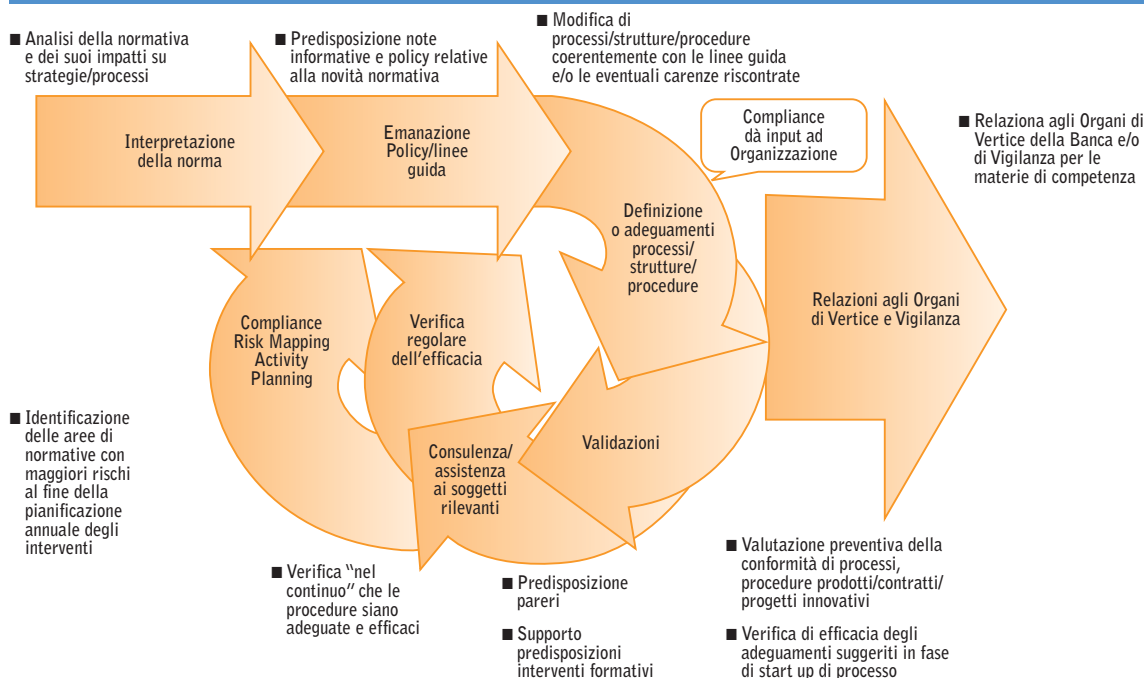
- “Policies & procedures”
- “Fine-tuning metodologico”
- “Sviluppo e manutenzione di tool e applicazioni”
- “Compliance su Controllo Rischi Operativi”
- “Comunicazione interna/Change Management”

Nel corso del 2010 sono state esaminate oltre 61 unità organizzative della Società, identificando circa 1.500 punti di controllo della rischiosità operativa che per circa il 75% dei casi si rivelano adeguati o necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate nel 2010 oltre 130 azioni di mitigazione.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum, è stato definito dalla capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce al Settore Compliance di Banca Mediolanum il compito di assicurare il presidio diretto dell'attività di Compliance presso la stessa capogruppo e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza. I compiti del Settore Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di Compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

Il ciclo della Compliance



In base al modello adottato, le attività in cui si estrinsecano i compiti del Settore Compliance vengono riassunte di seguito:

Interpretazione della norma

- Identificazione nel continuo delle norme applicabili durante il loro iter formativo;
- Supporto alla valutazione dell'impatto sulle strategie aziendali derivante dall'introduzione/applicazione di nuova normativa;
- Valutazione dell'impatto sui processi/procedure aziendali della nuova normativa e proposta delle eventuali modifiche necessarie.

Emanazione Policy e Linee Guida

- Predisposizione di note informative, policy e linee guida relative alle novità normative rientranti nel perimetro di competenza;

Definizione o adeguamenti di processi/strutture/procedure

- Interazione con il Settore Organizzazione per contribuire alla più corretta modifica di processi/strutture/procedure, coerentemente con le linee guida e/o le eventuali carenze riscontrate;

Validazioni

- Valutazione preventiva della conformità di processi, procedure, sviluppo di prodotti, progetti innovativi;
- Verifica di efficacia degli adeguamenti suggeriti in fase di start up di processo.

Consulenza ed assistenza ai soggetti rilevanti

- Predisposizione di pareri;
- Supporto alla predisposizione di interventi formativi.

Verifica della regolare efficacia delle procedure aziendali

- Verifica nel continuo che le procedure aziendali siano adeguate ed efficaci.

Gestione dei Conflitti di Interesse

- Identificazione, valutazione e proposte di gestione dei conflitti d'interesse, nonché tenuta del "Registro dei conflitti" aziendale.

Relazioni agli Organi di Vertice/Controllo e di Vigilanza

- Predisposizione dei flussi informativi verso gli Organi di Vertice della Società e/o di Vigilanza per le materie di competenza.

Compliance Assessment Mapping e Activity Planning

- Identificazione, all'interno del perimetro normativo di competenza, delle aree aziendali con maggior rischio di compliance normativa, al fine della pianificazione degli interventi di mitigazione del rischio.

Nell'attuazione del modello di Compliance, il Gruppo Bancario si è dotato di una metodologia di mappatura del rischio di non conformità, che si compone di due principali processi: il CAM (Compliance Assessment Mapping) e il CAP (Compliance Activity Plan), le cui principali caratteristiche vengono illustrate di seguito.

Il sistema di mappatura individua i rischi di non conformità associando agli stessi una valutazione di Risk Impact (potenziale conseguenza in caso di violazione); su questa situazione di partenza le singole Entità del Gruppo Bancario effettuano un'autovalutazione del livello di mitigazione dei rischi individuati, utilizzando logiche di misurazione oggettive e predefinite.

I risultati di questo processo sono rappresentati con una sintesi complessiva di Risk Rating, in funzione dell'impatto e della applicabilità della normativa considerata sul tipo di business dell'Entità coinvolta nonché della rilevanza delle situazioni che generano i rischi rispetto all'attività complessiva dell'Entità stessa.

A tal fine, per ciascuna area normativa sono preventivamente identificati i principali requisiti di legge, cui è stato associato il rischio di non conformità ed il relativo impatto (Risk Impact).

Sono quindi analizzati, per ogni rischio identificato, i principali elementi di prevenzione del rischio medesimo (con particolare riferimento a normative interne, procedure informatiche, controlli di linea e formazione) e le relative evidenze "controllo", ove disponibili (Audit report, Reclami e Controversie). Conseguentemente, in base alla metodologia menzionata, è attribuita una probabilità di accadimento del rischio di non conformità.

Per tutti i rischi considerati, la metodologia descritta consente di individuare le opportune azioni di presidio e mitigazione del rischio, il cui piano di attività è oggetto di condivisione con le competenti funzioni aziendali.

I risultati della predetta attività vengono presentati almeno una volta all'anno al Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel corso del 2010 il Settore Compliance ha provveduto all'informatizzazione del processo di Compliance Assessment Mapping e Compliance Activity Plan, creando un repository unico per tutti i framework normativi del perimetro normativo individuato, facilitandone il presidio e la condivisione con le altre funzioni aziendali coinvolte.

Il sistema dei controlli di Compliance Operativa è stato rafforzato tramite l'introduzione di nuovi specifici controlli continuativi, in particolare riguardanti l'osservanza degli obblighi posti dalle disposizioni di recepimento della direttiva europea 2004/39/CE (MiFID). Vengono periodicamente esaminati a tal fine dal Settore Compliance indicatori riguardanti l'attività di profilatura della clientela e la tipologia di prodotti collocati; sono inoltre previste verifiche preventive volte a garantire la conformità delle iniziative commerciali finalizzate all'incentivazione della Rete di Vendita.

Il Settore ha svolto un ruolo di coordinamento in diverse attività progettuali, ed in particolare ha implementato un nuovo sistema informatico volto a garantire una maggiore automazione e quindi un più efficace processo di identificazione e gestione dei Conflitti di Interesse a livello di Gruppo Bancario.

Nell'ambito del piano di formazione il Settore Compliance ha tenuto per i dipendenti del Gruppo Mediolanum e per la Rete di Vendita specifici incontri volti ad illustrare novità normative e relativi impatti sull'attività, di tematiche quali MiFID e Antiriciclaggio. L'erogazione a tutti i dipendenti del corso *"L'importanza della Compliance"* ha inoltre contribuito ad una maggiore sensibilizzazione sul recepimento di innovazioni normative e ad una più generale diffusione di una cultura di conformità alle norme nell'ambito del Gruppo Mediolanum.

RISCHIO STRATEGICO

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell'operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

- scelte di business, derivanti dall'ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;
- da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

L'identificazione dei rischi strategici derivanti da inadeguata attuazione di decisioni aziendali o le perdite economiche derivanti da scelte di "opportunità commerciale" sono ambito di monitoraggio ex-post anche nell'ambito dei tradizionali processi di raccolta di perdite operative (Loss Data Collection), svolte a cura del settore Controllo Rischi Operativi.

RISCHIO REPUTAZIONALE

I rischi reputazionali sono considerati come rischi di “secondo livello” ovvero spesso generati da un’altra tipologia di rischio non adeguatamente gestita, ad esempio un rischio operativo, un rischio strategico che potrebbero produrre come ulteriore effetto un rischio di tipo reputazionale.

I rischi reputazionali potrebbero, inoltre, essere generati da eventi esterni, da notizie esterne sulla Società sui comportamenti dei collaboratori o da una non adeguata gestione delle comunicazioni ufficiali rivolte all’esterno.

Alla luce di tali considerazioni è opportuno sottolineare come il Gruppo Mediolanum adotti processi interni volti alla gestione con accuratezza delle relazioni con tutti i portatori di interessi (i cosiddetti “stakeholder”), monitorandone costantemente la bontà della relazione attraverso indici di soddisfazione degli stessi. I risultati di tale processo sono comunicati anche all’interno del Bilancio Sociale di Gruppo, rivisto con frequenza annuale e base per la definizione di azioni e progetti di miglioramento, nell’ottica di una gestione orientata a garantire crescita sostenibile nel medio termine.

Nell’ambito delle attività di marketing viene inoltre analizzata la percezione del marchio e dell’immagine di Mediolanum sul mercato. Tale monitoraggio è ugualmente fonte di analisi di eventuali elementi come input per la gestione del rischio reputazionale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di eventuali situazioni di tensione.

Secondo le disposizioni di vigilanza vigenti, le banche appartenenti a gruppi bancari possono beneficiare di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, applicabile su base individuale, a condizione che il requisito consolidato complessivo sia rispettato.

Al 31.12.2010 il requisito consolidato complessivo risulta rispettato e pertanto Banca Mediolanum applica la suddetta riduzione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	450.000	450.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	92.492	90.335
- di utili	158.016	155.859
a) legale	22.061	21.109
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	135.955	134.750
- altre	(65.524)	(65.524)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	-	-
6. Riserve da valutazione	(37.432)	242
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(37.432)	242
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	66.334	19.021
Totale	571.394	559.598

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	228	(42.013)	2.980	(3.541)
2. Titoli di capitale	53	-	-	(285)
3. Quote di O.I.C.R.	4.333	(33)	1.600	(512)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.614	(42.046)	4.580	(4.338)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(561)	(285)	1.088	-
2. Variazioni positive	135	478	3.336	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	135	32	2.412	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	446	924	-
- da deterioramento	-	446	543	-
- da realizzo	-	-	381	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(41.359)	(140)	(124)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(38.707)	(140)	(122)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.652)	-	(2)	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(41.785)	53	4.300	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

La Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche" - ha indicato le modalità di calcolo del Patrimonio utile ai fini di vigilanza. La circolare recepisce gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sul calcolo del patrimonio di vigilanza. Ai dati di bilancio vengono applicati alcuni "filtri prudenziali" al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità. Con provvedimento del 18 Maggio 2010 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo dei "filtri prudenziali".

Con il provvedimento Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dalle linee guide del CEBS del 2004, ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente, previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le disposizioni previste dal provvedimento si applicano unicamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La neutralizzazione prevista dal provvedimento riguarda i titoli già presenti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla data del 31 dicembre 2009 nonché i titoli acquisiti in data successiva al 31 dicembre 2009, ma prima dell'esercizio dell'opzione e classificati direttamente nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Il termine ultimo per l'opzione era previsto per il 30 giugno 2010.

In data 23 giugno 2010 il Consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato di esercitare l'opzione prevista dal Provvedimento del 18 maggio 2010.

Nella determinazione del Patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010 l'adozione di tale opzione ha consentito di ridurre il saldo degli elementi negativi del Patrimonio di Base per un importo di 21.679 migliaia di euro determinando un incremento del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010 di pari importo.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alla Circolare della Banca d'Italia n. 155 del 1991 e successivi aggiornamenti.

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza è costituito dalla somma del Patrimonio di Base (TIER 1), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del Patrimonio Supplementare (TIER 2), che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre e del Patrimonio di 3° livello (TIER 3). Quest'ultimo aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (al netto del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio ai fini di vigilanza") e fino al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti non innovativi di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e gli strumenti non innovativi di capitale con scadenza, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati, detenuti in enti creditizi e finanziari e le partecipazioni e gli strumenti subordinati emessi da società di assicurazione.

Gli elementi del patrimonio di vigilanza includono anche le attività classificate in bilancio tra le attività non correnti, ad esempio le partecipazioni e le attività e passività classificate in bilancio tra le attività e passività in via di smissione, ad esempio le passività subordinate.

1. Patrimonio di base

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio di base è costituito dai seguenti elementi positivi: capitale sociale (€ 450,00 mln), riserve di patrimonio netto (€ 92,49 mln) e utile del periodo al netto dei dividendi distribuiti (€ 6,33 mln) e dalle seguenti componenti negative: attività immateriali (€ 8,63 mln). I filtri prudenziali presenti nel patrimonio di base sono dati dal saldo negativo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 20,11 mln).

2. Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio supplementare è composto dalle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 4,35 mln) e da passività subordinate di 2° livello (€ 163,97 mln). I filtri prudenziali negativi presenti nel patrimonio supplementare sono costituiti dal 50% (quota non computabile) del saldo positivo delle riserve di valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di capitale e quote di O.I.C.R. classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 2,17 mln).

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2010 nel patrimonio di Banca Mediolanum non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Nessuna componente del patrimonio di vigilanza comprende attività o passività classificate in bilancio tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	540.191	530.657
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(20.106)	(561)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(20.106)	(561)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	520.085	530.096
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	520.085	530.096
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	168.323	168.809
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(2.177)	(401)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.177)	(401)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	166.146	168.408
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	166.146	168.408
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	686.231	698.504
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	686.231	698.504

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2010 il "free capital" di Banca Mediolanum, al netto della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani, ammonta a € 453,82 mln; il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*TIER 1 capital ratio*) risulta pari al 17,90% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) è pari al 23,62%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.170.167	7.871.666	2.930.153	2.744.776
1. Metodologia standardizzata	12.170.167	7.871.666	2.930.153	2.744.776
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzati	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali e di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	234.412	219.582
B.2 Rischi di mercato	-	-	23.439	34.829
1. Metodologia standard	-	-	23.439	34.829
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	52.036	49.357
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	52.036	49.357
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	(77.472)	(75.942)
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	232.415	227.826
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate*	-	-	2.905.193	2.847.826
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	17,90%	18,61%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	23,62%	24,53%

(*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 3 non vi sono da segnalare operazioni di tale natura realizzate nel corso dell'esercizio 2010.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Sindaci, Direttori e Vice Direttori Generali	Altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	1.145	1.621
Altri oneri previdenziali e assicurativi	-	35
Benefici non monetari	-	-
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (stock options)	68	12

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono principalmente a rapporti con società del Gruppo Mediolanum ed in particolare con:

- le controllate Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. e Mediolanum International Funds Ltd per il collocamento dei relativi Fondi Comuni di Investimento;
- le consociate Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per la commercializzazione dei prodotti assicurativi;
- la consociata Mediolanum Life Ltd per la distribuzione di prodotti assicurativi (index linked);
- le società del Gruppo Mediolanum per l'erogazione di servizi di carattere informatico, amministrativo, e logistico;
- la capogruppo Mediolanum S.p.A. per la fruizione del servizio di direzione fiscale e affari societari gestiti centralmente.

Inoltre si sono avuti rapporti di "distacchi del personale dipendente" all'interno del Gruppo Mediolanum.

Tutti i servizi sono regolati a condizioni di mercato eccetto per il distacco del personale dipendente (da Banca Mediolanum a società del Gruppo e da società del Gruppo a Banca Mediolanum) il cui riaddebito avviene sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si evidenziano nel seguente prospetto i saldi in essere al 31 dicembre 2010 per categorie di parti correlate.

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Altre attività		Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Altre passività	Garanzie	
(a) Controllante	-	-	-	47.319	-	15.227	-	809	-
(b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(c) Controllate	18	9.937	47.481	2.277	5	51.567	7.556	1.103	5.855
(d) Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(e) Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(f) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(g) Altre parti correlate	-	26.088	35	28.132	-	1.210.529	464	2.634	78
Totale	18	36.025	47.516	77.728	5	1.277.323	8.020	4.546	5.933

Di seguito si riportano gli ammontari delle prestazioni di servizi ottenute e/o effettuate da/a parti correlate di ammontare superiore a 10 mila euro, avvenute nell'esercizio in esame.

Euro/migliaia	Ricavi
Interessi attivi e proventi assimilati	
Banco de Finanzas e Inversiones S.p.A.	188
Mediolanum International Life Ltd	13
Commissioni attive per vendita prodotti assicurativi	
Mediolanum Vita S.p.A.	93.375
Mediolanum International Life Ltd	13.950
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	5.464
Commissioni attive per vendita fondi comuni di investimento	
Mediolanum International Funds Ltd	146.115
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	43.409
Commissioni attive per vendita fondi pensione	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	203
Mediolanum Vita S.p.A.	33
Commissioni attive per servizi di incasso, pagamento e altri servizi	
Mediolanum Vita S.p.A.	842
Banca Esperia S.p.A.	69
Mediolanum International Life Ltd	41
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	14
Dividendi da partecipazione in società del Gruppo	
Mediolanum International Funds Ltd	98.940
Gamax Management AG	16.499
Mediolanum Asset Management	5.202
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	3.868
Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.	99
Risultato netto per attività di negoziazione	
Banco de Finanzas e Inversiones S.p.A.	34
Proventi netti per personale in comando	
Mediolanum Vita S.p.A.	2.243
Banco de Finanzas e Inversiones S.p.A.	1.827
Mediolanum International Funds Ltd	744
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	674
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	383
Bankhaus August Lenz	277
Mediolanum International Life Ltd	221
Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.	125
H-Invest S.p.A.	98
Mediolanum Corporate university S.p.A.	86
Mediolanum Asset Management	48
Vacanze Italia S.p.A.	32
Banca Esperia S.p.A.	16
Ricavi per servizi centralizzati riaddebitati a società del Gruppo	
Mediolanum Vita S.p.A.	4.597
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	3.020
Mediolanum Corporate University S.p.A.	1.154
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	1.148
Mediolanum S.p.A.	1.124
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	646
Mediolanum International Life Ltd	463
Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.	214
Vacanze Italia S.p.A.	110
Mediolanum International Funds Ltd	70
Mediolanum Asset Management	30
Bankhaus August Lenz	15

Euro/migliaia	Ricavi
Altri proventi diversi per affitti e recuperi vari	
Mediolanum Vita S.p.A.	406
Mediolanum S.p.A.	133
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	76
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	57
Banco de Finanzas e Inversiones S.p.A.	25

Euro/migliaia	Costi
Interessi passivi e oneri assimilati	
Mediolanum Vita S.p.A.	4.703
Mediolanum S.p.A.	163
Mediolanum International Life Ltd	964
Banco de Finanzas e Inversiones S.p.A.	78
Bankhaus August Lenz	27
Gamax Management AG	128
Mediolanum International Funds Ltd	74
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	61
Banca Esperia S.p.A.	18
Fininvest S.p.A.	1.057
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	93
Mediolanum Corporate University S.p.A.	30
Mediolanum Asset Management Ltd	12
Commissioni passive per gestioni patrimoniali patrimoni di terzi	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	46
Commissioni passive per offerta fuori sede di strumenti finanziari	
Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.	298
Oneri netti per personale in comando	
Mediolanum S.p.A.	1.750
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	889
Costi per servizi tecnici di comunicazione televisiva e internet	
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	8.725
Digitalia S.r.l.	345
Mediolanum Corporate University S.p.A.	40
Affitti, noleggi e locazioni	
Mediolanum Vita S.p.A.	913
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	351
Mediolanum Corporate University S.p.A.	346
Mediolanum S.p.A.	86
Costi per assicurazioni varie	
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	8.559
Mediolanum Vita S.p.A.	971

Euro/migliaia	Costi
Spese per pubblicità audiovisiva e promozionale	
Publitalia S.p.A.	5.827
Mediolanum Comunicazioni S.p.A.	1.109
Mondadori Pubblicità S.p.A.	178
Digitalia S.r.l.	218
Servizi Milan S.p.A.	67
Spese per organizzazione mostre e conventions	
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	2.120
Spese per formazione e addestramento rete di vendita	
Mediolanum Corporate University S.p.A.	6.917
Vacanze Italia S.p.A.	15
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	293
Spese per formazione e addestramento personale dipendente	
Mediolanum Corporate University S.p.A.	1.759
Spese di rappresentanza e omaggi e altri servizi	
Mediolanum S.p.A.	238
Mediolanum Corporate University S.p.A.	159
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	349
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	291
Vacanze Italia S.p.A.	48
Servizi Milan S.p.A.	108
Mediolanum Vita S.p.A.	20
Milan A.C. S.p.A.	16

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono relativi ad aumenti di capitale sociale a pagamento deliberati dalla controllante Mediolanum S.p.A. e riservati a dipendenti, amministratori e collaboratori di Mediolanum S.p.A. e delle società da essa controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

Tutta l'informativa connessa a detti piani di stock options è riportata nella relativa sezione della Nota Integrativa consolidata alla quale viene fatto rinvio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state esercitate n. 570.997 opzioni riferite agli anni 2006 - 2007 per complessive n. 570.997 azioni Mediolanum S.p.A..

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio. Detto schema include le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Euro/migliaia	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	3.789.917	3,02892	feb-15	4.749.686	2,95050	nov-13
B. Aumenti	1.784.942	-		605.185	-	
B.1 Nuove emissioni	1.784.942	1,12900	dic-20	578.935	1,02200	mag-17
B.2 Altre variazioni	-	-	X	26.250	5,96754	X
C. Diminuzioni	(705.868)	-		(1.564.954)	-	
C.1 Annullate	(54.006)	4,66195	X	-	-	X
C.2 Esercitate (*)	(570.997)	1,29263	X	(567.470)	1,23328	X
C.3 Scadute	(52.647)	1,11800	X	(362.316)	5,07328	X
C.4 Altre variazioni	(28.218)	1,05812	X	635.168	1,17279	X
D. Rimanenze finali	4.868.991	2,55509	apr-17	3.789.917	3,02892	feb-15
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	1.415.453	5,75613	X	935.477	5,25297	X

(*) Il prezzo unitario medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 3,25

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente alla quota parte di competenza dell'esercizio del *fair value* degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di *vesting*, ammonta a 1.203 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della banca.

Basiglio, 23 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

A stylized graphic of an eye, composed of concentric circles. The outermost ring is a thick dark blue arc. Inside this is a light blue ring, followed by a white ring, and finally a dark blue circle at the center. The text is located within this central dark blue circle.

**Relazione
del collegio
sindacale
al bilancio
di esercizio**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio ordinario di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Signori Azionisti,

con riferimento a quanto disposto dall'art. 153 del D.Lgs. 58 del 24.02.1998 e dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile, il Collegio Sindacale, in occasione della riunione indetta per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, presenta la seguente Relazione per riferire sull'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dall'art. 149 del sopra citato decreto legislativo.

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo ispirandoci, come negli esercizi precedenti, anche alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e con l'osservanza delle indicazioni emanate dagli Organi di Vigilanza.

In particolare, nel corso dell'esercizio:

- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed inoltre abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della società, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza;
- abbiamo periodicamente valutato l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi; con l'ausilio della funzione di *internal audit*, abbiamo constatato il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato, tra l'altro, l'aggiornamento del "documento programmatico sulla sicurezza", l'aggiornamento del documento di "valutazione dei rischi" per gli adempimenti connessi al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro ed abbiamo esaminato le relazioni sui reclami ricevuti dai clienti;
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza anche ai fini dell'introduzione di modifiche ed integrazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo in ordine agli adempimenti introdotto dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Diamo atto di essere stati costantemente aggiornati dai responsabili di settore delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate dai Comitati in merito alle azioni intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale.

I rapporti con il “revisore legale dei conti” Reconta Ernst & Young S.p.A. alla quale sono affidati, a sensi dell’art. 155 e seguenti del D.Lgs. 24.02.1998 n. 58, i controlli della contabilità e sul bilancio, sono proseguiti con il consueto scambio di informazioni ex art. 2409 septies del C.C., rafforzati da quest’anno per effetto dell’introduzione dell’art. 19 D.Lgs. 39/2010 che ha istituito il Comitato Controllo Rischi e Revisione.

La società di revisione ci ha informato in merito ai controlli eseguiti così come previsti dall’art. 155 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 58/1998 e ci ha comunicato che, a seguito dei medesimi, non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di controllo e alle autorità di Vigilanza.

Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Con riferimento al bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 e ai relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, precisiamo che:

- concordiamo sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura e confermiamo che è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- gli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa sono conformi alla circolare emanata in materia dalla Banca d’Italia in data 22 dicembre 2005 n. 262 integrata con l’aggiornamento del 18 novembre 2009 e pertanto risultano composti dallo stato patrimoniale e dal conto economico dell’esercizio, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, tutti comparati con quelli dell’esercizio precedente, dalla nota integrativa e sono accompagnati dalla relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione;
- nella Relazione sulla Gestione vengono riportati idonei commenti sull’andamento della banca nonché su quello delle società controllate, segnalando fatti, operazioni e progetti che hanno interessato sia l’attività della banca capogruppo che l’intero gruppo;
- le procedure per il controllo contabile del bilancio, così come le verifiche sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso, sono in corso di completamento da parte del Revisore Legale dei conti che, da quanto riferitoci, si accinge ad emettere una relazione con un giudizio senza rilievi.

Alla luce di quanto sopra esposto esprimiamo quindi parere favorevole all’approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2010, che evidenzia un utile di esercizio di Euro 66.334.029,28.

Vi rammentiamo che, con l’approvazione del bilancio in esame, viene a scadere, senza possibilità di rinnovo ai sensi di legge, l’incarico di revisione legale dei conti conferito dall’Assemblea alla Reconta Ernst & Young S.p.A..

Ringraziandovi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a provvedere in merito tenendo in considerazione la nostra proposta, redatta sulla base delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 39 del 7 aprile 2010, per conferimento del nuovo incarico di revisione legale per il periodo 1 gennaio 2011-31 dicembre 2019.

Milano, 4 aprile 2011

Il Collegio Sindacale
(Prof. Araldo Mauri – Presidente)
(Dott. Adriano Alberto Angeli – Sindaco Effettivo)
(Dott. Marco Giuliani – Sindaco Effettivo)



**Relazione
della società
di revisione
al bilancio
di esercizio**

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista di
Banca Mediolanum S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Mediolanum S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 28 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Cattaneo'.

Stefano Cattaneo
(Socio)

A stylized graphic of an eye, composed of concentric circles. The outermost ring is a thick dark blue arc. Inside this is a light blue ring, followed by a white ring, and finally a dark blue circle at the center. The text is located within this central dark blue circle.

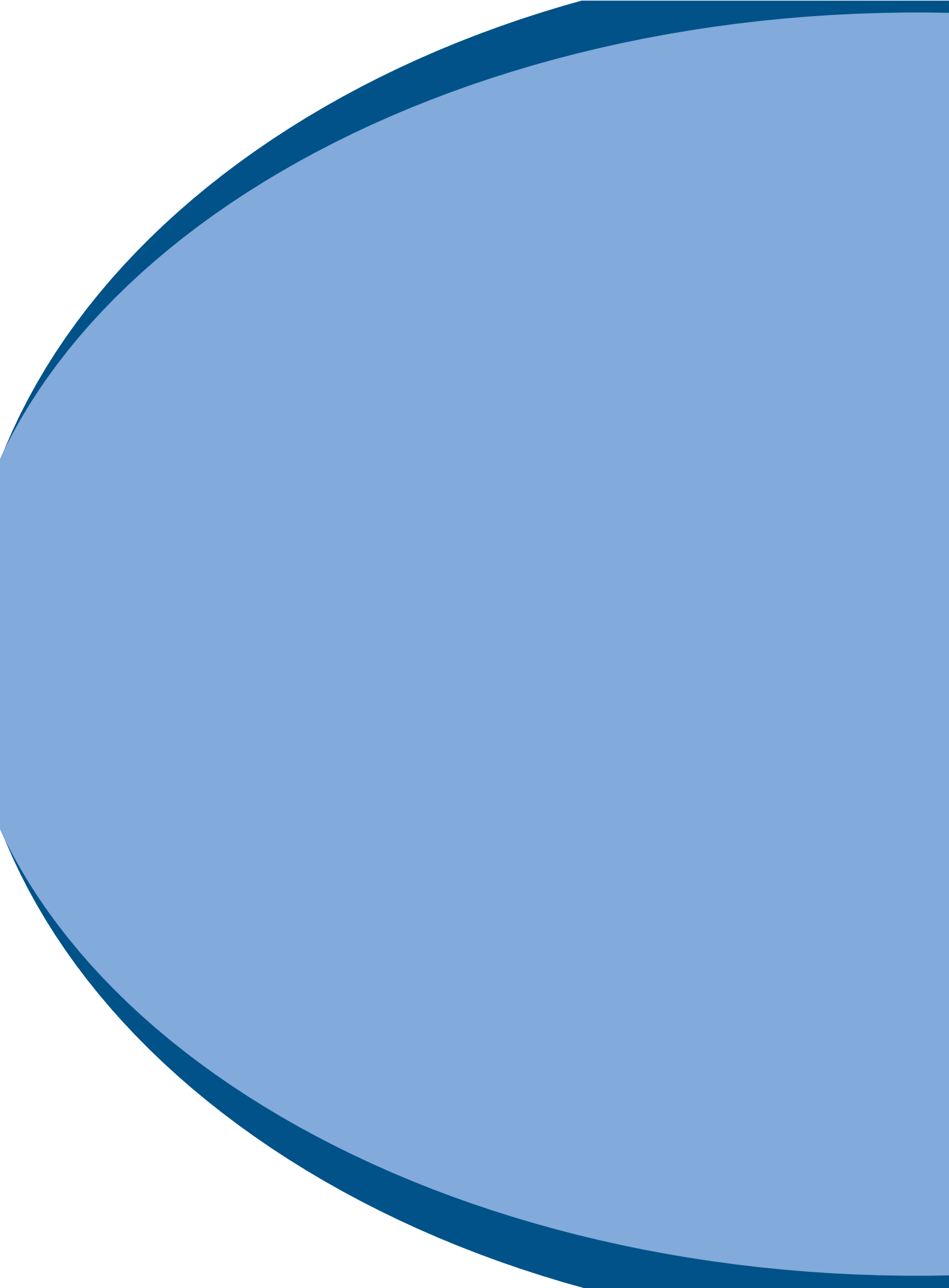
**Assemblea
ordinaria
degli Azionisti
del 20 aprile
2011**

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2011

RIASSUNTO DELLE DELIBERAZIONI

Presente per delega l'unico azionista Mediolanum S.p.A. per n. 450.000.000 azioni - 100% del capitale sociale, l'assemblea ha deliberato:

- di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione al Bilancio d'esercizio al 31.12.2010;
- di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2010;
- di destinare l'utile di esercizio di Euro 66.334.029,28 come segue:
 - per Euro 60.003.000,00 agli azionisti quale dividendo, in ragione di 0,13334 Euro per ognuna delle 450.000.000 azioni costituenti il capitale sociale;
 - per Euro 3.317.000,00, alla riserva legale;
 - per Euro 3.014.029,28, alla Riserva Straordinaria;
- di approvare il documento "Politiche retributive di Gruppo" e la inerente relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti;
- di determinare, sino a nuova deliberazione, l'emolumento complessivo annuo lordo spettante al Consiglio di Amministrazione – comprensivo dell'importo del compenso da stabilirsi a favore degli amministratori investiti di particolari cariche – in Euro 1.226.000,00 con facoltà di prelievo in corso d'anno in più soluzioni demandando al Consiglio stesso la ripartizione fra i suoi componenti;
- di non procedere alla revoca del consigliere Sig. Paolo Sciumé, il quale è stato, pertanto, reintegrato nel pieno delle sue funzioni di consigliere di amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A.;
- di conferire, ai sensi della normativa vigente, per nove esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2019 alla Società di Deloitte & Touche S.p.A., l'incarico per la revisione legale dei conti.



A stylized graphic of an eye, composed of concentric circles. The outermost ring is a thick dark blue arc. Inside this is a light blue ring, followed by a white ring, and finally a dark blue circle at the center. The text is located within this central dark blue circle.

**Bilancio
consolidato
2010**

I principali risultati dell'esercizio

Euro/milioni	31.12.2010	31.12.2009	var. %
Patrimonio Complessivo Clientela	39.476,2	34.802,6	13%
Raccolta Netta	3.351,8	5.785,0	-42%
di cui <i>Risparmio Gestito</i>	2.193,0	2.107,6	4%
Totale Attivo di Bilancio	11.621,5	8.843,7	31%
Crediti verso Clientela	4.349,9	3.331,9	31%
di cui <i>Impieghi al netto titoli L&R</i>	3.466,9	3.252,9	7%
Debiti vs Clientela e Titoli in circolazione (Raccolta)	7.826,5	6.328,5	24%
Utile ante imposte	235,7	154,9	52%
Imposte	-37,5	-13,1	186%
Utile netto	198,2	141,6	40%
Utile di pertinenza di terzi	113,9	98,8	15%
Utile di pertinenza della Capogruppo	84,3	42,8	97%

Unità	31.12.2010	31.12.2009	var. %
Reti di vendita	5.336	5.800	-8%
Dipendenti	1.893	1.907	-1%

	31.12.2010	31.12.2009	var. %
Tier 1 Capital ratio	10,09%	10,17%	-1%

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 presenta un utile netto dell'operatività corrente, prima dell'assegnazione delle quote ai terzi, pari a 198,2 milioni di euro rispetto a 141,6 milioni di euro dello scorso esercizio.

L'esercizio 2010 presenta una contrazione del margine finanziario netto (-43,3 milioni di euro) dovuto sia alla contrazione del margine di interesse (-21,1 milioni di euro) che al peggioramento del risultato netto dell'attività di negoziazione (-22,1 milioni di euro).

La diminuzione del margine finanziario netto è dovuta alla riduzione del livello dei tassi di mercato e alle minusvalenze da valutazione relative a titoli detenuti nel portafoglio HFT.

Il margine commissionale netto ha subito un incremento (+110,6 milioni di euro) per effetto delle maggiori commissioni di gestione sui prodotti di risparmio gestito, in relazione ai positivi risultati di raccolta e alla rivalutazione delle masse, e per effetto del positivo contributo generato dall'attività di collocamento di obbligazioni strutturate di terzi.

Le rettifiche di valore hanno subito un forte decremento (25 milioni di euro) in particolare per quanto concerne i titoli AFS. Si registra di contro un incremento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (+12,7 milioni di euro).

L'utile netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2010 è pari a 84,3 milioni di euro rispetto a 42,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 sono incluse tutte le società controllate, direttamente e indirettamente, da Banca Mediolanum, iscritte all'albo dei gruppi Bancari ai sensi dell'art. 64 del Testo Unico Bancario.

L'area di consolidamento e i metodi di consolidamento sono specificati nella nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2010 abbiamo assistito alla definitiva uscita da una prolungata e grave recessione attraverso la conferma della inversione del ciclo economico. Gli stimoli di politica fiscale e monetaria adottati da governi e banche centrali sono stati determinanti ai fini del miglioramento economico internazionale.

Nel 2010 il prodotto interno lordo mondiale è cresciuto in media del 5%, mentre l'anno precedente era diminuito di quasi un punto percentuale. A fronte di una crescita statunitense del 2,8%, le economie dell'Eurozona hanno mediamente rilevato un progresso dell'1,8%. In particolare, la Germania ha pienamente beneficiato dei forti incre-

menti delle esportazioni e degli investimenti in macchinari e attrezzature con un aumento del prodotto interno lordo del 3,6%. In Italia, il tasso di sviluppo è, invece, stato pari solo all'1%. L'espansione produttiva nazionale si è concentrata nelle aziende esportatrici, in particolare in quelle di grandi dimensioni, rivolte alle economie emergenti; la domanda interna è rimasta debole, specie nella componente dei consumi, su cui hanno gravato, più che in altre economie dell'area, le incerte prospettive dell'occupazione e un perdurante ristagno dei redditi reali delle famiglie. Infine, il prodotto interno delle Aree Emergenti rimane uno dei pilastri della crescita economica mondiale con un incremento del 7,1%.

L'attenzione degli economisti continua ad essere focalizzata sulla sostenibilità della ripresa in atto in un contesto di elevata disoccupazione e contenuta fiducia dei consumatori, in particolare negli Usa e in Europa. In entrambe le aree geografiche, nel periodo in esame la disoccupazione è stata mediamente prossima al 10% e le indagini condotte sul clima economico hanno evidenziato miglioramenti solo marginali.

Nell'ultimo triennio la crisi ha ampliato il disavanzo pubblico nell'insieme dei Paesi avanzati di oltre il 6% di PIL e il debito pubblico di quasi 25%, fino a sfiorare il 100% del prodotto. Le tensioni che hanno colpito i titoli sovrani di alcuni Paesi dell'area dell'Euro hanno acuito l'attenzione verso i rischi di prolungati squilibri. Il progressivo aumento dei rendimenti richiesti dal mercato a Grecia e Irlanda ha reso necessario interventi coordinati di Unione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale. Il debito governativo italiano e spagnolo ha registrato significativi incrementi dei differenziali di rendimento verso il debito tedesco, con conseguente incremento della spesa per interessi.

Il clima di incertezza economica, i consumi contenuti, gli elevati livelli di disoccupazione e il limitato utilizzo degli impianti hanno contribuito a contenere i rischi inflativi. In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area Euro di +2,2% e negli Usa di +1,5%, mentre la componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è positiva rispettivamente di +1,0% e di +0,8%.

L'assenza di attese inflative ha consentito alla Banca Centrale Europea, alla Bank of England e alla Federal Reserve di mantenere invariato il tasso di rifinanziamento rispettivamente all'1%, allo 0,5% e tra lo 0% e lo 0,25%.

● I Mercati finanziari

Nel 2010 abbiamo assistito all'emergere di una grave crisi del debito sovrano nei Paesi periferici dell'area Euro, che ha influenzato la propensione al rischio degli investitori e condizionato l'andamento di indici finanziari e valute.

Il progressivo aumento dei rendimenti richiesti dal mercato a Grecia e Irlanda ha reso necessario interventi coordinati di Unione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale. Il debito governativo italiano, spagnolo e portoghese hanno registrato significativi incrementi dei differenziali di rendimento verso i titoli di stato tedeschi. I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono aumentati rispettivamente dall'1,54% e dal 4,14% di inizio anno al 2,88% e al 4,82% del 31 dicembre; in corrispondenza delle medesime scadenze, i rendimenti dei titoli di stato spagnoli sono passati rispettivamente dall'1,87% e dal 3,98% al 3,46% e al 5,45%. Al contrario, i rendimenti governativi tedeschi a due e dieci anni hanno rilevato una riduzione rispettivamente da 1,33% e 3,39% del 31 dicembre 2009 a 0,86% e 2,96% del 31 dicembre 2010, con conseguente incremento dell'inclinazione della curva (steepening).

La crisi finanziaria ha comportato un aumento del differenziale dei rendimenti anche per i titoli obbligazionari emessi da società europee, in particolare banche e istituti finanziari.

La curva statunitense dei rendimenti governativi ha registrato un generalizzato ribasso lungo le principali scadenze: i rendimenti a due e dieci anni sono così passati rispettivamente da 1,13% e 3,84% di inizio anno a 0,59% e 3,29% del 31 dicembre 2010.

Infine, il debito sovrano dei Paesi Emergenti ha beneficiato complessivamente di una riduzione dei differenziali di rendimento (spread).

Nel 2010, i mercati azionari internazionali hanno mediamente registrato un miglioramento pari a +9,5% (MSCI World in USD). Negli Usa lo S&P500 è avanzato di +12,8%, il Nasdaq Composite di +16,9%; le borse europee hanno complessivamente registrato una variazione positiva di +8,6% (DJ Stoxx 600), il mercato azionario italiano ha conseguito un risultato del -13,2% (FTSEMIB), il DAX di +16% e il CAC del -3,3%. La crisi del debito sovrano dei Paesi periferici nell'area Euro si è riflessa in una profonda sottoperformance della borsa spagnola (IBEX - 17,4%), greca (Athex Composite Share Index - 35,6%) e italiana. Il mercato giapponese ha perso il -3% (Nikkei 225), mentre le borse emergenti hanno realizzato mediamente oltre il +16,4% (MXEF in USD). I listini azionari sono stati guidati dalle società maggiormente sensibili al miglioramento del ciclo (lavorazione delle risorse di base, industriali, tecnologici).

Il miglioramento economico internazionale ha trovato riflesso nell'aumento dei prezzi delle principali materie prime. Nel corso del 2010 il prezzo del petrolio ha beneficiato di un incremento superiore al 12%.

Il tasso di cambio euro/dollaro ha registrato un apprezzamento della divisa statunitense passata dalla quotazione di 1,4321 di inizio anno a quella di 1,3384 del 31 dicembre. Nel primo semestre la divisa Usa ha beneficiato dei timori sulla sostenibilità dei debiti governativi periferici dell'area Euro, raggiungendo un livello massimo di 1,1923 il 7 giugno; nei mesi successivi le attese di un nuovo intervento di quantitative easing ad opera della Federal Reserve hanno fatto registrare la quotazione minima di 1,4207 il 4 novembre. La crisi finanziaria irlandese ha infine determinato un nuovo rafforzamento del dollaro nelle ultime settimane dell'anno.

La crisi finanziaria dell'area Euro ha avuto riflessi anche nella quotazione della moneta comune verso sterlina e yen.

IL GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

Alla data del 31.12.2010 la composizione del Gruppo Bancario Mediolanum, di cui la Vostra Banca è Capogruppo, risulta sostanzialmente inalterata rispetto a quanto rappresentato nello scorso esercizio.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Il Gruppo Bancario chiude l'esercizio al 31 dicembre 2010 registrando un utile pre-imposte di 235,7 milioni di euro rispetto a 155 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le commissioni attive crescono del 23,5% passando da 714,3 milioni di euro del 2009 a 882,3 milioni di euro grazie in particolare alle maggiori commissioni di gestione sui prodotti di risparmio gestito, in relazione ai positivi risultati di raccolta e alla rivalutazione delle masse, e per effetto del positivo contributo generato dall'attività di collocamento di obbligazioni strutturate di terzi. Le commissioni passive crescono invece del 15,3% passando da 374,1 milioni di euro dello scorso anno a 431,4 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame.

Il margine di interesse registra un saldo a fine esercizio pari a 127,1 milioni di euro rispetto a 148,2 milioni di euro del 2009. A tale risultato vanno aggiunti gli utili derivanti dalle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza, pari a complessivi 8,3 milioni di euro ottenendo un margine finanziario netto pari a 135,4 milioni di euro, in diminuzione del 24,3% rispetto ai 178,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione netto dell'esercizio risulta pertanto pari a 589,4 milioni di euro, in aumento del 13% rispetto al 2009 (521,5 milioni di euro).

Le rettifiche di valore nette presentano a fine esercizio un saldo pari a 10,5 milioni di euro rispetto ad un saldo dell'anno precedente pari a 35,5 milioni di euro; in particolare nell'esercizio in esame si registrano minori rettifiche di valore per impairment su attività finanziarie disponibili per la vendita per 19,3 milioni di euro.

I costi operativi dell'esercizio ammontano a 338 milioni di euro (31.12.2009: 331,0 milioni di euro) e registrano un incremento di 7 milioni di euro principalmente per effetto di maggiori stanziamenti ai fondi rischi ed oneri di Banca Mediolanum (+13,3 milioni di euro), di cui 4,5 milioni di euro per accantonamenti relativi a rischi di illeciti promotori, 2,1 milioni per cause legali e 5,6 milioni di euro per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita.

Nell'esercizio 2010 si registrano inoltre rettifiche di valore per impairment dell'avviamento allocato alla CGU Germania per complessivi 7,4 milioni di euro.

Le imposte di competenza dell'esercizio ammontano a 37,6 milioni di euro (31.12.2009: 13,1 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2010 il totale dell'attivo consolidato raggiunge la consistenza di 11.621,5 milioni di euro (31.12.2009: 8.843,7 milioni di euro).

I crediti nei confronti della clientela, persone fisiche e istituzioni finanziarie non banche, raggiungono a fine 2010 il saldo di 4.349,9 milioni di euro (31.12.2009: 3.331,9 milioni di euro).

In particolare nel 2010 si è registrata una crescita degli impieghi verso la clientela retail per effetto dell'incremento dell'erogazione di mutui residenziali e dei titoli del debito L&R. Di contro a fine esercizio si registra una contrazione degli impieghi creditizi verso clientela istituzionale con particolare riferimento alle operazioni di denaro caldo e ai finanziamenti in pool.

Il totale dei crediti verso le banche è pari a 2.425,8 milioni di euro, in aumento rispetto ai 1.673,4 milioni di euro di fine 2009 (752,4 milioni di euro).

Gli impieghi interbancari sono concentrati prevalentemente con banche italiane e, in minima parte, con banche appartenenti a paesi euro e vigilate dalla Banca Centrale Europea.

La raccolta da banche registra un incremento passando da 1.198,1 milioni di euro dell'anno precedente a 2.200,6 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (+1.002 milioni di euro). Complessivamente l'esposizione interbancaria netta si attesta a 225,2 milioni di euro contro 475,3 milioni di euro dell'anno precedente.

La raccolta in conto corrente e pronti contro termine con la clientela presenta un saldo a fine 2010 di 7.486 milioni di euro in crescita del 21,7% rispetto a 6.149 milioni di euro dell'anno precedente.

Il saldo delle obbligazioni emesse direttamente da Banca Mediolanum (senior e subordinate) ha raggiunto, a fine esercizio, l'importo di 340,5 milioni di euro contro il saldo di 179,5 milioni di euro dell'anno precedente.

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli ammonta a fine 2010 a 5.848,4 milioni di euro, in aumento di 2.131,9 milioni di euro rispetto ai 3.716,5 milioni di euro di fine 2009:

Euro/milioni	2010	2009
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	1.118,2	1.329,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.098,0	1.039,6
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	956,6	843,7
Passività di negoziazione	(451,5)	(260,5)
Finanziamenti e crediti (banche e clienti)	2.127,1	764,4
Totale	5.848,4	3.716,5

I titoli contenuti nel portafoglio *Attività finanziarie detenute fino a scadenza* ammontano a 1.118,2 milioni di euro, in diminuzione di 211,1 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2009 (1.329,3 milioni di euro).

Le *Attività finanziarie disponibili per la vendita* passano da 1.039,6 milioni di euro del 2009 a 2.098,0 milioni di euro al termine del 2010. Nell'esercizio sono state effettuate vendite di titoli a fronte dei quali sono state realizzate plusvalenze nette per circa 4,2 milioni di euro.

Il saldo della riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita iscritta a patrimonio netto registra un peggioramento passando da un saldo positivo di fine 2009 di 1,5 milioni di euro ad uno negativo di 41,1 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame.

Le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, al netto delle "*Passività finanziarie di negoziazione*" si attestano a 505,1 milioni di euro, con un decremento di 78,1 milioni di euro rispetto alle consistenze nette di fine 2009 (31.12.2009: 583,2 milioni di euro).

Infine la categoria *Finanziamenti e Crediti* rappresentata da titoli obbligazionari ABS e da emissioni bancarie "private placement" non quotati su mercati attivi riporta un saldo a fine esercizio di 2.127,1 milioni di euro in forte crescita rispetto alle consistenze di fine 2009 (764,4 milioni di euro).

● La Raccolta e il Patrimonio Amministrato

○ Raccolta netta

Euro/milioni	31.12.2010	31.12.2009	var. %
ITALIA			
<i>Premi Vita</i>	(827,7)	566,1	n.s.
<i>Prodotti Fondi e Gestioni</i>	2.101,1	1.426,5	47%
Totale Patrimonio Gestito	1.273,5	1.992,6	(36%)
Polizze Vita "Freedom"	453,5	4.570,8	(90%)
Titoli strutturati di terzi	857,6	45,2	n.s.
Patrimonio Amministrato	700,2	(813,2)	n.s.
TOTALE MERCATO DOMESTICO	3.284,7	5.795,4	(43%)
SPAGNA	35,1	5,6	n.s.
GERMANIA	32,0	(16,0)	n.s.
TOTALE MERCATO ESTERO	67,1	(10,4)	n.s.
TOTALE RACCOLTA NETTA	3.351,8	5.785,0	(42%)

Il Patrimonio Amministrato^(*)

Euro/milioni	31.12.2010	31.12.2009	var. %
ITALIA			
Prodotti Vita	15.068,7	14.988,8	1%
Polizze Vita "Freedom"	5.025,3	4.571,8	10%
Fondi e gestioni	19.509,2	15.759,2	24%
Raccolta bancaria	7.195,6	5.785,8	24%
Rettifiche di consolidamento	(9.285,2)	(8.167,0)	14%
TOTALE MERCATO DOMESTICO	37.513,6	32.938,6	14%
SPAGNA	1.621,9	1.583,0	2%
GERMANIA	340,8	281,0	21%
TOTALE MERCATO ESTERO	1.962,6	1.864,0	5%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	39.476,2	34.802,6	13%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato Consolidato sono riferiti esclusivamente alla clientela *Retail*.

Le reti di vendita

Unità	31.12.2010	31.12.2009	var. %
Italia			
Promotori finanziari	4.772	4.945	(3%)
Produttori Assicurativi / AAF (*)	44	358	(88%)
Spagna	484	454	7%
Germania	36	43	(16%)
Totale	5.336	5.800	(8%)

(*) I produttori assicurativi di Banca Mediolanum S.p.A. hanno inoltre un mandato di Agente in Attività Finanziaria conferito da Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.

L'andamento del gruppo nei vari settori

Relativamente al commento sull'andamento ed i risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bancario Mediolanum, facciamo rimando alla sezione "Le Partecipazioni" della relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2010 della controllante.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

● Ispezione Guardia di Finanza

In data 16 settembre 2010 è iniziata una verifica ispettiva da parte della Guardia di Finanza relativamente alle annualità 2005-2010 ai fini IRES-IRAP e degli obblighi contributivi-previdenziali, ma in particolare mirata ai rapporti di Banca Mediolanum con Mediolanum International Funds Ltd (MIF), alla sussistenza dei requisiti di deducibilità dei costi sostenuti nei confronti di società residenti in paradisi black list e al trattamento fiscale delle riprese da incasso di crediti svalutati; l'ispezione ha riguardato successivamente anche il trattamento fiscale ai fini IVA delle commissioni indirette corrisposte alla rete di vendita.

Nella prima fase l'attività si è incentrata sull'annualità 2005 e si è conclusa il 29 ottobre 2010 con la notifica a Banca Mediolanum di un Processo Verbale di Costatazione (PVC) relativo a detta annualità con il quale è stato emesso un unico rilievo significativo concernente la quantificazione, ai sensi dell'articolo 110, comma 7 del citato Decreto 917 del 1973, dell'ammontare delle commissioni retrocesse da MIF alla Banca a fronte della distribuzione dei fondi comuni e per l'investimento delle gestioni patrimoniali nei fondi della stessa.

La Guardia di Finanza ha quindi accertato maggiori imponibili ai fini dell'IRES e dell'IRAP per un importo pari a 48,3 milioni di euro, di cui 28,9 milioni di euro relativi alle commissioni di gestione e 19,4 milioni di euro relativi alle commissioni di performance. Si segnala che il valore di tali servizi era stato determinato da Banca Mediolanum sulla base di pareri ed analisi economiche predisposte da consulenti esterni esperti della materia.

Banca Mediolanum confidando in una positiva conclusione della vertenza, ha dato mandato allo Studio Maisto affinché predisponesse le memorie e ogni altra documentazione utile al fine della successiva presentazione all'Ufficio accertatore.

A tale riguardo, Banca Mediolanum ha depositato agli atti della verifica un set di documentazione ed ha richiesto l'applicazione dell'esimente dalle sanzioni tributarie amministrative, introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 26 del Decreto Legge del 31 maggio 2010, n. 78. Questo grazie anche al comportamento collaborativo e tempestivo adottato in sede di verifica, conforme alle indicazioni della norma, e da quanto in seguito riportato nel Provvedimento di attuazione emesso dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate in data 29 settembre 2010, che espressamente non esclude l'applicazione dell'esimente dalle sanzioni alle verifiche fiscali in corso alla data di emanazione del Decreto Legge. La questione ha meramente natura valutativa, in quanto è stata confermata la metodologia adottata da Banca Mediolanum nella determinazione delle retrocessioni. A tale riguardo, come precedente richiamato, Banca Mediolanum si è avvalsa di svariati e articolati pareri e analisi economiche di primari studi professionali, al contempo le evidenze utilizzate dai verificatori non paiono rispondenti ai corretti criteri fiscali di identificazione delle retrocessioni in argomento. Per quanto concerne l'esito della predetta contestazione gli amministratori, anche avvalendosi del parere del consulente esterno, ritengono che il rischio è possibile e, in ogni caso, trattandosi di questioni valutative, non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione che potrebbe emergere in capo a Banca Mediolanum.

Successivamente, con PVC del 28 febbraio 2011, la Guardia di Finanza ha quindi emesso ulteriori avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e dell'IRAP, relativamente alle restanti annualità oggetto di verifica, dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, di cui 69,2 milioni di euro, per maggiori commissioni di gestione e 52,2 milioni di euro per maggiori commissioni di performance, sempre in relazione alle retrocessioni commissionali da MIF a Banca Mediolanum.

I processi verbali sono di sostanziale identico tenore a quello del 29 ottobre 2010 ed hanno natura meramente estimativa. L'estensione della verifica da parte della Guardia di Finanza con riferimento al trattamento ai fini IVA per le annualità dal 2006 e fino alla data di inizio dell'ispezione (16 settembre 2010) delle provvigioni indirette – c.d. overrides – corrisposte a taluni appartenenti alla rete di vendita per l'attività di supervisione, coordinamento e controllo di

altri promotori, si è parimenti conclusa in data 28 febbraio 2011, con l'emissione di un avviso di accertamento ai fini IVA, con il quale sono state irrogate sanzioni per complessivi 64 milioni di euro, per la mancata regolarizzazione dell'IVA nelle fatture emesse dai promotori finanziari relativamente alle overrides percepite.

Dette provvigioni, tipiche del sistema delle reti distributive, sono state trattate da Banca Mediolanum S.p.A. in esenzione dall'IVA, in linea con le pratiche di mercato.

Il rilievo appare privo di alcun fondamento, atteso che i promotori e la Banca stessa hanno considerato esenti tali compensi sulla base di un Parere Pro-veritate commissionato dall'Associazione di categoria ASSORETI ad autorevole Studio Tributario, poi confermato da una Risoluzione Ministeriale emanata dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate che, nel mese di dicembre 2003, confermò che le provvigioni cc.dd. "overrides" non sono soggette ad IVA. Tale risoluzione risulta tuttora vigente.

Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, salvo un accantonamento di 1 milione di euro relativo alla stima degli oneri a carico della Banca per le azioni da porre in essere a difesa del proprio operato.

● **Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio**

Ad eccezione di quanto già riportato nel precedente paragrafo "Ispezione Guardia di Finanza", dopo la data del 31 dicembre 2010 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo Bancario Mediolanum.

● **Evoluzione prevedibile della gestione**

Le misure adottate dalle autorità politiche e monetarie dei principali Paesi hanno prodotto l'attesa inversione del ciclo economico dopo la recente fase di recessione.

La sostenibilità degli attuali livelli di deficit e di debito di alcuni stati sovrani dell'area Euro e gli effetti della elevata disoccupazione sui consumi privati permangono tra le principali criticità economiche e finanziarie.

Negli ultimi mesi, l'attenzione degli operatori finanziari è focalizzata sulle tensioni geopolitiche in alcune aree emergenti, sul conseguente aumento delle quotazioni delle materie prime e sui possibili effetti inflativi. In particolare, la recente crisi libica ha alimentato le pressioni al rialzo del prezzo del petrolio, aumentando i rischi di una accelerazione dei prezzi alla produzione e al consumo. Il riemergere di rischi inflativi potrà comportare da parte dei banchieri centrali una parziale revisione delle politiche monetarie espansive adottate negli ultimi anni.

L'attuale fase di espansione economica potrà essere limitata dall'eccesso di capacità produttiva e dalla necessità di contenere fabbisogni e debiti pubblici da parte dei principali Paesi. Dati e segnali di carattere strutturale, sul panorama economico e finanziario globale, indicano comunque la possibilità di proseguire con decisione sulla strada della ripresa, e rappresentano importanti presupposti per guardare con fiducia alle prospettive di medio e lungo periodo.

Nel corso del 2011, in presenza di un aumento dei consumi e di una riduzione della disoccupazione, potremo assistere alla definitiva conferma della sostenibilità del miglioramento economico in atto con positivi riflessi sui mercati finanziari.

In base a ragionevoli stime di questo momento si prevede per l'esercizio 2011 un risultato economico positivo.

Basiglio, 23 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

A stylized graphic of an eye, composed of concentric circles. The outermost ring is a thick dark blue arc. Inside this is a light blue ring, followed by a white ring, and finally a dark blue circle at the center. The text is located within this central dark blue circle.

**Prospetti
contabili
consolidati
2010**

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	53.035	50.584
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	956.606	843.673
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.097.976	1.039.568
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.118.166	1.329.347
60. Crediti verso banche	2.425.820	1.673.368
70. Crediti verso clientela	4.349.870	3.331.902
80. Derivati di copertura	-	1.179
120. Attività materiali	54.838	63.453
130. Attività immateriali	209.367	218.693
di cui:		
- avviamento	198.728	205.714
140. Attività fiscali		
a) correnti	54.990	44.069
b) anticipate	91.000	58.537
160. Altre attività	209.861	189.345
Totale dell'attivo	11.621.529	8.843.718

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	2.200.568	1.198.050
20. Debiti verso clientela	7.485.998	6.148.988
30. Titoli in circolazione	340.479	179.450
40. Passività finanziarie di negoziazione	451.462	260.549
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	28.510	15.906
80. Passività fiscali		
a) correnti	24.641	14.570
b) differite	12.236	11.209
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		
100. Altre passività	226.933	237.194
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.276	9.635
120. Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	1.310	1.237
b) altri fondi	134.896	106.798
140. Riserve da valutazione	(41.062)	1.502
170. Riserve	150.766	124.481
180. Sovrapprezzi di emissione		
190. Capitale	450.000	450.000
200. Azioni proprie (-)		
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	61.186	41.363
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	84.330	42.786
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.621.529	8.843.718

Conto economico

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	212.929	252.798
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(85.838)	(104.596)
30. Margine di interesse	127.091	148.202
40. Commissioni attive	882.287	714.312
50. Commissioni passive	(431.441)	(374.079)
60. Commissioni nette	450.846	340.233
70. Dividendi e proventi simili	3.183	2.504
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.049	27.108
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.126)	(2.187)
100. Utile (Perdita) da cessione di riacquisto di:		
a) crediti	159	273
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.231	5.032
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	324
d) passività finanziarie		
120. Margine di intermediazione	589.433	521.489
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di		
a) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(9.207)	(14.885)
b) Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.285)	(20.572)
c) Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(2)	(22)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	578.939	486.010
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	578.939	486.010
180. Spese amministrative		
a) spese per il personale	(129.910)	(127.308)
b) altre spese amministrative	(171.022)	(172.700)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(35.423)	(22.763)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.470)	(8.130)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.660)	(9.987)
220. Altri oneri/proventi di gestione	14.489	9.862
230. Costi operativi	(337.996)	(331.026)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.400)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.197	(3)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	235.740	154.981
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.540)	(13.126)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	198.200	141.855
310. Utile perdita delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	(280)
320. Utile (Perdita) di esercizio	198.200	141.575
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	113.870	98.789
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	84.330	42.786
Utile per azione (EPS)	0,187	0,095

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Euro	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	198.200	141.575
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.540)	28.038
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(42.540)	28.038
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	155.660	169.613
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	113.894	98.709
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	41.766	70.904

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Euro/migliaia	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	430.000	-	430.000	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve:					
a) di utili	117.580	-	117.580	1.419	-
b) altre	2.970	-	2.970	-	-
Riserve da valutazione	(26.616)	-	(26.616)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	26.419	-	26.419	(1.419)	(25.000)
Patrimonio netto del gruppo	550.353	-	550.353	-	(25.000)
Patrimonio netto di terzi	26.367	-	26.367	-	(15.529)

Euro/migliaia	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	450.000	-	450.000	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve:					
a) di utili	121.604	-	121.604	24.719	-
b) altre	2.877	-	2.877	-	-
Riserve da valutazione	1.502	-	1.502	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	42.786	-	42.786	(24.719)	(18.067)
Patrimonio netto del gruppo	618.769	-	618.769	-	(18.067)
Patrimonio netto di terzi	41.363	-	41.363	-	(28.608)

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	20.000	-	-	-	-	-	-	450.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	2.605	-	121.604
(93)	-	-	-	-	-	-	-	2.877
-	-	-	-	-	-	-	28.118	1.502
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	42.786	42.786
(93)	20.000	-	-	-	-	2.605	70.904	618.769
1.462	-	-	(69.670)	-	-	24	98.709	41.363

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	-	-	-	-	-	-	450.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	1.550	-	147.873
16	-	-	-	-	-	-	-	2.893
-	-	-	-	-	-	-	(42.564)	(41.062)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	84.330	84.330
16	-	-	-	-	-	1.550	41.766	644.034
-	-	-	(65.468)	-	-	5	113.894	61.186

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Gestione	105.807	103.221
- risultato di esercizio (+/-)	84.330	42.786
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al <i>fair value</i> (+/-)	(6.997)	4.151
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento (+/-)	9.207	30.675
- rettifiche/ripresе di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	16.130	18.117
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	35.423	22.763
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	(32.286)	(15.271)
- rettifiche/ripresе di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.955.993)	941.357
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(112.933)	456.844
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.179	1.097
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.058.408)	(35.665)
- crediti verso banche: a vista	(588.561)	2.131
- crediti verso banche: altri crediti	(163.891)	425.852
- crediti verso clientela	(1.017.968)	128.144
- altre attività	(15.411)	(37.046)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.686.202	(832.295)
- debiti verso banche: a vista	167.756	(522.201)
- debiti verso banche: altri debiti	834.762	(146.452)
- debiti verso clientela	1.337.010	154.622
- titoli in circolazione	161.029	165.913
- passività finanziarie di negoziazione	190.913	(481.281)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(2.276)
- altre passività	(5.268)	(620)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(163.984)	212.283
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità generata da	214.790	(222.275)
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	211.181	(222.299)
- vendite di attività materiali	3.527	22
- vendite di attività immateriali	82	2
- vendite società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(9.113)	(15.132)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.298)	(5.693)
- acquisti di attività immateriali	(6.815)	(9.439)
- acquisti società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	205.677	(237.407)
ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie (costituzione capitale sociale)	-	20.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(21.175)	45.626
- distribuzione dividendi e altre finalità	(18.067)	(25.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(39.242)	40.626
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.451	15.502

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	50.584	35.082
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.451	15.502
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	53.035	50.584

A stylized graphic of an eye, composed of concentric circles. The outermost ring is a thick dark blue arc. Inside this is a light blue ring, followed by a white ring, and finally a dark blue circle at the center. The text is located within this central dark blue circle.

**Nota
integrativa
consolidata
2010**

Nota integrativa consolidata

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
- Parte D - Redditività consolidata complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed integrata con l'aggiornamento del 18 novembre 2009. In ottemperanza a quanto disposto dall'aggiornamento della predetta circolare si è provveduto a classificare i dati dell'esercizio di confronto illustrando i relativi effetti nel corpo della Nota Integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro, così come i dati riportati nella Nota integrativa e quelli indicati nella Relazione sulla Gestione laddove non diversamente espresso.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

● **Contenuto dei prospetti contabili**

○ **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

○ **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

○ **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

○ **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

● Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai nuovi principi – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Mediolanum Distribuz.Finanz. S.p.A.	1.000	100,00%	Basiglio	Intermediazione Finanziaria
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	51,00%	Basiglio	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd	150	51,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	51,00%	Dublino	Consulenza e gestione patrimoniale
Banco de Finanzas e Inversiones S.A.	86.032	100,00%	Barcellona	Attività bancaria
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	Attività bancaria
Mediolanum Corporate University S.p.A.	20.000	100,00%	Basiglio	Attività di formazione
Gamax Management AG	7.161	99,996%	Lussemburgo	Gestione fondi comuni d'investimento

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., tramite Banco de Finanzas e Inversiones S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Ges Fibanc SGIIC S.A.	2.506	100,00%	Barcellona	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Barcellona	Società di consulenza finanziaria
Fibanc Pensiones S.G.F.P. S.A.	902	100,00%	Barcellona	Società di gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd	150	5,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento

● Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

○ Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenzialmente identificabili (dell'acquisita).

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

○ Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Tale metodo non è stato utilizzato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato al 31.12.2010.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella stessa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 5 - Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2010 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 18 aprile 2007, che ha prorogato a questa società l'incarico per il triennio 2008-2010.

Il bilancio consolidato di Banca Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A..

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2009.

● Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono valorizzate al loro *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quo-

⁽¹⁾ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

tazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

● Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa di valore iscritta a conto economico relativamente ai soli titoli di debito, non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

● Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

● Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di *fair value* o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del *fair value* di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Trattandosi di copertura di *fair value*, la variazione di *fair value* dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di *fair value*, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del *fair value* è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di *fair value* rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

● Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono

iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Per i crediti al dettaglio, quelli verso enti del settore pubblico e quelli verso imprese, in caso di soggetti residenti o aventi sede in Italia, si considerano deteriorate le esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 anziché 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante,
 - oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono valutate e i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

● Investimenti immobiliari ed altre attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di

recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

● Attività immateriali

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

● Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

● Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al *fair value*.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

● Debiti e titoli in circolazione

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

● Attività/Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

● Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

● Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

● Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

● Attività e passività in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

● Attività e passività fiscali

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano

rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

● Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
- gli interessi attivi e passivi vengono rilevati secondo il principio della competenza utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

ALTRE INFORMAZIONI

● Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- Attività e passività iscritte al *fair value*;
- Analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali iscritti in bilancio;
- Valutazione crediti;
- Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- Imposte differite;
- Costi connessi a piani di stock options.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

● Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali con esclusione dell'avviamento vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti e il valore contabile rettificato costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti ove le attività sono soggette ad ammortamento.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al *fair value* a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo (per i titoli di capitale) o il costo ammortizzato (per i titoli di debito) ed il *fair value* al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

● Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al *fair value* delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il *fair value* dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

Euro/migliaia			Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)				Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2010 (4)	Fair value al 31.12.2010 (5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			187.628	186.522	(4.821)	2.799	-	2.667
	HFT	AFS	137.079	137.079	(3.715)	2.106	-	2.106
	HFT	Crediti vs clientela	50.549	49.443	(1.106)	693	-	561

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008, parzialmente dismessi nel 2009 e nel 2010. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Euro/migliaia	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	947.831	8.573	202	808.950	33.982	741
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.875.849	160.924	61.203	815.421	164.230	59.917
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.179	-
Totale	2.823.680	169.497	61.405	1.624.371	199.391	60.658
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	443.606	7.854	2	258.251	2.298	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	28.510	-	-	15.906	-
Totale	443.606	36.364	2	258.251	18.204	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Euro/migliaia	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	741	-	59.917	-
2. Aumenti	182.867	-	2.168	-
2.1 Acquisti	182.283	-	2.112	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico:	583	-	1	-
- di cui: plusvalenze	1	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	55	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	-	-
3. Diminuzioni	(183.406)	-	(882)	-
3.1 Vendite	(183.030)	-	(246)	-
3.2 Rimborsi	(10)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico:	(294)	-	(14)	-
- di cui: minusvalenze	(11)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(336)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(286)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(72)	-	-	-
4. Rimanenze finali	202	-	61.203	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Euro/migliaia	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	1.938	-	-
2.1 Emissioni	1.936	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico:	2	-	-
- di cui: minusvalenze	1	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.936)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	(1.924)	-	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico:	(12)	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	2	-	-

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	49.374	49.971
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.661	613
Totale	53.035	50.584

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

	31.12.2010			31.12.2009		
Euro/migliaia	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titolo di debito	947.809	4.706	201	808.939	29.951	741
1.1 Titoli strutturati	-	-	138	14.405	17.633	283
1.2 Altri titoli di debito	947.809	4.706	63	794.534	12.318	458
2. Titoli di capitale	6	-	-	10	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	947.815	4.706	201	808.949	29.951	741
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	16	3.867	1	1	4.031	-
1.1 di negoziazione	16	3.867	1	1	4.031	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	16	3.867	1	1	4.031	-
Totale (A+B)	947.831	8.573	202	808.950	33.982	741

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	952.716	839.631
a) Governi e Banche Centrali	151.572	113.699
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	724.167	621.382
d) Altri emittenti	76.977	104.550
2. Titoli di capitale	6	10
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	6	10
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1	-
- imprese non finanziarie	5	10
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	952.722	839.641
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	1.444	2.450
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	2.440	1.582
Totale B	3.884	4.032
Totale (A+B)	956.606	843.673

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	839.631	10	-	-	839.641
B. Aumenti	12.218.557	2.642	153	-	12.221.352
B1. Acquisti	12.189.328	2.631	153	-	12.192.112
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.847	3	-	-	2.850
B3. Altre variazioni	26.382	8	-	-	26.390
C. Diminuzioni	12.105.472	2.646	153	-	12.108.271
C1. Vendite	11.999.727	2.605	151	-	12.002.483
C2. Rimborsi	73.683	-	-	-	73.683
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	14.194	3	-	-	14.197
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	17.868	38	2	-	17.908
D. Rimanenze finali	952.716	6	-	-	952.722

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.875.227	39.974	-	815.094	42.076	-
1.1 Titoli strutturati	-	958	-	5.361	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.875.227	39.016	-	809.733	42.076	-
2. Titoli di capitale	622	253	10.423	327	253	10.865
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	622	1	-	327	1	428
2.2 Valutati al costo	-	252	10.423	-	252	10.437
3. Quote di O.I.C.R.	-	120.697	50.780	-	121.901	49.052
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.875.849	160.924	61.203	815.421	164.230	59.917

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	1.915.201	857.170
a) Governi e Banche Centrali	1.641.398	492.665
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	261.065	361.144
d) Altri emittenti	12.738	3.361
2. Titoli di capitale	11.298	11.445
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	11.298	11.445
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.857	2.824
- imprese non finanziarie	8.076	8.237
- altri	365	384
3. Quote di O.I.C.R.	171.477	170.953
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.097.976	1.039.568

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	857.170	11.445	170.953	-	1.039.568
B. Aumenti	2.548.527	1.658	5.677	-	2.555.862
B1. Acquisti	2.524.713	1.583	2.112	-	2.528.408
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	12.604	50	3.564	-	16.218
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1	-	-	1
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	11.210	24	1	-	11.235
C. Diminuzioni	1.490.496	1.805	5.153	-	1.497.454
C1. Vendite	1.322.476	1.583	4.958	-	1.329.017
C2. Rimborsi	87.435	-	-	-	87.435
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	75.684	187	194	-	76.065
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	14	-	-	14
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	4.901	21	1	-	4.923
D. Rimanenze finali	1.915.201	11.298	171.477	-	2.097.976

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.118.166	215.537	897.827	-	1.329.347	236.242	1.111.641	-
- strutturati	106.258	5.082	97.212	-	106.547	5.120	100.776	-
- altri	1.011.908	210.455	800.615	-	1.222.800	231.122	1.010.865	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.118.166	215.537	897.827	-	1.329.347	236.242	1.111.641	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	1.118.166	1.329.347
a) Governi e Banche Centrali	80.934	80.786
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.037.232	1.248.561
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.118.166	1.329.347
Totale fair value	1.113.364	1.347.883

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.329.347	-	1.329.347
B. Aumenti	10.368	-	10.368
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	10.368	-	10.368
C. Diminuzioni	221.549	-	221.549
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	210.006	-	210.006
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	11.543	-	11.543
D. Rimanenze finali	1.118.166	-	1.118.166

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	13.352	56.225
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	13.352	56.225
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	2.412.468	1.617.143
1. Conti correnti e depositi liberi	674.038	85.477
2. Depositi vincolati	91.049	492.413
3. Altri finanziamenti	403.310	353.954
3.1 Pronti contro termine	372.306	305.769
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	31.004	48.185
4. Titoli di debito	1.244.071	685.299
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.244.071	685.299
Totale (valore di bilancio)	2.425.820	1.673.368
Totale (fair value)	2.422.430	1.672.106

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	339.361	10.483	360.622	16.717
2. Pronti contro termine attivi	99.965	-	44.366	-
3. Mutui	2.262.087	17.273	2.046.450	19.113
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	189.847	894	117.932	1.588
5. Leasing finanziario	337	-	520	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	536.259	10.370	644.596	919
8. Titoli di debito	882.994	-	79.079	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	882.994	-	79.079	-
Totale (valore di bilancio)	4.310.850	39.020	3.293.565	38.337
Totale (fair value)	4.545.115	39.020	3.324.931	38.336

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	882.994	-	79.079	-
a) Governi	601.467	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	101.060	-	-	-
c) Altri emittenti	180.467	-	79.079	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	180.467	-	79.079	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	3.427.856	39.020	3.214.486	38.337
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	3.427.856	39.020	3.214.486	38.337
- imprese non finanziarie	74.819	1.748	94.856	1.445
- imprese finanziarie	465.046	10.109	507.666	-
- assicurazioni	27.346	-	56.753	-
- altri	2.860.645	27.163	2.555.211	36.892
Totale	4.310.850	39.020	3.293.565	38.337

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	506.801	531.308
a) rischio di tasso di interesse	506.801	531.308
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	506.801	531.308

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31.12.2010				31.12.2009			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	1.179	-	196.804
1) Fair value	-	-	-	-	-	1.179	-	196.804
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.179	-	196.804

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	54.733	63.453
a) terreni	20.659	20.659
b) fabbricati	21.753	22.566
c) mobili	3.967	4.786
d) impianti elettronici	4.778	11.468
e) altre	3.576	3.974
1.2 acquisite in leasing finanziario	105	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	105	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	54.838	63.453
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	54.838	63.453

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20.659	29.838	13.334	45.310	12.221	121.362
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.272)	(8.548)	(33.842)	(8.247)	(57.909)
A.2 Esistenze iniziali nette	20.659	22.566	4.786	11.468	3.974	63.453
B. Aumenti	-	119	755	1.251	885	3.010
B.1 Acquisti	-	117	399	1.082	700	2.298
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	89	-	-	89
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	(1)	(1)
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2	267	169	186	624
C. Diminuzioni	-	(932)	(1.469)	(7.941)	(1.283)	(11.625)
C.1 Vendite	-	-	(3)	(3.524)	-	(3.527)
C.2 Ammortamenti	-	(932)	(1.199)	(4.248)	(1.091)	(7.470)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(267)	(169)	(192)	(628)
D. Rimanenze finali nette	20.659	21.753	4.072	4.778	3.576	54.838
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.763)	(9.288)	(15.226)	(9.030)	(41.307)
D.2 Rimanenze finali lorde	20.659	29.516	13.360	20.004	12.606	96.145
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	198.728	X	205.714
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	198.728	X	205.714
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	10.639	-	12.979	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	10.639	-	12.979	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10.639	-	12.979	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	10.639	198.728	12.979	205.714

In base a quanto richiamato dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 4 marzo 2009, si riporta l'informativa relativa all'impairment test effettuato sulle CGU (cash generating unit) in essere al 31 dicembre 2010, secondo quanto disposto dallo IAS 36.

Il processo di impairment è stato finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU risulti non superiore al rispettivo valore recuperabile (recoverable amount) inteso come il maggiore tra il valore ritraibile dall'uso continuato (o valore d'uso, value in use) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (o valore di scambio, *fair value*) della CGU stessa.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un consulente indipendente sulla base dei metodi e assunti riportati di seguito.

DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

L'impairment test è stato condotto in coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo Mediolanum nel corso del 2009, che prevede che le CGU siano identificate in base all'area geografica di presidio. Sono state pertanto identificate le TRE CGU descritte nella tabella sottostante:

Euro/milioni	Descrizione	Goodwill Allocato
CGU - SPAGNA	Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Banco Mediolanum) Goodwill relativo alla partecipazione di Banco Mediolanum in Mediolanum Int. Funds (MIFL) riferibile all'attività svolta in Spagna	123,7
CGU - GERMANIA	Bankhaus August Lenz & Co AG Gamax Management AG - divisione Germania	11,7
CGU - ITALIA Asset Management	Goodwill relativo alla partecipazione di Banco Mediolanum in Mediolanum Int. Funds (MIFL) riferibile all'attività svolta in Italia Gamax Management AG - divisione Italia	70,3

L'avviamento allocato alla CGU Spagna include il goodwill relativo a Fibanc, pari ad euro 122,8 milioni, ed una quota del goodwill derivante dalla partecipazione detenuta dal Gruppo Bancario Mediolanum in MIF, riferibile all'attività svolta in Spagna, pari a euro 0,9 milioni. MIF è la società irlandese del Gruppo Bancario Mediolanum che si occupa della produzione di fondi comuni d'investimento distribuiti sia in Spagna che in Italia, di cui Fibanc

detiene una partecipazione del 5%. La restante parte del goodwill derivante dalla partecipazione Gruppo Bancario in MIF, pari ad euro 47,7 milioni è stata allocata alla CGU Italia Asset Management.

L'avviamento allocato alla CGU Germania include il goodwill iscritto in Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL), pari ad euro 3,9 milioni, ed il goodwill allocato alla divisione Germania di Gamax Asset Management AG (Gamax), pari ad euro 7,8 milioni. In coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo, il goodwill complessivo iscritto in Gamax è stato allocato a due differenti CGU, Italia Asset Management e Germania, in base alla ripartizione delle masse totali aggiustata per la redditività. Il coefficiente di allocazione del goodwill è risultato pari al 74% per la CGU Italia Asset Management (goodwill allocato pari a euro 22,7 milioni) e al 26% per la CGU Germania (goodwill allocato pari a euro 7,8 milioni).

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati a un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU SPAGNA – IMPAIRMENT TEST E ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini dell'impairment test il valore recuperabile della CGU Spagna è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM al piano industriale 2011-2014 (Piano 2011-2014), approvato dai consigli di amministrazione di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A., a cui è stato dedotto il valore della quota di partecipazione in MIF riferibile all'attività svolta in Italia.

Il Piano 2011-2014 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile della CGU.

Il Piano 2011-2014 conferma le previsioni contenute nel precedente piano 2010-2014. In dettaglio il piano 2011-2014 è stato aggiornato in modo da riflettere gli effetti delle più recenti aspettative sull'andamento dei tassi d'interesse nel periodo di previsione, ed adeguare l'evoluzione della raccolta in base ai volumi in essere alla data del 31 dicembre 2010.

In dettaglio le assunzioni del Piano 2011-2014 di Banco Mediolanum sono le seguenti:

- crescita della rete di vendita dei Family Banker (FB) da 439 stimati di fine 2010 a 1.101 del 2014, ipotizzando una riorganizzazione dell'attuale struttura;
- incremento delle masse amministrate in base ad un tasso annuo di crescita 2011-2014 del 17%;
- introduzione delle commissioni di sottoscrizione con l'obiettivo di creare una base di ricavi ricorrente.

I flussi finanziari disponibili sono stati stimati considerando un livello di patrimonializzazione minimo (Tier 1 Capital ratio) pari all'8% degli RWA.

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model, considerando l'attuale struttura dei tassi d'interesse di mercato e dello specifico settore di riferimento. In particolare il ke risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della CGU. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al 12,30% in funzione dei seguenti parametri:

- tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento lordo medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 4,70%;
- coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,12%;
- premio di mercato, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato individuato nella fattispecie pari al 5,0%, come suggerito dalla migliore prassi professionale;
- premio per tener conto del rischio paese (Spagna) stimato pari a 2%.

In via prudenziale, considerando il significativo tasso di crescita previsto dal Piano 2011-2014 di Fibanc, si è stabilito di calcolare il valore d'uso ai fini dell'impairment test sul periodo 2011-2013. Il valore della CGU al termine di tale orizzonte temporale è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2013 secondo l'approccio della rendita perpetua (formula di Gordon) e utilizzando un tasso di crescita nominale del 2%.

I valori ottenuti dall'applicazione del DDM non evidenziano perdite di valore (impairment losses) a livello di CGU.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità degli intangibili (in particolare i flussi di cassa previsti per la CGU identificata, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Sono state effettuate alcune analisi di sensitività ipotizzando il cambiamento di alcuni parametri utilizzati, al fine di individuare le condizioni sotto cui il valore recuperabile della CGU risulta pari al suo valore di bilancio:

- tasso di attualizzazione ke: il costo del capitale target tale per cui il valore d'uso della CGU è pari al valore di carico risulta essere pari al 14,89%, con una variazione in aumento di circa 259 bps;
- redditività: la riduzione dell'utile netto rispetto al Piano 2011-2013 tale per cui il valore d'uso della CGU è pari al valore di carico risulta essere pari al 21%.

Calcolando il valore d'uso sull'orizzonte temporale 2011-2014 le condizioni sotto cui il valore recuperabile della CGU risulta pari al suo valore di bilancio sono:

- tasso di attualizzazione ke pari al 18,83%, con una variazione in aumento di circa 653 bps;
- riduzione dell'utile netto rispetto al Piano 2011-2014 pari al 43%.

A completamento delle considerazioni precedenti si segnala che, diversamente dalla maggior parte degli operatori bancari e finanziari, il valore di borsa medio del periodo settembre 2010-dicembre 2010 del Gruppo Mediolanum esprime un multiplo di 2,9x rispetto al valore contabile dei mezzi propri. Si è ritenuto che tale elemento sia sufficiente a neutralizzare gli effetti derivanti da possibili indicatori esterni di impairment relativamente alla CGU Spagna quali ad esempio l'andamento economico del contesto di riferimento e la presenza di società comparabili con quotazioni di borsa inferiori al valore del rispettivo patrimonio netto contabile.

CGU GERMANIA – IMPAIRMENT TEST E ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini dell'impairment test il valore recuperabile della CGU Germania è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del metodo Discount Cash Flow al piano industriale 2011-2013 (Piano 2011-2013) approvato dagli amministratori di Gamax Management AG (Divisione Germania di Gamax) e al piano industriale 2011-2015 (Piano 2011-2015) approvato dagli amministratori di Bankhaus August Lenz AG. Entrambi i piani industriali sono stati anche approvati dal consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A..

VALORE RECUPERABILE DIVISIONE GERMANIA DI GAMAX MANAGEMENT AG

Il Piano 2011-2013 relativo alla Divisione Germania di Gamax è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile della CGU.

Al 31 dicembre 2010 le performance della Divisione Germania di Gamax sono risultate in linea con gli obiettivi prefissati.

I ricavi di Gamax derivano principalmente da performance fee: in considerazione dell'andamento atteso dei mercati finanziari e del meccanismo in base al quale sono calcolate le performance fee (high water mark), il Piano 2011-2013 prevede una decrescita del risultato netto.

In dettaglio le linee guida del Piano 2011-2013 di Gamax sono le seguenti:

- sviluppo dell'attività di cross-selling fra Gamax e BAL (17.000 clienti);
- rinforzamento della struttura di assistenza post vendita (introduzione della figura del client relationship manager);
- implementazione della direttiva UCITS IV (Società e Fondi);
- accesso a nuovi mercati (es: UK e paesi nordici);
- consolidamento dell'attuale piattaforma di produzione e vendita di prodotti a società terze.

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model, considerando l'attuale struttura dei tassi d'interesse di mercato e dello specifico settore di riferimento. In particolare il ke risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della CGU. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al 10,75% in funzione dei seguenti parametri:

- tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento lordo medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato italiano, pari a 4,20%;
- coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,11%;
- premio di mercato, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato individuato nella fattispecie pari al 5,0%, come suggerito dalla migliore prassi professionale;
- premio addizionale per il rischio assunto pari a 1,0%.

Il valore al termine del periodo di previsione 2011-2013 è stato stimato sulla base del flusso 2013 attualizzato in perpetuity considerando un tasso di crescita di lungo termine pari all'1%, per tener conto della riduzione della redditività di Gamax attesa per il periodo 2011-2013.

VALORE RECUPERABILE DI BANKHAUS AUGUST LENZ (BAL)

Il Piano 2011-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile della CGU.

Al 31 dicembre 2010 le performance di BAL sono risultate in linea con gli obiettivi prefissati.

In dettaglio le assunzioni del Piano 2011-2015 di BAL sono le seguenti:

- crescita della rete di vendita;
- crescita della raccolta lorda per agente;
- focus del mix di raccolta verso prodotti PIC e Unit Linked;
- revisione del sistema di incentivazione della rete di vendita;
- ridefinizione delle politiche di pricing ATM.

Le azioni sopra elencate dovrebbero garantire il raggiungimento di break even a partire dal risultato 2015, anche nello scenario che non considera il contributo del business ATM.

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model, considerando l'attuale struttura dei tassi d'interesse di mercato e dello specifico settore di riferimento. In particolare il ke risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della CGU. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari all'11,75% in funzione dei seguenti parametri:

- tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento lordo medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato tedesco, pari a 2,70%;
- coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,11%;
- premio di mercato, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato individuato nella fattispecie pari al 5,0%, come suggerito dalla migliore prassi professionale;
- premio specifico di rischio pari a 3,5% per tener conto della specifica condizione operativa della società che prevede il raggiungimento del break-even nel 2014.

Il valore al termine del periodo di previsione è stato stimato sulla base dell'ultimo flusso di piano attualizzato in perpetuity considerando un tasso di crescita di lungo termine pari al 2%.

I valori ottenuti dall'applicazione del metodo DCF al Piano 2011-2013 della Divisione Germania di Gamax e al Piano 2011-2015 di BAL evidenziano un valore recuperabile dell'avviamento della CGU Germania pari a euro 4,3 milioni, inferiore al valore di avviamento allocato pari a euro 11,7 milioni. Pertanto si è reso necessario iscrivere una svalutazione pari a euro 7,4 milioni dell'avviamento allocato alla CGU Germania.

CGU ITALIA ASSET MANAGEMENT

Il valore recuperabile della CGU è assunto superiore al goodwill allocato, pari ad euro 70,3 milioni. Dal confronto tra la capitalizzazione di borsa di Mediolanum S.p.A. (euro 2,4 miliardi – media a 3 mesi settembre/dicembre 2010) e il suo TBV (euro 826 milioni al 30 giugno 2010) non emergono evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment del goodwill attribuibile alla CGU Italia Asset Management.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo**14.1/14.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione**

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Attività per imposte anticipate		
In contropartita del Conto Economico	69.176	56.194
In contropartita del Patrimonio Netto	21.824	2.343
Totale attività per imposte anticipate	91.000	58.537
Passività per imposte differite		
In contropartita del Conto Economico	(9.835)	(8.102)
In contropartita del Patrimonio Netto	(2.401)	(3.107)
Totale passività per imposte differite	(12.236)	(11.209)

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	56.194	45.172
2. Aumenti	22.706	20.147
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.664	20.084
a) relative a precedenti esercizi	126	358
b) dovute al mutamento di criteri contabili	3.140	3.830
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.398	15.896
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	42	63
3. Diminuzioni	(9.723)	(9.125)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(243)	(299)
a) rigiri	(243)	(299)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(9.480)	(8.826)
4. Importo finale	69.176	56.194

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	(8.102)	(5.984)
2. Aumenti	(2.093)	(2.176)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(2.093)	(2.176)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(2.093)	(2.176)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	359	58
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	359	58
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	359	58
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(9.835)	(8.102)

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	2.343	15.294
2. Aumenti	20.646	1.184
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.646	1.183
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20.646	1.183
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.165)	(14.135)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.165)	(14.135)
a) rigiri	(907)	(578)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(258)	(13.557)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.824	2.343

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	(3.107)	(2.953)
2. Aumenti	(1.986)	(1.365)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.986)	(1.365)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1.986)	(1.365)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.692	1.211
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.692	1.208
a) rigiri	1.263	155
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.429	1.053
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	3
4. Importo finale	(2.401)	(3.107)

14.7 Altre informazioni

Composizione Attività fiscali per imposte anticipate

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
con effetto a conto economico		
fondi rischi e oneri	39.595	30.677
svalutazioni crediti	5.586	4.862
oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	6.643	6.310
proventi tassati di competenza di esercizi futuri	100	21
altri	17.252	14.324
Totale	69.176	56.194
con effetto a patrimonio netto		
valutazione al <i>fair value</i> titoli AFS	21.824	2.343
Totale	21.824	2.343

Composizione Passività fiscali per imposte differite

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
con effetto a conto economico		
proventi fiscalmente imponibili in esercizi futuri	9.675	7.944
oneri futuri fiscalmente deducibili nell'esercizio	-	-
oneri dedotti di competenza di esercizi futuri	160	158
Totale	9.835	8.102
con effetto a patrimonio netto		
valutazione al <i>fair value</i> titoli AFS	2.401	3.107
Totale	2.401	3.107

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso l'Erario	25.450	29.374
Crediti verso promotori finanziari	4.679	3.654
Anticipi a fornitori e professionisti	7.434	4.940
Depositi cauzionali	6.260	7.821
Crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	324	216
Crediti verso società controllate e consociate	3.742	2.813
Crediti verso dipendenti	494	391
Altri crediti	11.301	6.141
Attività per partite viaggianti	112.625	102.219
Ratei attivi	24.428	17.912
Risconti attivi	3.014	4.608
Altre attività diverse	10.110	9.256
Totale	209.861	189.345

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	1.410.786	135.345
2. Debiti verso banche	789.782	1.062.705
2.1 Conti correnti e depositi liberi	170.547	2.791
2.2 Depositi vincolati	483.456	1.055.615
2.3 Finanziamenti	134.922	3.551
2.3.1 Pronti contro termine passivi	134.922	3.551
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	857	748
Totale	2.200.568	1.198.050
<i>Fair value</i>	2.200.535	1.197.704

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	5.068.654	5.674.140
2. Depositi vincolati	334.996	191.407
3. Finanziamenti	1.885.386	127.350
3.1 Pronti contro termine passivi	1.885.386	127.350
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	196.962	156.091
Totale	7.485.998	6.148.988
<i>Fair value</i>	7.485.996	6.148.987

La voce "Altri debiti" è riconducibile nella sua totalità ai debiti di funzionamento.

Rispetto allo scorso anno, gli stanziamenti per provvigioni da liquidare a fine anno sono stati classificati nelle altre passività ed ammontano a 19.532 migliaia di euro (31.12.2009: 39.312 migliaia di euro).

Ai fini comparativi si è provveduto a adeguare i saldi dell'esercizio 2009 riclassificando l'importo di 39.171 migliaia di euro dalla voce *altri debiti* alla voce *altre passività*.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli								
1. obbligazioni	340.479	-	338.427	-	179.450	-	176.113	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	340.479	-	338.427	-	179.450	-	176.113	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	340.479	-	338.427	-	179.450	-	176.113	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	21.577	22.599	-	-	-
2. Debiti verso clientela	410.285	443.604	164	1	443.769	214.617	235.652	383	-	236.035
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	410.285	443.604	164	1	443.769	236.194	258.251	383	-	236.035
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	2	7.690	1	X	X	-	1.915	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	2	7.690	1	X	X	-	1.915	-	X
Totale (A+B)	X	443.606	7.854	2	X	X	258.251	2.298	-	X

Legenda:

FV = *fair value*FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	28.510	-	497.946	-	15.906	-	336.509
1) Fair value	-	28.510	-	497.946	-	15.906	-	336.509
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.510	-	497.946	-	15.906	-	336.509

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	28.510	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	28.510	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	3.693	3.146
Depositi a garanzia	3.890	3.166
Debiti per imposte a carico degli assicurati	-	-
Accantonamento costi del personale (ferie, mensilità aggiuntive ecc.)	7.801	7.124
Partite viaggianti	102.791	106.604
Risconti passivi	13.106	802
Ratei passivi	837	497
Altre passività diverse	94.815	115.855
Totale	226.933	237.194

Rispetto allo scorso anno, gli stanziamenti per provvigioni da liquidare a fine anno sono stati classificati nelle altre passività ed ammontano a 19.532 migliaia di euro (31.12.2009: 39.312 migliaia di euro).

Ai fini comparativi si è provveduto a adeguare i saldi dell'esercizio 2009 riclassificando l'importo di 39.171 migliaia di euro dalla voce altri debiti alla voce altre passività.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	9.635	10.238
B. Aumenti	4.986	4.638
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.942	4.519
B.2 Altre variazioni in aumento	44	119
C. Diminuzioni	(5.345)	(5.241)
C.1 Liquidazioni effettuate	(4.921)	(4.384)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(424)	(857)
D. Rimanenze finali	9.276	9.635

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.310	1.237
2. Altri fondi per rischi e oneri	134.896	106.798
2.1 controversie legali	11.549	8.443
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	123.347	98.355
Totale	136.206	108.035

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.237	106.798
B. Aumenti	190	44.055
B.1 Accantonamento dell'esercizio	170	44.055
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	20	-
C. Diminuzioni	(117)	(15.957)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(7.324)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	(117)	(8.633)
D. Rimanenze finali	1.310	134.896

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Euro/migliaia	Saldo 31.12.2009	Accantonamenti esercizio	Altre variazioni	Utilizzi	Saldo 31.12.2010
- controversie legali	8.443	4.365	(915)	(344)	11.549
- oneri per il personale	-	-	-	-	-
- altri:	-	-	-	-	-
Rischi illeciti promotori	27.790	15.953	(6.278)	(1.314)	36.151
Indennità suppletiva clientela	19.375	3.353	(2)	(379)	22.347
Indennità di Portafoglio e Struttura	10.759	3.795	-	(1.057)	13.497
Indennità Promotori Manager	24.132	10.033	(1.128)	-	33.037
Oneri futuri su prodotti distribuiti	10.842	3.260	-	(1.571)	12.531
Fondi diversi	5.457	3.296	(310)	(2.659)	5.784
Totale	106.798	44.055	(8.633)	(7.324)	134.896

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro/migliaia	Capitale		Azioni proprie	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Azioni ordinarie	450.000	450.000	-	-
Altre azioni	-	-	-	-
Totale	450.000	450.000	-	-

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Euro/migliaia	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	450.000	-
- interamente liberate	450.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	450.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	450.000	-
- interamente liberate	450.000	-
- non interamente liberate	-	-

15.5 Altre informazioni

Patrimonio del gruppo: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	450.000	450.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	150.766	124.481
4. (Azioni proprie)	-	-
a) capogruppo	-	-
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	(41.062)	1.502
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	84.330	42.786
Totale	644.034	618.769

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

Euro/migliaia	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio Netto
Bilancio Capogruppo al 31.12.10	505.060	66.334	571.394
Variazioni successive del valore di carico e del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	(85.852)	152.691	66.839
Differenze su partecipazioni valutate al patrimonio netto			
Dividendi infragruppo	134.309	(134.309)	-
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	-	-	-
Ammortamento plusvalori attribuiti agli immobili alla data di acquisizione delle partecipazioni consolidate integralmente	7.112	(154)	6.958
Altre operazioni	(926)	(232)	(1.158)
Bilancio Consolidato al 31.12.10	559.704	84.330	644.034

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	2.671	2.671
2. Sovraprezzi di emissione	(3.098)	(3.098)
3. Riserve	(52.201)	(56.919)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(56)	(80)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	113.870	98.789
Totale	61.186	41.363

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.816	26.843
a) Banche	14.438	12.828
b) Clientela	2.378	14.015
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.626	15.129
a) Banche	5.731	5.731
b) Clientela	10.895	9.398
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	108.341	141.521
a) Banche	1.597	12.310
i) a utilizzo certo	1.597	12.310
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	106.744	129.211
i) a utilizzo certo	413	678
ii) a utilizzo incerto	106.331	128.533
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	15.125	-
6) Altri impegni	4.110	3.746
Totale	161.018	187.239

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	266.448	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.399.570	154.608
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	654.825	374.702
5. Crediti verso banche	1.003.220	194.663
6. Crediti verso clientela	818.100	43.743
7. Attività materiali	-	-
Totale	4.142.163	767.716

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia		31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		21.276.103
1. Regolati		21.276.103
2. Non regolati		-
b) Vendite		21.475.206
1. Regolate		21.475.206
2. Non regolate		-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		491.667
b) collettive		159.174
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		414.848
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		-
2. Altri titoli		414.848
b) altrui titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)		5.130.873
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		336.176
2. Altri titoli		4.794.697
c) titoli di terzi depositati presso terzi		4.953.587
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		6.470.154
4. Altre operazioni		-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.413	-	-	19.413	24.709
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.820	-	-	25.820	21.025
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	36.850	-	-	36.850	53.930
4. Crediti verso banche	24.437	8.815	-	33.252	46.210
5. Crediti verso clientela	7.199	90.301	-	97.500	106.790
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	94	94	134
Totale	113.719	99.116	94	212.929	252.798

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Interessi attivi e proventi assimilati su:		
a) attività finanziarie in valuta	717	761
b) operazioni di locazione finanziaria	-	-
c) crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	717	761

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	5.484	X	-	5.484	1.330
2. Debiti verso banche	9.944	X	-	9.944	11.769
3. Debiti verso clientela	29.866	X	-	29.866	55.806
4. Titoli in circolazione	X	5.667	-	5.667	2.317
5. Passività finanziarie di negoziazione	17.653	-	-	17.653	19.608
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	126	126	43
8. Derivati di copertura	X	X	17.098	17.098	13.723
Totale	62.947	5.667	17.224	85.838	104.596

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	3.970	5.608
A.1 copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	3.970	5.608
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(21.068)	(19.331)
B.1 copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	(21.068)	(19.331)
C. Saldo (A-B)	(17.098)	(13.723)

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Interessi passivi e oneri assimilati su:	-	-
a) passività finanziarie in valuta	5.371	7.295
b) operazioni di locazione finanziaria	-	-
c) fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	5.371	7.295

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
a) Garanzie rilasciate	142	204
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	806.262	651.955
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.261	3.532
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli	609.741	490.070
3.1 individuali	5.385	5.831
3.2 collettive	604.356	484.239
4. Custodia e amministrazione di titoli	4.098	3.603
5. Banca depositaria	561	578
6. Collocamento di titoli	45.676	2.959
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.709	6.666
8. Attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	137.215	144.546
9.1 gestioni di portafogli	241	665
9.1.1. individuali	-	22
9.1.2. collettive	241	643
9.2 prodotti assicurativi	126.153	131.511
9.3 altri prodotti	10.821	12.370
d) Servizi di incasso e pagamento	44.246	35.504
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	22.619	18.280
j) Altri servizi	9.018	8.369
Totale	882.287	714.312

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	367.961	320.602
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.488	1.694
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	5.299	9.755
3.1 proprie	3.389	3.187
3.2 delegate da terzi	1.910	6.568
4. custodia e amministrazione di titoli	1.076	1.035
5. collocamento di strumenti finanziari	69.493	49.483
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	289.605	258.635
d) Servizi di incasso e pagamento	40.033	33.196
e) Altri servizi	23.447	20.281
Totale	431.441	374.079

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010		31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	727	2.456	483	2.021
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	727	2.456	483	2.021

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.853	17.697	(14.200)	(8.599)	(2.249)
1.1 Titoli di debito	2.850	17.689	(14.197)	(8.559)	(2.217)
1.2 Titoli di capitale	3	8	(3)	(38)	(30)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(2)	(2)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	6.450	6.491	(355)	(3.236)	9.350
2.1 Titoli di debito	6.450	6.491	(355)	(3.236)	9.350
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	287
4. Strumenti derivati	155	9.512	(1.900)	(11.061)	(3.294)
4.1 Derivati finanziari:	155	9.512	(1.900)	(11.061)	(3.294)
- su titoli di debito e tassi di interesse	155	8.778	(1.900)	(10.825)	(3.792)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	22	-	-	22
- su valute e oro	X	X	X	X	955
- altri	-	712	-	(236)	476
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	9.458	33.700	(16.455)	(22.896)	5.049

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	3.702
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12.657	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	12.657	3.702
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(13.783)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(5.889)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(13.783)	(5.889)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.126)	(2.187)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31.12.2010			31.12.2009		
Euro/migliaia	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	55	-	55	88	-	88
2. Crediti verso clientela	178	(74)	104	185	-	185
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.836	(2.605)	4.231	13.575	(8.543)	5.032
3.1 Titoli di debito	6.830	(2.041)	4.789	13.377	(8.474)	4.903
3.2 Titoli di capitale	1	-	1	-	(67)	(67)
3.3 Quote di O.I.C.R	5	(564)	(559)	198	(2)	196
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	324	-	324
Totale attività	7.069	(2.679)	4.390	14.172	(8.543)	5.629
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	(4.172)	(13.589)	(790)	-	8.501	-	843	(9.207)	(13.967)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(918)
C. Totale	(4.172)	(13.589)	(790)	-	8.501	-	843	(9.207)	(14.885)

Il saldo dell'esercizio 2009 è stato riclassificato passando da 10.200 migliaia di euro a 14.982 migliaia di euro. Tale riclassifica, pari a 4.782 migliaia di euro, è riferita alle "rettifiche nette per deterioramento dei crediti" relativi alla Rete di Vendita prima esposte nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore		Rettifiche di valore		31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(178)
B. Titoli di capitale	(14)	(469)	X	X	(483)	(777)
C. Quote di OICR	-	(802)	X	-	(802)	(19.617)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(14)	(1.271)	-	-	(1.285)	(20.572)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(3)	-	1	-	-	(2)	(22)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(3)	-	1	-	-	(2)	(22)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Il saldo dell'esercizio 2009 è stato riclassificato passando da 4.804 migliaia di euro a 22 migliaia di euro. Tale riclassifica, pari a 4.782 migliaia di euro, è riferita a crediti relativi alla Rete di Vendita ora correttamente esposti nella voce "rettifiche nette per deterioramento dei crediti".

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1) Personale dipendente	122.725	120.322
a) Salari e stipendi	85.954	84.312
b) Oneri sociali	24.071	23.259
c) Indennità di fine rapporto	398	225
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4.942	4.519
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	221	143
- a contribuzione definita	139	88
- a benefici definiti	82	55
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.158	1.068
- a contribuzione definita	1.023	958
- a benefici definiti	135	110
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	5.981	6.796
2) Altro personale in attività	2.166	3.784
3) Amministratori e sindaci	5.019	3.202
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	129.910	127.308

Ai fini di una più puntuale classificazione di bilancio, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con ronea-
ta del 16.02.2011 relativamente all'esercizio 2009 si è provveduto a riclassificare l'importo di 4.808 migliaia di
euro da *Altre Spese Amministrative* a *Spese per il personale* (Altri benefici a favore dei dipendenti) e l'importo di
203 migliaia di euro da *Altri proventi di gestione* a *Spese per il personale* (Altri benefici a favore dei dipendenti),
con un incremento complessivo netto di 4.605 migliaia di euro rispetto al saldo esposto nel bilancio dell'esercizio
precedente.

Tale riclassifica, a titolo esemplificativo, ha riguardato costi quali le polizze assicurative a favore dei dipendenti, i
corsi di aggiornamento e rimborsi chilometrici.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Unità	31.12.2010	31.12.2009
Personale dipendente:	1.887	1.881
a) Dirigenti	88	90
b) Quadri direttivi	234	265
c) Restante personale dipendente	1.565	1.526
Totale personale dipendente	1.887	1.881
Altro personale	6	26
Totale	1.893	1.907

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Euro/migliaia	Ammontare al 31.12.2010
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente	82
Oneri finanziari	-
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	-
Utili/perdite attuariali	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	-
Totale costi	82

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Servizi sistemi informativi	42.421	34.870
Servizi infoproviders	4.469	4.882
Canoni e oneri servizi finanziari	2.059	1.926
Altri servizi diversi	14.795	15.238
Tasse e imposte	524	546
Servizi di comunicazione televisiva e internet	13.043	16.079
Consulenze e collaborazioni rete	4.729	7.332
Affitti, noleggi, locazioni	12.329	12.643
Manutenzioni e riparazioni	1.675	1.661
Spese telefoniche e postali	11.668	12.225
Consulenze e collaborazioni diverse	12.404	12.715
Contributi apertura Punti Mediolanum	1.435	1.666
Acquisti materiali di consumo	4.693	5.033
Assicurazioni	2.254	2.363
Contributi associativi	1.080	1.119
Pubblicità e spese promozionali	23.639	22.245
Organizzazione conventions	3.407	4.235
Formazione professionale promotori finanziari	3.754	3.955
Mensa aziendale	212	205
Utenze energetiche	1.422	1.118
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	4.048	3.479
Ricerche di mercato	658	1.268
Formazione/Ricerca e selezione personale dipendente	194	194
Spese di viaggio	516	669
Ricerca e selezione promotori finanziari	93	128
Altre spese amministrative	3.501	4.906
Totale	171.022	172.700

Ai fini di una più puntuale classificazione di bilancio, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con ronea-
ta del 16.02.2011, relativamente all'esercizio 2009 si è provveduto a riclassificare l'importo di 4.808 migliaia di
euro da *Altre Spese Amministrative* a *Spese per il personale* (Altri benefici a favore dei dipendenti).

Tale riclassifica, a titolo esemplificativo, ha riguardato costi quali polizze assicurative a favore dei dipendenti, corsi
di aggiornamento e rimborsi chilometrici.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Fondi per rischi e oneri - altri:		
Rischi per illeciti promotori finanziari	9.676	5.160
Indennità suppletiva di clientela	3.351	3.192
Indennità Portafoglio e Struttura	3.795	1.357
Indennità Promotori Manager	8.904	5.867
Fondi per cause e contenziosi	3.449	1.308
Oneri futuri su prodotti distribuiti	3.260	3.274
Altri Fondi	2.988	2.605
Totale	35.423	22.763

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Euro/migliaia	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali	(7.470)	-	-	(7.470)
A.1 Di proprietà	(7.452)	-	-	(7.452)
- Ad uso funzionale	(7.452)	-	-	(7.452)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(18)	-	-	(18)
- Ad uso funzionale	(18)	-	-	(18)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(7.470)	-	-	(7.470)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Euro/migliaia	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali	(8.659)	(1)	-	(8.660)
A.1 Di proprietà	(8.659)	(1)	-	(8.660)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8.659)	(1)	-	(8.660)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(8.659)	(1)	-	(8.660)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1/15.2 Altri oneri di gestione/Altri proventi di gestione: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Oneri su immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-
Canoni passivi	-	-
Perdite da vendita	-	-
Costi di assicurazione	-	-
Spese per il trasferimento di proprietà	-	-
Altri oneri di gestione	3.750	4.779
Transazioni e risarcimenti	1.627	2.566
Perdite su crediti	-	-
Ammortamento miglorie su beni di terzi in locazione	918	489
Altri oneri	1.205	1.720
Totale altri oneri di gestione	3.750	4.775
Recupero imposte dirette	-	1
Recupero costi personale distaccato	-	-
Recupero spese per appalti e servizi resi	8.525	9.290
Recupero fitti passivi e spese su immobili	-	137
Proventi diversi	9.714	5.209
Fitti attivi su immobili di proprietà	694	679
Riaddebito costi alla clientela	1.172	1.607
Riaddebito costi a promotori	361	469
Altri proventi diversi	7.487	2.454
Totale altri proventi di gestione	18.239	14.637
Totale NETTO altri oneri/proventi di gestione	14.489	9.862

Ai fini di una più puntuale classificazione di bilancio, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con ronea-
ta del 16.02.2011, relativamente all'esercizio 2009 si è provveduto a riclassificare l'importo di 203 migliaia di euro
da *Altri proventi di gestione* a *Spese per il personale* (Altri benefici a favore dei dipendenti).

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Il processo di impairment del valore di carico delle partecipazioni, effettuato a fine esercizio con l'ausilio di un esperto indipendente, ha evidenziato la necessità di svalutare il goodwill delle partecipazioni in Gamax Management AG e Bankhaus August Lenz AG per 7,4 milioni di euro.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2.197	(3)
- Utili da cessione	2.201	1
- Perdite da cessione	(4)	(4)
Risultato netto	2.197	(3)

Nell'esercizio si registra una plusvalenza di 2.200 migliaia di euro a seguito dell'integrale cessione parco macchine server a Cedacri nell'ambito dell'iniziativa di esternalizzazione di tale servizio.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(46.001)	(19.942)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	(2.088)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.196	11.022
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.733)	(2.118)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(37.540)	(13.126)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
Aliquota teorica IRES imposte equivalenti	11,32%	17,20%
Utile d'esercizio prima delle imposte	235.740	154.981
Onere fiscale teorico	26.686	26.657
Proventi netti tassabili - differenze permanenti	2.391	(17.494)
Altri aggiustamenti	(52)	(1.339)
Onere fiscale IRES e imposte equivalenti	29.024	7.824
Aliquota effettiva IRES e imposte equivalenti	12,31%	5,05%
Onere fiscale totale	37.540	13.126
Aliquota effettiva totale	15,92%	8,47%

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	(280)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	(280)

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	198.200
Altre componenti reddituali al lordo delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(62.727)	20.187	(42.540)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(59.800)	19.132	(40.668)
b) rigiro a conto economico	(2.927)	1.055	(1.872)
- rettifiche da deterioramento	1.271	(282)	989
- utile/perdite da realizzo	(4.198)	1.337	(2.861)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(62.727)	20.187	(42.540)
120. Reddittività complessiva (Voce 10+110)	(62.727)	20.187	155.660
130. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	133.416	(19.522)	113.894
140. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(196.143)	39.709	41.766

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La struttura organizzativa del Gruppo Bancario Mediolanum prevede un sistema di controlli interni articolato su più livelli, coerenti con l'articolazione delle funzioni del Gruppo.

In particolare, con riferimento alle attività di controllo del rischio finanziario e di credito, sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, sono, invece, qualificabili come "controlli dei rischi" sono affidati a strutture diverse da quelle di natura operativa e hanno il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali.

Il settore "Controllo Rischi Finanziari e di credito", nell'ambito della Funzione Controllo Rischi e Compliance, è responsabile dell'identificazione, misurazione e valutazione e controllo dei rischi finanziari e di credito di tutte le attività e passività gestite del Gruppo Bancario.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale del Gruppo Bancario Mediolanum. Coerentemente con la missione del Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento, la Società Capogruppo ha emanato specifiche linee guida in tema di Attività Creditizia rivolte a tutte le controllate del Gruppo Bancario. Le linee guida riportano le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono concentrati presso la Capogruppo.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Ogni Società del Gruppo Bancario che svolge attività di erogazione del credito si è dotata di un proprio sistema di "Regolamento per la Gestione del Credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione in cui vengono stabiliti, tra l'altro, le deleghe deliberative concesse alle varie funzioni aziendali coinvolte nel processo di erogazione dei crediti, le tipologie di garanzia che possono essere assunte a sostegno dei crediti concessi e la frequenza con la quale la Direzione e il Consiglio di Amministrazione vengono informati sull'attività creditizia svolta.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di Controllo del Rischio del Portafoglio Crediti del Gruppo Bancario Mediolanum è rappresentato dall'insieme di modelli e di strumenti di misurazione che, unitamente ad un adeguato presidio organizzativo, consente di assicurare una gestione finalizzata ed ottimale del rischio di credito del Portafoglio Crediti.

Esso assicura che il Gruppo Bancario Mediolanum disponga tempestivamente della propria esposizione al rischio nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi anche al fine di procedere, in conformità alle policy in essere, a tempestive azioni correttive.

Gli obiettivi perseguiti dal sistema di Controllo del Portafoglio Crediti possono essere così riassunti:

- sviluppare adeguati processi di identificazione, misurazione e controllo del rischio di credito sia a livello di singola controparte sia a livello di portafoglio;
- dotare il Gruppo Bancario Mediolanum di un efficace sistema informativo che consenta un costante e tempestivo monitoraggio della composizione e della qualità del portafoglio crediti, cui allineare le previsioni di perdita e gli accantonamenti patrimoniali;
- assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali previsti in materia dagli organismi di Vigilanza nazionali ed internazionali;
- promuovere l'adozione di politiche e procedure che siano conformi ad una prudente gestione del rischio di credito;
- supportare la gestione operativa del credito mediante un'appropriata valutazione del merito di credito del prestatore/forma tecnica;
- generare adeguati flussi informativi nei confronti dei vertici aziendali circa l'esposizione al rischio di credito e le tecniche di mitigazione del rischio adottate.

Oltre ad un costante aggiornamento rispetto agli sviluppi normativi e regolamentari, il sistema di controllo tiene in debita considerazione le specifiche caratteristiche e l'evoluzione del business creditizio bancario.

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo Bancario in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, ogni Società del Gruppo Bancario, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, ogni Società del Gruppo Bancario si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle Aree competenti in ciascuna Società del Gruppo; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Società del Gruppo, acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, principalmente garanzie reali su immobili e pegno su strumenti finanziari, oltre che garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, e garanzie tipiche, quali la fideiussione, l'avallo ed il mandato di credito. Data l'importanza del ruolo esercitato dalla garanzia nella valutazione della rischiosità dell'affidamento, al valore di stima della garanzia vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale il cui valore è soggetto a periodica revisione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Ogni Società del Gruppo, nell'ambito della propria autonomia, dispone di strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti problematici.

In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e alle conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali. L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

- la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;
- l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 180 giorni per la legislazione italiana, da oltre 90 giorni per altre legislazioni.

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	956.600	956.600
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	75	-	-	1.915.126	1.915.201
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.118.166	1.118.166
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.425.820	2.425.820
5. Crediti verso clientela	8.439	26.731	223	3.627	4.310.850	4.349.870
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	8.439	26.806	223	3.627	10.726.562	10.765.657
Totale al 31.12.2009	7.699	21.165	221	9.354	7.998.190	8.036.629

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	956.600	956.600
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.018	(943)	75	1.915.126	-	1.915.126	1.915.201
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.118.166	-	1.118.166	1.118.166
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.425.820	-	2.425.820	2.425.820
5. Crediti verso clientela	64.728	(25.708)	39.020	4.317.232	(6.382)	4.310.850	4.349.870
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A	65.746	(26.651)	39.095	9.776.342	(6.382)	10.726.562	10.765.657
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	65.746	(26.651)	39.095	9.776.342	(6.382)	10.726.562	10.765.657
Totale 31.12.2009	64.172	(25.733)	38.439	7.159.926	(6.576)	7.998.190	8.036.629

Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione e altre esposizioni

Euro/migliaia	Oggetto di rinegoziazione			Altre esposizioni			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	956.600	956.600
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.915.126	-	1.915.126	1.915.126
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.118.166	-	1.118.166	1.118.166
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.425.820	-	2.425.820	2.425.820
5. Crediti verso clientela	634	(1)	633	4.316.598	(6.381)	4.310.217	4.310.850
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2010	634	(1)	633	9.775.710	(6.381)	10.725.929	10.726.562

Anzianità dello scaduto

Euro/migliaia	Oggetto di rinegoziazione	Altre esposizioni
	Esposizione netta	Esposizione netta
Fino a 3 mesi	633	149.935
Da oltre 3 a 6 mesi	-	2.761
Da oltre 6 mesi a 1 anno	-	73
Da 1 anno	-	36
Crediti verso clientela scaduto	633	152.805

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	1.018	(943)	X	75
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre Attività	4.511.441	X	-	4.511.441
Totale A	4.512.459	(943)	-	4.511.516
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	21.128	X	-	21.128
Totale B	21.128	-	-	21.128
Totale (A+B)	4.533.587	(943)	-	4.532.644

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	1.018	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.018	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	1.018	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.018	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	916	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	916	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	27	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	943	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	943	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	21.466	(13.027)	X	8.439
b) Incagli	38.813	(12.082)	X	26.731
c) Esposizioni ristrutturate	223	-	X	223
d) Esposizioni scadute	4.226	(599)	X	3.627
e) Altre Attività	6.217.619	X	(6.382)	6.211.237
Totale A	6.282.346	(25.708)	(6.382)	6.250.257
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	324	(23)	X	301
b) Altre	96.919	X	(141)	96.778
Totale B	97.243	(23)	(141)	97.079
Totale (A+B)	6.379.589	(25.731)	(6.523)	6.347.336

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	20.077	32.200	221	10.656
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	12	17.628	-	16.302
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.238	9.132	-	277
B.3 altre variazioni in aumento	742	2.699	2	858
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(4.734)	-	(9.449)
C.2 cancellazioni	(1.384)	(301)	-	-
C.3 incassi	(980)	(14.092)	-	(5.286)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.514)	-	(9.132)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(239)	(205)	-	-
D. Esposizione lorda finale	21.466	38.813	223	4.226
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.378	11.137	-	1.032
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	1.848	7.590	-	584
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.222	267	-	107
B.3 altre variazioni in aumento	-	5	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(511)	(2.624)	-	(495)
C.2 riprese di valore da incasso	(360)	(2.676)	-	(620)
C.3 cancellazioni	(1.384)	(301)	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(166)	(1.316)	-	(279)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.027	12.082	-	599
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni							
Euro/migliaia	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	4.087.086	2.325.921	576.076	86.637	47	-	3.684.058	10.759.825
B. Derivati	686	764	-	13	-	-	2.425	3.888
B.1 Derivati finanziari	686	764	-	13	-	-	2.425	3.888
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	78	5.653	-	-	-	26.463	32.194
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	82.125	82.125
Totale	4.087.772	2.326.763	581.729	86.650	47	-	3.795.071	10.878.032

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Euro/migliaia	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	2.335.141	2.277.512	35.047	3.211	-	-	-	-	-	-	-	-	19.196	2.334.966
- di cui deteriorate	18.759	17.111	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.647	18.758
1.2 parzialmente garantite	14.695	883	-	266	-	-	-	-	-	-	-	-	11.951	13.100
- di cui deteriorate	8.825	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.750	8.820
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:														
2.1 totalmente garantite	1.593	1	1.339	251	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1.593
- di cui deteriorate	11	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11
2.2 parzialmente garantite	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Euro/migliaia	Esposizione netta Rettifiche valore specifiche Rettifiche valore di portafoglio			Esposizione netta Rettifiche valore specifiche Rettifiche valore di portafoglio			Esposizione netta Rettifiche valore specifiche Rettifiche valore di portafoglio			Esposizione netta Rettifiche valore specifiche Rettifiche valore di portafoglio			Esposizione netta Rettifiche valore specifiche Rettifiche valore di portafoglio			Esposizione netta Rettifiche valore specifiche Rettifiche valore di portafoglio		
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	32	(146)	X	8.407	(12.881)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	10.108	(2.986)	X	-	-	X	320	(229)	X	16.304	(8.867)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	224	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9	(2)	X	3.618	(597)	X
A.5 Altre esposizioni	2.288.885	X	-	101.060	X	-	639.341	X	(37)	28.262	X	-	90.795	X	(62)	3.062.892	X	(6.283)
Totale A	2.288.885	-	-	101.060	-	-	649.449	(2.986)	(37)	28.262	-	-	91.380	(377)	(62)	3.091.221	(22.345)	(6.283)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	290	(21)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	11	(2)	X
B.4 Altre esposizioni	13	X	-	-	X	-	2.550	X	-	-	X	-	2.218	X	(4)	91.997	X	(137)
Totale B	13	-	-	-	-	-	2.550	-	-	-	-	-	2.218	-	(4)	92.298	(23)	(137)
Totale (A+B)																		
al 31.12.2010	2.288.898	-	-	101.060	-	-	651.999	(2.986)	(37)	28.262	-	-	93.598	(377)	(66)	3.183.518	(22.368)	(6.420)
Totale (A+B)																		
al 31.12.2009	630.742	-	-	-	-	-	648.612	-	(130)	77.180	-	(58)	127.105	(282)	(61)	2.679.248	(24.546)	(6.359)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Euro/migliaia	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.827	(10.505)	612	(2.522)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	24.603	(9.975)	2.129	(2.106)	-	(1)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.627	(599)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.869.560	(4.737)	1.340.338	(1.645)	756	-	321	-	260	-
Totale	4.905.841	(25.816)	1.343.079	(6.273)	756	(1)	321	-	260	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	290	(21)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	11	(2)	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	95.186	(35)	1.579	(106)	13	-	-	-	-	-
Totale	95.476	(56)	1.590	(108)	13	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	5.001.316	(25.872)	1.344.669	(6.381)	769	(1)	321	-	260	-
Totale al 31.12.2009	3.507.196	(24.787)	648.136	(6.659)	7.118	(1)	49	-	388	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Euro/migliaia										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	75	(943)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.703.586	-	802.161	-	5.663	-	31	-	-	-
Totale	3.703.586	-	802.236	(943)	5.663	-	31	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	20.244	-	883	-	1	-	-	-	-	-
Totale	20.244	-	883	-	1	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	3.723.830	-	803.119	(943)	5.664	-	31	-	-	-
Totale al 31.12.2009	3.296.239	(25)	658.025	(1.006)	13.284	-	22	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	Nominale	Ponderato
a) ammontare migliaia di euro	8.313.913	2.079.014
b) numero:	Totale 31	

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi è stato determinato secondo le nuove disposizioni previste dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e dalla Circolare 155 del 18 dicembre 1991. Le nuove disposizioni prevedono come parametro di riferimento per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale dell'esposizione; le precedenti disposizioni prevedevano come parametro il valore ponderato dell'esposizione.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio si sono registrate in capo a Banca Mediolanum unicamente operazioni di trading su titoli cartolarizzati.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Euro/migliaia																			
A. Con attività sottostanti proprie:		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre		50.548	50.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore
Euro/migliaia									
A.1 SCCI/TV 20190730 S10 SEN									
- Crediti INPS	19.946	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 F-E MORTGAGES/TV 20431030 CL A									
- Crediti relativi a mutui ipotecari	2.356	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 CORDUSIO RMBS/TV 20330630 CL A2									
- Crediti relativi a mutui ipotecari	6.387	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 BPM SEC 2/TV 20430715 CL A2									
- Crediti relativi a mutui ipotecari	6.580	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 VELA HOME /TV 20400730 CL A S3									
- Crediti relativi a mutui ipotecari	4.299	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 TRICOLORE FUND/TV 20200715 CL A									
- Crediti relativi a leasing di impianti, macchinari e immobili	690	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 LOCAT SV3/TV 20261212 CL A2									
- Crediti relativi a leasing	3.326	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8 SUNRISE/TV 20300827 CL A SEN									
- Crediti relativi al credito al consumo	6.964	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2010	31.12.2009
Euro/migliaia							
1. Esposizioni per cassa							
- "Senior"	-	-	-	-	50.548	50.548	79.079
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			31.12.2010	31.12.2009
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	40.347	-	-	-	-	-	1.154.479	-	-	227.071	-	-	304.749	-	-	192.084	-	-	1.918.730	211.747
1. Titoli di debito	40.347	-	-	-	-	-	1.154.479	-	-	227.071	-	-	304.749	-	-	192.084	-	-	1.918.730	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	211.747
Totale al 31.12.2010	40.347	-	-	-	-	-	1.154.479	-	-	227.071	-	-	304.749	-	-	192.084	-	-	1.918.730	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale al 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	18.496	-	-	193.251	-	-	-	-	-	-	-	-	211.747	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	29.108	-	1.031.212	227.694	314.236	256.948	1.859.198
a) a fronte di attività rilevate per intero	29.108	-	1.031.212	227.694	314.236	256.948	1.859.198
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	11.398	-	118.907	-	47.759	-	178.064
a) a fronte di attività rilevate per intero	11.398	-	118.907	-	47.759	-	178.064
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	40.506	-	1.150.119	227.694	361.995	256.948	2.037.262
Totale al 31.12.2009	-	-	17.494	188.612	20.017	62.744	288.867

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 1.2 - RISCHIO DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa - Rischio di tasso di interesse

A. Aspetti generali

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione" del Gruppo Bancario, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il settore Controllo Rischi Finanziari e di Credito, nell'ambito della Funzione di Controllo Rischi e Compliance, ha il compito di monitorare e valutare l'esposizione ai rischi di mercato, di solvibilità delle controparti, di credito, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta, in particolare gestisce il processo di controllo dei rischi di mercato e solvibilità a livello di Gruppo Bancario derivanti dalle posizioni in conto proprio.

Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

L'analisi del rischio di tasso di interesse e di prezzo viene effettuata mediante:

- VaR giornaliero
- Composizione del portafoglio in termini di:
 - Limiti di concentrazione
 - Caratteristiche dello strumento
 - Caratteristiche emittente
 - Capital at Risk secondo logica dello Standardized Approach basata su rating
 - Gap Analysis
 - Sensitivity Analysis.

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nel giorno lavorativo successivo (holding period di un giorno), nel 99% dei casi, calcolato con metodologia Riskmetrics relativamente ai seguenti fattori di rischio: tassi di interesse, prezzi azionari e indici, volatilità. La Gap Analysis consente di misurare, sulla base del livello di matching tra l'esposizione della raccolta e degli impieghi, l'impatto sul margine di interesse di shock prestabiliti della curva dei tassi mentre la Sensitivity Analysis quantifica la sensibilità del valore economico del portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei tassi di interesse.

Tali analisi vengono effettuate considerando quale movimento avverso uno spostamento parallelo ed uniforme di 50, 100 e 200 punti base della curva dei tassi.

Informazioni di natura quantitativa - Rischio di tasso di interesse

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	486.594	9.713	39.194	254.918	154.271	42	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	12.533	-	-	19.523	-	-	-
- altri	-	474.061	9.713	39.194	234.906	154.271	42	-
EUR	-	474.061	9.713	39.194	234.898	154.264	42	-
USD	-	-	-	-	-	7	-	-
GBP	-	-	-	-	8	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	489	-	-	-
2. Passività per cassa	1	51.923	20.315	14.513	297.991	89.237	-	-
2.1 P.C.T. Passivi (EUR)	1	40.504	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	11.419	20.315	14.513	297.991	89.237	-	-
EUR	-	11.419	20.315	14.513	297.990	89.237	-	-
Altre valute	-	-	-	-	1	-	-	-
3. Derivati finanziari	237.485	1.421.859	225.846	88.592	155.602	233.320	245.717	-
3.1 Con titolo sottostante	14	252.679	111.155	609	25.228	74.172	9.260	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni Lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	14	252.679	111.155	609	25.228	74.172	9.260	-
+ Posizioni lunghe	7	156.982	54.593	303	24.456	116	312	-
EUR	7	84.374	54.541	303	24.121	107	312	-
USD	-	72.188	-	-	-	9	-	-
GBP	-	25	-	-	19	-	-	-
Altre valute	-	395	52	-	316	-	-	-
+ Posizioni corte	7	95.697	56.562	306	772	74.056	8.948	-
EUR	7	95.277	541	306	431	74.047	8.948	-
USD	-	9	-	-	-	9	-	-
GBP	-	19	-	-	25	-	-	-
Altre valute	-	392	56.021	-	316	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	237.471	1.169.180	114.691	87.983	130.374	159.148	236.457	-
- Opzioni	-	462.065	4.563	240	77.462	155.144	224.656	-
+ Posizioni Lunghe (EUR)	-	462.065	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	4.563	240	77.462	155.144	224.656	-
- Altri	237.471	707.115	110.128	87.743	52.912	4.004	11.801	-
+ Posizioni lunghe	237.471	313.144	54.000	-	-	-	-	-
EUR	237.471	240.067	54.000	-	-	-	-	-
USD	-	73.037	-	-	-	-	-	-
GBP	-	23	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre valute	-	17	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	393.971	56.128	87.743	52.912	4.004	11.801	-
EUR	-	320.859	159	87.743	52.912	4.004	11.801	-
USD	-	72.755	-	-	-	-	-	-
GBP	-	12	-	-	-	-	-	-
CHF	-	24	55.969	-	-	-	-	-
Altre valute	-	321	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati			Non quotati
	Italia	USA	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale	3	-	3	-
- posizioni lunghe	3	-	3	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	3	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	3	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
Totale	6	-	3	-

Informazioni di natura qualitativa - Rischio di prezzo

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario Mediolanum, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli azionari ed in fondi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il settore Controllo Rischi Finanziari e di Credito, nell’ambito della Direzione Controllo Rischi e Compliance, ha il compito di accertarsi dell’esposizione ai rischi di mercato, di solvibilità delle controparti, di credito, tenendo sotto costante controllo l’adeguatezza patrimoniale in relazione all’attività svolta, in particolare gestisce il processo di controllo dei rischi di mercato e solvibilità a livello di Gruppo Bancario Mediolanum derivanti dalle posizioni in conto proprio. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

L’analisi del rischio di tasso di prezzo viene effettuata mediante:

- VaR giornaliero
- Composizione del portafoglio in termini di:
 - Caratteristiche dello strumento
 - Sensitivity Analys.

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa - Rischio di interesse

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, in particolare gli impieghi interbancari e la componente immobilizzata del portafoglio titoli e del portafoglio disponibile per la vendita.

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario presso la Capogruppo Bancaria è definito tramite un modello di ALM.

Nell'ambito dei presidi sul rischio di tasso sul portafoglio bancario, formalizzati in una policy dedicata, sono ricompresi sia i controlli sulla sensitivity del margine di interesse, sia i controlli sulle variazioni sul valore attuale dell'intero bilancio a seguito di uno shock di tasso.

B. Attività di copertura del *fair value*

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Informazioni di natura quantitativa - Rischio di interesse

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (parte 1)

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.489.840	4.539.341	1.874.760	421.240	918.240	151.827	370.175	17.133
1.1 Titoli di debito	185.051	1.875.761	1.863.932	400.299	805.065	29.959	363	48.709
- con opzione di rimborso anticipato	126	33.552	-	-	-	-	-	-
- altri (EUR)	184.925	1.842.209	1.863.932	400.299	805.065	29.959	363	48.709
1.2 Finanziamenti a banche	800.692	450.174	103	-	-	-	-	2.098
EUR	792.013	375.482	103	-	-	-	-	2.098
USD	6.828	18.710	-	-	-	-	-	-
GBP	613	-	-	-	-	-	-	-
YEN	53	-	-	-	-	-	-	-
CHF	377	55.982	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	808	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	504.097	2.213.406	10.725	20.941	113.175	121.868	369.812	(33.674)
- c/c	340.141	4.874	4.307	9.749	29.880	8.989	52.559	6.890
EUR	340.128	4.874	4.307	9.749	29.880	8.989	52.559	6.890
USD	13	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	163.956	2.208.532	6.418	11.192	83.295	112.879	317.253	(40.564)
- con opzione di rimborso anticipato	26.359	2.097.708	4.588	9.047	80.015	112.230	317.253	1
EUR	26.359	2.097.708	4.588	9.047	80.015	112.230	317.253	1
- altri	137.597	110.824	1.830	2.145	3.280	649	-	(40.565)
EUR	137.597	110.824	1.830	2.145	3.280	649	-	(40.565)

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (parte 2)

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2. Passività per cassa	7.145.889	2.273.156	424.086	124.270	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.570.785	1.754.119	109.086	3.770	-	-	-	-
- c/c	5.390.505	69.757	2.420	3.624	-	-	-	-
EUR	5.365.247	69.732	2.420	3.624	-	-	-	-
USD	24.738	25	-	-	-	-	-	-
GBP	520	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	180.280	1.684.362	106.666	146	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	180.280	1.684.362	106.666	146	-	-	-	-
EUR	180.280	1.684.362	106.666	146	-	-	-	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.573.747	282.294	212.620	120.500	-	-	-	-
- c/c	2.137	14.620	-	-	-	-	-	-
EUR	2.133	14.620	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	4	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.571.610	267.674	212.620	120.500	-	-	-	-
EUR	1.571.610	267.674	212.620	120.500	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.357	236.743	102.380	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.357	236.743	102.380	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.321	1.428.655	956.339	495.233	2.448.591	1.481.092	3.848.703	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.321	1.428.655	956.339	495.233	2.448.591	1.481.092	3.848.703	-
- Opzioni	-	928.052	952.310	487.017	2.374.991	1.375.847	3.545.826	-
+ posizioni lunghe	-	331.476	568.252	255.157	1.212.995	684.398	1.779.744	-
+ posizioni corte	-	596.576	384.058	231.860	1.161.996	691.449	1.766.082	-
- Altri derivati	1.321	500.603	4.029	8.216	73.600	105.245	302.877	-
+ posizioni lunghe	1.321	496.625	-	-	-	-	-	-
EUR	1.321	496.625	-	-	-	-	-	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.978	4.029	8.216	73.600	105.245	302.877	-
EUR	-	3.978	4.029	8.216	73.600	105.245	302.877	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-

Informazioni di natura qualitativa - Rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di prezzo

Il presidio del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario è monitorato con le stesse misure di valutazione del rischio in essere per il rischio tasso.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Euro/migliaia	Valute					
	Dollari USA	Sterline	YEN	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	25.557	801	54	142	56.360	115.020
A.1 Titoli di debito	7	8	-	-	-	28.016
A.2 Titoli di capitale	-	180	1	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	25.538	613	53	142	56.360	14.812
A.4 Finanziamenti a clientela	12	-	-	-	-	72.192
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	22	18	-	-	2	1.095
C. Passività finanziarie	26.214	522	-	3	173	11
C.1 Debiti verso banche	10	-	-	-	-	4
C.2 Debiti verso clientela	24.762	522	-	3	173	7
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	1.442	-	-	-	-	-
D. Altre passività	4	1	-	-	1	12.124
E. Derivati finanziari	145.418	35	-	-	55.993	338
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	145.418	35	-	-	55.993	338
+ Posizioni lunghe	72.663	23	-	-	-	17
+ Posizioni corte	72.755	12	-	-	55.993	321
Totale attività	98.242	842	54	142	56.362	116.132
Totale passività	98.973	535	-	3	56.167	12.456
Sbilancio (+/-)	(731)	307	54	139	195	103.676

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2010		31.12.2009	
Euro/migliaia	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	434.252	106.283	231.461	28.000
a) Opzioni	27.114	-	27.967	-
b) Swap	406.776	-	203.494	-
c) Forward	362	-	-	-
d) Futures	-	106.283	-	28.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	3	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	3	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	200.504	-	123.373	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	128.148	-	90.818	-
c) Forward	72.356	-	32.555	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	634.756	106.286	354.834	28.000
Valori medi	194.921	3.836	170.450	1.790

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	31.12.2010		31.12.2009	
Euro/migliaia	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	497.946	-	533.313	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	497.946	-	533.313	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	497.946	-	533.313	-
Valori medi	497.946	-	472.912	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.390	-	3.759	-
a) Opzioni	955	-	792	-
b) Interest rate swap	11	-	62	-
c) Cross currency swap	2.424	-	2.903	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	1.179	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.179	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.390	-	4.938	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.210	-	1.644	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.696	-	658	-
c) Cross currency swap	2.118	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.396	-	986	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	28.510	-	15.906	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	28.510	-	15.906	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	35.720	-	17.550	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	396.797	37.427	-	-	27
- <i>fair value</i> positivo	-	-	953	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	2.507	189	-	-	-
- esposizione futura	-	-	908	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	13	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	128.325	72.179	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	2.424	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	4.513	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.283	722	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	497.946	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	28.510	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.490	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	338.420	52.912	42.919	434.251
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	128.324	-	-	128.324
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.224	73.600	408.122	497.946
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	482.968	126.512	451.041	1.060.521
Totale al 31.12.2009	341.410	62.459	484.743	888.612

B. Derivati creditizi

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi e al 31 dicembre 2010 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Bancario Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine del Gruppo Bancario stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente "core" della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum si sta inoltre indirizzando verso una raccolta a medio termine attraverso l'emissione di obbligazioni.

Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo e adottato da tutte le società del gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Controllo Rischi Finanziari attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l'istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della "maturity ladder". Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un "contingency funding plan" nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario. Tale procedura prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità struttura-

le della banca. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal *Maturity Mismatch Approach* attraverso il controllo dei gap cumulati generati da *Net Flows* e *Counterbalancing Capacity*, verificati su una *Maturity Ladder* operativa. Per contro la liquidità strutturale, basata sempre sull'approccio di *Maturity Mismatch*, prende in considerazione tutte le poste di bilancio secondo una classificazione temporale dettagliata nella policy sul rischio liquidità.

Si segnala che nel corso del 2010, Banca Mediolanum ha partecipato, come altre imprese del settore, al QIS 2010 promosso dal Comitato di Basilea, relativamente alla implementazione delle regole di Basilea 3 relative alla gestione del rischio di liquidità per le banche.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 1)

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	203.690	340.116	1.016.374	872.358	-
- EUR	-	-	-	-	-	203.690	340.116	1.016.372	872.351	-
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	99.999	37.340	42.060	329.943	2.929.854	238.311	-
- EUR	-	-	-	99.999	37.340	42.060	329.943	2.929.849	238.311	-
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	162.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- EUR	162.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.194.092	577.774	34.037	73.735	214.648	40.958	78.017	540.407	1.782.203	18.057
- Banche	712.146	341.750	33.995	43.071	58.597	103	-	13.349	-	5.281
- EUR	703.467	323.040	33.995	43.071	2.615	103	-	13.349	-	5.281
- USD	6.828	18.710	-	-	-	-	-	-	-	-
- YEN	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	377	-	-	-	55.982	-	-	-	-	-
- GBP	613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	808	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	481.946	236.024	42	30.664	156.051	40.855	78.017	527.058	1.782.203	12.776
- EUR	481.933	236.024	42	30.664	156.051	40.855	78.017	527.058	1.782.203	12.776
- USD	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 2)

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Passività per cassa										
B.1 Depositi	5.246.963	39.775	-	404.953	154.590	215.040	124.124	-	31	-
- Banche	172.083	39.750	-	14.500	152.311	212.620	120.500	-	-	-
- EUR	172.069	39.750	-	14.500	152.311	212.620	120.500	-	-	-
- USD	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- YEN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.074.880	25	-	390.453	2.279	2.420	3.624	-	31	-
- EUR	5.049.439	-	-	390.453	2.279	2.420	3.624	-	31	-
- USD	24.738	25	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	183	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	105	211	10.472	21.108	302.737	4.489	-
- EUR	-	-	-	105	211	10.472	21.108	302.737	4.489	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	181.954	2.067.000	52.529	644.933	479.278	127.385	14.589	300.425	103.202	-
- EUR	181.954	2.067.000	52.529	644.933	479.278	127.385	14.589	300.424	103.202	-
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	14	7.668	-	18	390.612	111.115	600	25.342	83.432	-
- Posizioni lunghe	7	3.889	-	9	224.714	54.573	298	24.513	428	-
- EUR	7	2.568	-	-	152.535	54.521	298	24.178	419	-
- USD	-	868	-	-	72.179	-	-	-	9	-
- CHF	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	49	-	-	-	-	-	19	-	-
- Altre valute	-	404	-	9	-	52	-	316	-	-
- Posizioni corte	7	3.779	-	9	165.898	56.542	302	829	83.004	-
- EUR	7	2.611	-	-	93.542	521	302	488	82.995	-
- USD	-	409	-	-	72.356	-	-	-	9	-
- CHF	-	24	-	-	-	55.969	-	-	-	-
- GBP	-	30	-	-	-	-	-	25	-	-
- Altre valute	-	705	-	9	-	52	-	316	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.662	-	-	1.244	2.586	3.793	7.425	54.516	126.230	-
- Posizioni lunghe	966	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- EUR	966	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.696	-	-	1.244	2.586	3.793	7.425	54.516	126.230	-
- EUR	2.696	-	-	1.244	2.586	3.793	7.425	54.516	126.230	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	30	-	(650)
- EUR	-	-	-	-	-	-	-	30	-	(650)
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

L'evoluzione normativa e regolamentare pone sempre maggiore attenzione ai sistemi di identificazione e gestione dei rischi finanziari, di credito ed operativi. In particolare, con l'introduzione del Nuovo Accordo di Basilea (International Convergence of Capital Measurements and Capital Standards) e della direttiva comunitaria CRD (Capital Requirement Directive) quest'ultima tipologia di rischio ha assunto sempre più peso regolamentare: i rischi operativi vengono infatti affrontati come categoria specifica a fronte della quale prevedere riserve patrimoniali e sulla quale è sollecitata l'adozione di prassi gestionali esplicite e ricorsi a strumenti di mitigazione.

Nel mese di dicembre 2010 il Comitato di Basilea ha inoltre pubblicato alcuni documenti sul rischio operativo, che riguardano l'aggiornamento sulla normativa vigente e nuove linee guida per le banche e i gruppi bancari che utilizzano metodi avanzati per il calcolo del requisito di capitale. Con riferimento all'aggiornamento normativo viene nuovamente richiamata l'attenzione ai temi di governance, gestione del rischio e utilità della divulgazione delle informazioni al pubblico. Tali documenti confermano la validità del modello di controllo in uso dal Gruppo Bancario Mediolanum.

I rischi operativi hanno caratteristiche di pervasività sull'intera struttura aziendale e si caratterizzano per una elevata integrazione con i rischi "legali" o di non ottemperanza alle disposizioni normative (rischi di "non conformità").

Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale-amministrativo."

La struttura organizzativa di Banca Mediolanum prevede un'articolazione del sistema di controlli interni su più livelli, coerenti con l'articolazione delle funzioni del gruppo.

In particolare, con riferimento alle attività di controllo del rischio operativo, sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, invece, qualificabili come "controlli dei rischi" sono affidati a strutture diverse da quelle di natura operativa e hanno il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali.

Il settore Controllo Rischi Operativi, nell'ambito della funzione Controllo Rischi e Compliance, è responsabile dell'identificazione, misurazione e valutazione dei rischi operativi, collaborando con il Settore Ispettorato Rete per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita, e con la divisione Amministrazione e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza previsti per i rischi operativi.

La collocazione organizzativa del settore Controllo Rischi Operativi si basa sui principi di "separatezza" e "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione della capogruppo.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business di Banca Mediolanum e alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il modello organizzativo, pertanto, prevede una funzione centrale: il settore Controllo Rischi Operativi di Banca Mediolanum, oltre alla presenza di unità decentrate, soprattutto nelle unità operative con maggiore esposizione ai rischi operativi (canali diretti, ispettorato rete di vendita, sistemi informativi di gruppo e organizzazione anche per un coordinamento sui progetti di Business Continuity & Disaster Recovery).

È, inoltre, previsto uno stretto coordinamento con le attività del Settore Compliance.

Alla luce delle caratteristiche dei rischi operativi, le attività di identificazione, monitoraggio e gestione degli stessi non possono prescindere dall'analisi delle attività del Gruppo Bancario rispetto ai processi aziendali.

La metodologia di valutazione e misurazione dei rischi operativi, sviluppata sin dal 2006, prevede l'analisi dell'esposizione ai rischi operativi dei processi aziendali anche attraverso l'introduzione di una misurazione qualitativa dell'esposizione ai rischi operativi delle unità organizzative della Società: il cosiddetto rating interno.

Tale giudizio qualitativo sintetizza l'esposizione al rischio, discriminando tra stati di rischio fisiologico nella gestione aziendale e anomalie o criticità gestionali.

Il modello si basa su quattro classi di valutazione, a cui può essere associato il seguente significato in termini di valutazione della situazione e degli interventi necessari:

- **A, rischio fisiologico:** situazione di rischio tollerato e coerente alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale;
- **B, rischio medio:** rischio di perdite non trascurabile, primo segnale di allerta;
- **C, rischio significativo:** situazione problematica, è consigliabile prevedere un'analisi più approfondita per valutare l'opportunità di un intervento di mitigazione;
- **D, rischio elevato:** la gravità della situazione indica la necessità di un tempestivo intervento di mitigazione.

Il progetto volto al miglioramento delle procedure di controllo e gestione dei rischi operativi è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione Capogruppo Banca Mediolanum nel mese di dicembre 2006 e periodicamente aggiornato. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato a gennaio 2011. Ogni anno viene condotta l'analisi cosiddetta "Risk Self Assessment" sulle unità organizzative della società unitamente ai processi di raccolta delle perdite operative, base imprescindibile di valutazione della rischiosità dei processi aziendali oltre che pre requisito per l'utilizzo di metodologie di misurazione del capitale regolamentare di tipo standardizzato.

Tale modello è stato gradualmente implementato anche presso le società controllate italiane ed estere del Gruppo Bancario Mediolanum, con personalizzazioni funzione delle specificità di carattere locale e della complessità organizzativa e di business. La capogruppo svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento delle attività di controllo presso le società controllate, fornendo il necessario supporto per garantire il rispetto della normativa interna ed esterna e per favorire una maggiore diffusione della cultura del controllo.

Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo Banca Mediolanum, sulla base della relazione di auto-valutazione esaminata per la prima volta in occasione del consiglio di amministrazione del 7 novembre 2007 (e aggiornata il 23 marzo 2011), ha deliberato l'adozione del metodo di misurazione di tipo Standardizzato a livello individuale, avendo attestato il rispetto delle soglie di accesso previste per tale metodo. Analogamente è stata deliberata l'adozione, a partire dal 1° gennaio 2008, del metodo "combinato base e standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale consolidato a fronte dei rischi operativi a livello di Gruppo Bancario Mediolanum, in virtù del differente stato di avanzamento dei progetti di implementazione dei modelli di controllo rischi operativi presso le società controllate, e nel rispetto di un principio di proporzionalità. Tale metodo è stato applicato nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, contenute nella citata circolare 263/2006 di Banca d'Italia e richiamate schematicamente nella tabella seguente.

Metodi utilizzati nell'ambito del 1° e del 2° Pilastro di Basilea 2

Metodo per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

	Individuale	Consolidato
Banca Mediolanum	Standard ⁽¹⁾	Standard ⁽¹⁾
Mediolanum Gestione Fondi	Circ. BdI 189/93 ⁽²⁾	Standard ⁽¹⁾
Mediolanum Distribuzione Finanziaria	Non previsto	Standard ⁽¹⁾
Mediolanum Corporate University	Non previsto	Base ⁽¹⁾
Mediolanum International Funds Ltd	C.R.D. ⁽³⁾	Standard ⁽¹⁾
Mediolanum Asset Management Ltd	C.R.D. ⁽³⁾	Standard ⁽¹⁾
Bankhaus August Lenz	Base ⁽¹⁾	Base ⁽¹⁾
Banco de Finanzas e Inversiones S.A.	Base ⁽¹⁾	Base ⁽¹⁾
Fibanc S.A.	Non previsto	Base ⁽¹⁾
Fibanc Pensiones, S.A. S.G.F.P.	Non previsto	Base ⁽¹⁾
Ges Fibanc S.G.I.I.C. S.A.	Non previsto	Base ⁽¹⁾
Gamax Management A.G.	Non previsto	Base ⁽¹⁾

(1) Metodi per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi definiti dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

(2) Circolare Banca d'Italia n. 189 del 1993, prevede un requisito "altri rischi" calcolato in misura pari al maggiore tra una determinata percentuale applicata alla massa gestita ed il 25% dei costi operativi fissi.

La società Mediolanum Fiduciaria, all'avvio dell'operatività nel 2011, utilizzerà il metodo BASE.

Si ricorda che come disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 263/2007, l'uso combinato a livello consolidato del metodo Standard con il metodo BASE è consentito a condizione che il complesso dei segmenti di operatività da coprire con tale metodo, non sia superiore al 10 per cento della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante; il limite del 10 per cento è stato verificato preliminarmente all'adozione della delibera consiliare per attestarne il rispetto. In occasione del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2011 è stato verificato nuovamente il rispetto di tale soglia in ottica attuale e prospettica, attestandone il rispetto anche per l'esercizio 2011.

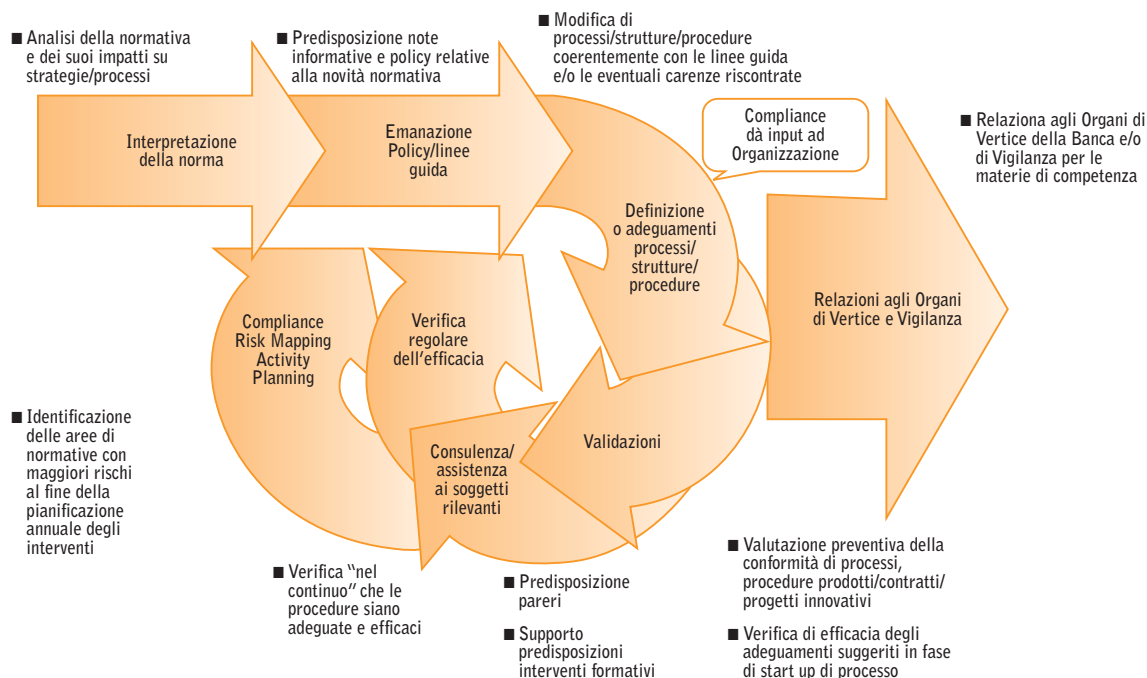
Nel corso del 2010 sono state esaminate 180 unità organizzative della Società appartenenti al Gruppo Bancario, identificando oltre 2.800 punti di controllo della rischiosità operativa che per circa l'80% dei casi si rivelano adeguati o necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate nel 2010 circa 170 azioni di mitigazione.

Rischio non conformità

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum, è stato definito dalla capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce al Settore Compliance di Banca Mediolanum il compito di assicurare il presidio diretto dell'attività di Compliance presso la stessa capogruppo e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza.

I compiti del Settore Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di Compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

Il ciclo della compliance



In base al modello adottato, le attività in cui si estrinsecano i compiti del Settore Compliance vengono riassunte di seguito:

Interpretazione della norma

- Identificazione nel continuo delle norme applicabili durante il loro iter formativo;
- Supporto alla valutazione dell'impatto sulle strategie aziendali derivante dall'introduzione/applicazione di nuova normativa;
- Valutazione dell'impatto sui processi/procedure aziendali della nuova normativa e proposta delle eventuali modifiche necessarie.

Emanazione Policy e Linee Guida

- Predisposizione di note informative, policy e linee guida relative alle novità normative rientranti nel perimetro di competenza.

Definizione o adeguamenti di processi/strutture/procedure

- Interazione con il Settore Organizzazione per contribuire alla più corretta modifica di processi/strutture/procedure, coerentemente con le linee guida e/o le eventuali carenze riscontrate.

Validazioni

- Valutazione preventiva della conformità di processi, procedure, sviluppo di prodotti, progetti innovativi;
- Verifica di efficacia degli adeguamenti suggeriti in fase di start up di processo.

Consulenza ed assistenza ai soggetti rilevanti

- Predisposizione di pareri;
- Supporto alla predisposizione di interventi formativi.

Verifica della regolare efficacia delle procedure aziendali

- Verifica nel continuo che le procedure aziendali siano adeguate ed efficaci.

Gestione dei Conflitto di Interesse

- Identificazione, valutazione e proposte di gestione dei conflitti d'interesse, nonché tenuta del "Registro dei conflitti" aziendale.

Relazioni agli Organi di Vertice/Controllo e di Vigilanza

- Predisposizione dei flussi informativi verso gli Organi di Vertice della Società e/o di Vigilanza per le materie di competenza.

Compliance Assessment Mapping e Activity Planning

- Identificazione, all'interno del perimetro normativo di competenza, delle aree aziendali con maggior rischio di compliance normativa, al fine della pianificazione degli interventi di mitigazione del rischio.

Nell'attuazione del modello di Compliance, il Gruppo Bancario si è dotato di una metodologia di mappatura del rischio di non conformità, che si compone di due principali processi: il CAM (Compliance Assessment Mapping) e il CAP (Compliance Activity Plan), le cui principali caratteristiche vengono illustrate di seguito.

Il sistema di mappatura individua i rischi di non conformità associando agli stessi una valutazione di Risk Impact (potenziale conseguenza in caso di violazione); su questa situazione di partenza le singole Entità del Gruppo Bancario effettuano un'autovalutazione del livello di mitigazione dei rischi individuati, utilizzando logiche di misurazione oggettive e predefinite.

I risultati di questo processo sono rappresentati con una sintesi complessiva di Risk Rating, in funzione dell'impatto e della applicabilità della normativa considerata sul tipo di business dell'Entità coinvolta nonché della rilevanza delle situazioni che generano i rischi rispetto all'attività complessiva dell'Entità stessa.

A tal fine, per ciascuna area normativa sono preventivamente identificati i principali requisiti di legge, cui è stato associato il rischio di non conformità ed il relativo impatto (Risk Impact).

Sono quindi analizzati, per ogni rischio identificato, i principali elementi di prevenzione del rischio medesimo (con particolare riferimento a normative interne, procedure informatiche, controlli di linea e formazione) e le relative evidenze "controllo", ove disponibili (Audit report, Reclami e Controversie). Conseguentemente, in base alla metodologia menzionata, è attribuita una probabilità di accadimento del rischio di non conformità.

Per tutti i rischi considerati, la metodologia descritta consente di individuare le opportune azioni di presidio e mitigazione del rischio, il cui piano di attività è oggetto di condivisione con le competenti funzioni aziendali.

I risultati della predetta attività vengono presentati almeno una volta all'anno al Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel corso del 2010 il Settore Compliance ha provveduto all'informatizzazione del processo di Compliance Assessment Mapping e Compliance Activity Plan, creando un repository unico per tutti i framework normativi del perimetro normativo individuato, facilitandone il presidio e la condivisione con le altre funzioni aziendali coinvolte.

Il sistema dei controlli di Compliance Operativa è stato rafforzato tramite l'introduzione di nuovi specifici controlli continuativi, in particolare riguardanti l'osservanza degli obblighi posti dalle disposizioni di recepimento della direttiva europea 2004/39/CE (MiFID). Vengono periodicamente esaminati a tal fine dal Settore Compliance indicatori riguardanti l'attività di profilatura della clientela e la tipologia di prodotti collocati; sono inoltre previste verifiche preventive volte a garantire la conformità delle iniziative commerciali finalizzate all'incentivazione della Rete di Vendita.

Il Settore ha svolto un ruolo di coordinamento in diverse attività progettuali, ed in particolare ha implementato un nuovo sistema informatico volto a garantire una maggiore automazione e quindi un più efficace processo di identificazione e gestione dei Conflitti di Interesse a livello di Gruppo Bancario.

Nell'ambito del piano di formazione il Settore Compliance ha tenuto per i dipendenti del Gruppo Mediolanum e per

la Rete di Vendita, specifici incontri volti ad illustrare novità normative e relativi impatti sull'attività, di tematiche quali MiFID e Antiriciclaggio. L'erogazione a tutti i dipendenti del corso *"L'importanza della Compliance"* ha inoltre contribuito ad una maggiore sensibilizzazione sul recepimento di innovazioni normative e ad una più generale diffusione di una cultura di conformità alle norme nell'ambito del Gruppo Mediolanum.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell'operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

- scelte di business, derivanti dall'ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;
- da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

L'identificazione dei rischi strategici derivanti da inadeguata attuazione di decisioni aziendali o le perdite economiche derivanti da scelte di "opportunità commerciale" sono oggetto di monitoraggio ex-post anche nell'ambito dei tradizionali processi di raccolta di perdite operative (Loss Data Collection), svolte a cura del settore Controllo Rischi Operativi.

Rischio reputazionale

I rischi reputazionali sono considerati come rischi di "secondo livello" ovvero spesso generati da un'altra tipologia di rischio non adeguatamente gestita, ad esempio un rischio operativo, un rischio strategico che potrebbero produrre come ulteriore effetto un rischio di tipo reputazionale.

I rischi reputazionali potrebbero, inoltre, essere generati da eventi esterni, da notizie esterne sulla Società sui comportamenti dei collaboratori o da una non adeguata gestione delle comunicazioni ufficiali rivolte all'esterno.

Alla luce di tali considerazioni è opportuno sottolineare come il Gruppo Mediolanum adotti processi interni volti alla gestione con accuratezza delle relazioni con tutti i portatori di interessi (i cosiddetti "stakeholder"), monitorandone costantemente la bontà della relazione attraverso indici di soddisfazione degli stessi. I risultati di tale processo sono comunicati anche all'interno del Bilancio Sociale di Gruppo, rivisto con frequenza annuale e base per la definizione di azioni e progetti di miglioramento, nell'ottica di una gestione orientata a garantire crescita sostenibile nel medio termine.

Nell'ambito delle attività di marketing viene inoltre analizzata la percezione del marchio e dell'immagine di Mediolanum sul mercato. Tale monitoraggio è ugualmente fonte di analisi di eventuali elementi come input per la gestione del rischio reputazionale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO**SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO****A. Informazioni di natura qualitativa**

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di eventuali situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Euro/migliaia	31.12.2010
Capitale	452.671
Sovrapprezzi di emissione	(3.098)
Riserve	98.565
Strumenti di capitale	-
Azioni proprie (-)	-
Riserve da valutazione	(41.118)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.118)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-
- Utile (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
- Altre	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) di pertinenza del gruppo e di terzi	198.200
Patrimonio netto	705.220

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia	Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	255	(45.783)
2. Titoli di capitale	250	(1)
3. Quote di O.I.C.R.	4.333	(172)
4. Finanziamenti	-	-
Totale al 31.12.2010	4.838	(45.956)
Totale al 31.12.2009	5.929	(4.507)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	539	(77)	960	-
2. Variazioni positive	8.868	494	3.336	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	8.868	48	2.412	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	446	924	-
- da deterioramento	-	446	543	-
- da realizzo	-	-	381	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(54.935)	(169)	(134)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(51.695)	(169)	(132)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3.240)	-	(2)	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(45.528)	248	4.162	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

La Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006 denominata "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" ha indicato le modalità di calcolo del Patrimonio utile a fini di vigilanza. La circolare recepisce gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sul calcolo del patrimonio di vigilanza. Ai dati di bilancio vengono applicati alcuni "filtri prudenziali" al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità introdotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili. Il Patrimonio di vigilanza consolidato è costituito, oltre che dalle componenti del patrimonio di vigilanza individuale, dalle poste caratteristiche che risultano dalle operazioni di consolidamento; in particolare ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. Patrimonio di pertinenza di terzi).

Con provvedimento del 18 maggio 2010 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo dei "filtri prudenziali".

Con il provvedimento Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dalle linee guide del CEBS del 2004, ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente, previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le disposizioni previste dal provvedimento si applicano unicamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La neutralizzazione prevista dal provvedimento riguarda i titoli già presenti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" alla data del 31 dicembre 2009 nonché i titoli acquisiti in data successiva al 31 dicembre 2009, ma prima dell'esercizio dell'opzione e classificati direttamente nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Il termine ultimo per l'opzione era previsto per il 30 giugno 2010.

In data 23 giugno 2010 il Consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato di esercitare l'opzione prevista dal Provvedimento del 18 maggio 2010 per tutte le componenti del Gruppo Bancario Mediolanum.

Nella determinazione del Patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2010 l'adozione di tale opzione ha consentito di ridurre il saldo degli elementi negativi del Patrimonio di Base per un importo di 23.911 migliaia di euro determinando un incremento del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2010 di pari importo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza è costituito dalla somma: del Patrimonio di Base (407,14 milioni di euro), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, del Patrimonio Supplementare (166,17 milioni di euro) ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre e del Patrimonio di Terzo livello. Dal patrimonio di base (*Tier 1*) e dal patrimonio supplementare (*Tier 2*) vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti non innovativi di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e gli strumenti non innovativi di capitale con scadenza, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati, detenuti in altre banche, società finanziarie e società di assicurazione.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato (452,67 milioni di euro), le riserve (160,94 milioni di euro) e l'utile del periodo (24,52 milioni di euro) al netto dei dividendi distribuiti a società non facenti parte del gruppo bancario. Tutte le componenti del patrimonio di base sono comprensive del patrimonio di pertinenza di terzi. Da tali elementi positivi sono state dedotte le attività immateriali (10,64 milioni di euro) e l'avviamento (198,73 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2010 i filtri prudenziali relativi al patrimonio di base sono costituiti esclusivamente da riserve negative su titoli di debito classificati nel portafoglio contabile "Attività disponibili per la vendita" (21,61 milioni di euro).

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve positive da valutazione su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. (4,41 milioni di euro) classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Inoltre include le passività subordinate di 2° livello (163,97 milioni di euro).

I filtri prudenziali negativi presenti nel patrimonio supplementare sono dati dalla quota non computabile pari al 50% del saldo positivo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di capitale e quote di O.I.C.R. (2,20 milioni di euro) classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2010 nel patrimonio del gruppo Bancario Banca Mediolanum non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	428.761	393.344
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(21.616)	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(21.616)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	407.145	393.344
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	407.145	393.344
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	168.379	169.429
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(2.205)	(711)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.205)	(711)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	166.174	168.718
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio base supplementare (TIER 2) (H - I)	166.174	168.718
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	573.319	562.062
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	573.319	562.062

2.3 Adeguatazza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2010 il "free capital" del Gruppo Banca Mediolanum ammonta a 250,38 milioni di euro.

Il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) risulta pari al 10,09% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) è pari al 14,20%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.472.692	8.114.913	2.869.295	2.645.716
1. Metodologia Standardizzata	12.472.692	8.114.913	2.869.295	2.645.716
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	229.544	211.657
B.2 Rischi di mercato	-	-	26.447	34.829
1. Metodologia standard	-	-	23.438	34.829
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	3.009	-
B.3 Rischio operativo	-	-	69.413	65.295
1. Metodo base	-	-	3.550	3.582
2. Metodo standardizzato	-	-	65.863	61.713
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo*	-	-	(2.468)	(2.303)
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	322.936	309.478
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate**	-	-	4.036.695	3.868.479
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	10,09%	10,17%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	14,20%	14,53%

(*) Nella Voce B.5 è stato indicato l'aggiustamento dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo.

(**) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 3 non vi sono da segnalare operazioni di tale natura realizzate nel corso dell'esercizio 2010.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate al 31.12.2010.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	4.668	793
Benefici non monetari	68	-
Pagamenti in azioni (stock options)	26	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**Stato patrimoniale**

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Crediti verso banche	35	112
Crediti verso clientela	23.057	37.217
Altre attività	249.465	73.732
Debiti verso banche	(464)	(28)
Debiti verso clientela	(234)	(1.071.186)
Altre passività	(3.415)	(4.289)
Garanzie rilasciate	(8.078)	(1.554)

Conto economico

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Commissioni attive (passive)	(3.362)	127.909
Interessi attivi (passivi)	9.561	(5.834)
Spese amministrative	(27)	(26.075)
Personale in comando	16	1.725
Altri proventi (oneri)	1.701	8.980
Prestazioni di servizi e altri costi	(3.137)	(368)

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea Straordinaria di Mediolanum S.p.A. del 26 aprile 2005 ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più riprese, per un quinquennio, per un totale di complessive massime n. 9.500.000 azioni di Mediolanum S.p.A. di nuova emissione, da offrire ai dipendenti, agli amministratori ed ai collaboratori della società e delle sue controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

Le opzioni offerte in sottoscrizione ai dipendenti potranno essere esercitate decorso un vesting period di 2 anni ad un prezzo unitario pari al valore normale di mercato – come definito dalla normativa fiscale – delle stesse alla data delle rispettive delibere di aumento di capitale sociale da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai dipendenti è subordinato al verificarsi delle Condizioni di Esercizio che verranno fissate di anno in anno dalla società di appartenenza.

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente all'avveramento delle Condizioni di Esercizio, e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Dipendenti sono consentiti esclusivamente decorsi due anni dalla Data di Assegnazione (vesting period). L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio.

Le opzioni offerte in sottoscrizione agli amministratori ed ai collaboratori potranno essere esercitate decorso un vesting periodo di 2 anni per gli Amministratori, e 3 anni per i Collaboratori, ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore di patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre antecedente la data di assegnazione, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al novanta per cento al valore del patrimonio netto e pari al dieci per cento alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre. L'esercizio delle Opzioni assegnate ad Amministratori e Collaboratori è subordinato al verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni di esercizio:

(i) che il prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. alla Data di Inizio Esercizio delle Opzioni (come definita al successivo art. 8.3) sia almeno pari al prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. alla Data di Assegnazione delle Opzioni; ovvero (ii) che la variazione del prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. nel periodo intercorrente tra la Data di Assegnazione e la Data di Inizio Esercizio delle Opzioni (il "Periodo Rilevante") non sia inferiore alla media aritmetica delle variazioni registrate nel Periodo Rilevante dagli indici "S & P Mib, Comit Assicurativi e Comit Bancari" (gli "Indici"), opportunamente rettificata secondo i criteri comunemente adottati nella prassi finanziaria al fine di tenere conto del coefficiente di correlazione (c.d. beta) tra le azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. e detti Indici nel Periodo Rilevante; la variazione media rettificata degli Indici sarà calcolata da un terzo indipendente appositamente incaricato dal consiglio di amministrazione della Società; ovvero (iii) che il valore intrinseco (l'"Embedded Value") del Gruppo Mediolanum, calcolato con riferimento all'ultimo bilancio della Società approvato antecedentemente alla Data di Inizio Esercizio delle Opzioni da un terzo indipendente appositamente incaricato dal consiglio di amministrazione della Società, sia almeno pari all'Embedded Value del Gruppo Mediolanum calcolato con riferimento all'ultimo bilancio della Società approvato antecedentemente alla Data di Assegnazione delle Opzioni.

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente all'avveramento delle Condizioni di Esercizio, e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte di Amministratori e Collaboratori sono consentiti esclusivamente decorsi rispettivamente due e tre anni dalla Data di Assegnazione (vesting period). L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio.

L'Assemblea Straordinaria di Mediolanum S.p.A. del 23 aprile 2009 ha modificato le condizioni di esercizio dei piani di stock options in essere prevedendo l'estensione della facoltà di avveramento delle condizioni a tutto il periodo intercorrente fra la data di inizio esercizio e il termine di 60 mesi. Inoltre sono state revocate le deleghe conferite al Consiglio per aumento a pagamento del capitale sociale a favore dei soci, ai dipendenti ed agli amministratori della società e delle controllate a seguito di delibere assembleari del 26.04.2005 e del 19.04.2007 e parzialmente eseguite e la conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

In relazione ai piani di stock options Dirigenti il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 13 maggio 2009 ha approvato la modifica al regolamento prevedendo la riduzione del vesting period da 36 a 24 mesi ed estendendo il periodo di esercizio da 12 a 60 mesi.

Inoltre nella predetta seduta è stato deliberato un aumento a pagamento del capitale sociale per euro 60.613,50 a favore dei Collaboratori della Società e delle controllate, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei 60 mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13.5.2009 e conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Inoltre, in data 13 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato, gli aumenti di capitale sociale ex art. 2443 c.c. al servizio del piano di stock option dedicato ai soli collaboratori prevedendo l'assegnazione di n. 606.135 diritti a favore di collaboratori della società e delle sue controllate, esercitabili dal 1° giorno di borsa aperta del mese di maggio 2012 e non oltre il 5° di borsa aperta del mese di maggio 2017 ad un prezzo di 1,022 euro.

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato "Piano Top Management 2010" e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita – della Società e delle società controllate denominato "Piano Collaboratori 2010" (congiuntamente i "Piani"), successivamente sottoposto all'approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010.

In particolare, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 3 del RE, si specifica quanto segue:

- il Piano Top Management 2010 è rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all'interno della Società e/o delle sue controllate. Il Piano Collaboratori 2010 è rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell'attività aziendale.
- I Piani prevedono l'assegnazione, in più cicli annuali, ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società di nuova emissione (le "Opzioni"). Il Piano avranno attuazione mediante due aumenti di capitale sociale riservati a ciascuna delle due categorie di Destinatari, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, deliberati dal Consiglio di Amministrazione a ciò delegato ai sensi dell'art. 2443 del codice civile. Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting.

I Piani prevedono inoltre che l'esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I termini di dettaglio dei Piani saranno fissati dal Consiglio di Amministrazione, sentiti gli organi competenti della Società e delle controllate.

- I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l'incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e massimizzando la creazione di valore per gli azionisti. Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l'incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010;
- procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 19 destinatari per il Piano Top Management e 193 destinatari per il Piano Collaboratori – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

2. Determinazione del *fair value* delle opzioni

Opzioni a favore dei dipendenti

Esse prevedendo la possibilità di esercizio solo nei mesi successivi al periodo di vesting sono state considerate come opzioni di stile americano e valutate con il modello di Cox-Rubinstein & Ross (CRR).

Il modello prevede una prima fase in cui viene costruito un albero binomiale per l'evoluzione del prezzo dell'azione necessario a determinare il pay-off dell'opzione a scadenza; noto tale pay-off si procede a ritroso valutando ad ogni nodo dell'albero la convenienza all'esercizio anticipato dell'opzione.

Nel caso in esame, l'opzione è di stile americano solo per il periodo compreso tra l'ultima data di possibile esercizio e la data di attivazione; si è proceduto quindi con una metodologia a ritroso che considera l'esercizio anticipato solo in tale intervallo temporale, mentre nel periodo di vesting il valore dell'opzione è stato opportunamente pesato e scontato al tasso privo di rischio.

Opzioni a favore del top management, degli amministratori e dei collaboratori

L'esercizio delle opzioni è consentito dopo il decorso del periodo di vesting e subordinatamente all'avveramento delle condizioni di esercizio.

La metodologia di calcolo adottata si basa sulla costruzione di un albero per l'evoluzione del prezzo dell'azione dalla data di assegnazione alla data di scadenza dell'opzione. Si è proceduto quindi con il calcolare il valore del derivato a scadenza tenendo in considerazione il fatto che le condizioni di esercizio fossero state raggiunte o meno. Noto il valore del derivato a scadenza i valori dell'opzione ai nodi intermedi dell'albero sono stati calcolati valutando la convenienza all'esercizio anticipato dell'opzione e verificando le condizioni di esercizio. Al fine di tenere in considerazione il periodo di vesting, nell'intervallo temporale compreso tra la data di assegnazione e quella di attivazione il valore dell'opzione è stato calcolato come se questa fosse di stile europeo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state esercitate n. 838.381 opzioni riferite agli anni 2006-2007 per complessive n. 838.381 azioni Mediolanum S.p.A..

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio. Detto schema include le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Euro/migliaia	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	4.897.785	3,05851	feb-15	5.500.286	3,19533	ago-13
B. Aumenti	2.285.942	-	-	695.885	-	-
B.1 Nuove emissioni	2.285.942	1,12900	dic-19	606.135	1,02200	mag-17
B.2 Altre variazioni	-	-	x	89.750	6	x
C. Diminuzioni	(945.034)	-	-	(1.298.386)	-	-
C.1 Annullate	(54.006)	4,66195	x	(87.000)	5,61968	x
C.2 Esercitate (*)	(838.381)	1,27997	x	(599.770)	1,23328	x
C.3 Scadute	(52.647)	1,11800	x	(448.316)	5,07328	x
C.4 Altre variazioni	-	-	x	163.300	1	x
D. Rimanenze finali	6.238.693	3,004817	nov-16	4.897.785	3,05851	feb-15
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	1.792.004	6,07670	x	1.143.477	5,38157	x

(*) Il prezzo unitario medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 3,25.

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente al *fair value* degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di vesting, ammonta a 1.555 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della società (31.12.2009: 2.629 migliaia di euro).

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”), in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Nota metodologica sull’informativa economica di segmento

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Bancario Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- ITALIA – BANKING
- ITALIA – ASSET MANAGEMENT
- SPAGNA
- GERMANIA

Il conto economico di segmento è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti operativi mediante l’applicazione di criteri di imputazione diretta per prodotto e sulla base di criteri allocativi per quanto concerne i costi indiretti e le altre voci residuali.

Basiglio, 23 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
L’Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ AL 31.12.2010

Euro/migliaia	ITALIA				
	Life	Banking	Asset Man.	Other	Totale
Proventi netti emessi	-	-	-	-	-
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	112.615	-	112.615
Commissioni di gestione	-	-	304.677	-	304.677
Commissioni di performance	-	-	146.927	-	146.927
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	103.978	(3)	-	103.975
Commissioni diverse	-	6.957	129.193	-	136.150
Commissioni attive	-	110.935	693.409	-	804.344
Margine interesse	-	120.199	1.245	-	121.444
Interessi attivi e proventi assimilati	-	201.958	1.041	-	202.999
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(81.759)	204	-	(81.555)
Profitti/Perdite netti da investimenti al <i>fair value</i>	-	3.395	(9)	-	3.386
Margine finanziario netto	-	123.594	1.236	-	124.830
Valorizzazione Equity method	-	-	-	-	-
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	-	6.849	(25)	-	6.824
Rettifiche di valore nette su crediti	-	(9.196)	(7.689)	-	(16.885)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	-	(1.269)	7.607	-	6.338
Proventi netti da altri investimenti	-	(3.616)	(107)	-	(3.723)
Altri ricavi diversi	-	9.175	7.599	-	16.774
TOTALE RICAVI	-	240.088	702.137	-	942.225
Commissioni passive rete	-	(51.538)	(321.804)	-	(373.342)
Altre commissioni passive	-	(12.706)	(14.121)	-	(26.827)
Spese amministrative	-	(127.723)	(137.101)	-	(264.824)
Ammortamenti	-	(7.039)	(4.197)	-	(11.236)
Accantonamenti netti per rischi	-	(2.263)	(12.828)	-	(15.091)
TOTALE COSTI	-	(201.269)	(490.051)	-	(691.320)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	-	38.819	212.086	-	250.905
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	-
Utile/Perdite di terzi	-	-	-	-	-
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	-	-	-	-	-
Goodwill	-	-	53.487	-	53.487
Titoli immobilizzati (HTM + LR)	-	3.236.262	-	-	3.236.262
Titoli AFS	-	1.797.611	34.685	-	1.832.296
Att./Pass. Fin. al <i>fair value</i> a C.E. nette	-	505.308	-	-	505.308
Impieghi netti di tesoreria	-	1.018.683	(61.264)	-	957.419
- di cui <i>infragruppo</i>	-	39.925	44.779	-	84.704
Impieghi alla clientela	-	3.236.195	-	-	3.236.195
Raccolta attività bancaria	-	7.538.797	-	-	7.538.797
- di cui <i>infragruppo</i>	-	44.782	-	-	44.782

	ESTERO		Scritture di consolidato	Totale
	Spagna	Germania		
	-	-	-	-
	4.017	2.574	-	119.206
	10.024	4.612	(28)	319.285
	2.652	2.015	-	151.594
	6.724	35.222	(6)	145.915
	9.942	195	-	146.287
	33.359	44.618	(34)	882.287
	5.348	299	-	127.091
	9.690	669	(429)	212.929
	(4.342)	(370)	429	(85.838)
	538	-	(1)	3.923
	5.886	299	(1)	131.014
	-	-	-	-
	1.169	(2)	-	7.991
	(1.666)	-	-	(18.551)
	1.718	(7.400)	-	656
	1.221	(7.402)	-	(9.904)
	610	490	(55)	17.819
	41.076	38.005	(90)	1.021.216
	(15.647)	(4.345)	6	(393.328)
	(3.031)	(29.875)	28	(59.705)
	(25.561)	(13.275)	56	(303.604)
	(1.735)	(957)	-	(13.928)
	180	-	-	(14.911)
	(45.794)	(48.452)	90	(785.476)
	(4.718)	(10.447)	-	235.740
	-	-	-	(37.540)
	-	-	-	113.870
	-	-	-	84.330
	140.980	4.261	-	198.728
	-	8.971	-	3.245.233
	261.217	4.463	-	2.097.976
	(164)	-	-	505.144
	9.833	(48.745)	-	918.507
	(35.618)	(1.807)	-	47.279
	124.394	7.339	-	3.367.928
	301.024	31.704	-	7.871.525
	296	-	-	45.078

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ AL 31.12.2009

Euro/migliaia	ITALIA				
	Life	Banking	Asset Man.	Other	Totale
Proventi netti emessi	-	-	-	-	-
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	79.885	-	79.885
Commissioni di gestione	-	-	222.781	-	222.781
Commissioni di performance	-	-	151.609	-	151.609
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	59.134	(4)	-	59.130
Commissioni diverse	-	5.368	135.236	-	140.604
Commissioni attive	-	64.502	589.507	-	654.009
Margine interesse	-	139.357	1.161	-	140.518
Interessi attivi e proventi assimilati	-	240.368	743	-	241.111
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(101.011)	418	-	(100.593)
Profitti/Perdite netti da investimenti al <i>fair value</i>	-	24.825	19	-	24.844
Margine finanziario netto	-	164.182	1.180	-	165.362
Valorizzazione Equity method	-	-	-	-	-
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	-	7.552	405	-	7.957
Rettifiche di valore nette su crediti	-	(14.271)	631	-	(13.640)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	-	(20.392)	(1.366)	-	(21.758)
Proventi netti da altri investimenti	-	(27.111)	(330)	-	(27.441)
Altri ricavi diversi	-	6.889	6.099	-	12.988
TOTALE RICAVI	-	208.462	596.456	-	804.918
Commissioni passive ed oneri di acquisizione	-	(34.555)	(292.216)	-	(326.771)
Altre commissioni passive	-	(12.798)	(11.009)	-	(23.807)
Spese amministrative	-	(131.871)	(131.450)	-	(263.321)
Ammortamenti	-	(10.494)	(5.013)	-	(15.507)
Accantonamenti netti per rischi	-	(771)	(5.946)	-	(6.717)
TOTALE COSTI	-	(190.489)	(445.634)	-	(636.123)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	-	17.973	150.822	-	168.795
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	-
Utile/Perdite di terzi	-	-	-	-	-
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	-	-	-	-	-
Goodwill	-	-	53.073	-	53.073
Titoli immobilizzati (HTM + LR)	-	2.084.717	-	-	2.084.717
Titoli AFS	-	825.802	20.618	-	846.420
Att./Pass. Fin. al <i>Fair Value</i> a C.E. nette	-	583.486	-	-	583.486
Impieghi netti di tesoreria	-	309.485	(54.653)	-	254.832
- di cui <i>infragruppo</i>	-	17.543	38.704	-	56.247
Impieghi alla clientela	-	3.051.038	-	-	3.051.038
Raccolta attività bancaria	-	6.016.043	-	-	6.016.043
- di cui <i>infragruppo</i>	-	38.329	-	-	38.329

ESTERO		Scritture di consolidato	Totale
Spagna	Germania		
-	-	-	-
2.355	1.403	-	83.643
8.985	3.626	(219)	235.173
2.778	479	-	154.866
5.243	26.407	(5)	90.775
8.999	252	-	149.855
28.360	32.167	(224)	714.312
7.070	614	-	148.202
12.082	985	(1.380)	252.798
(5.012)	(371)	1.380	(104.596)
25	52	-	24.921
7.095	666	-	173.123
-	-	-	-
626	(315)	-	8.268
(1.852)	-	-	(15.492)
1.771	-	-	(19.987)
545	(315)	-	(27.211)
806	504	(78)	14.220
36.806	33.022	(302)	874.444
(13.261)	(3.266)	5	(343.293)
(1.474)	(22.397)	219	(47.459)
(27.734)	(12.677)	78	(303.654)
(1.458)	(1.152)	-	(18.117)
(503)	-	-	(7.220)
(44.430)	(39.492)	302	(719.743)
(7.624)	(6.470)	-	154.701
-	-	-	(13.126)
-	-	-	98.789
-	-	-	42.786
140.980	11.661	-	205.714
-	9.008	-	2.093.725
193.148	-	-	1.039.568
383	-	-	583.869
(91.556)	(42.583)	-	120.693
(11.813)	(5.730)	-	38.704
130.155	4.537	-	3.185.730
332.997	16.995	-	6.366.035
248	-	-	38.577

**Relazione
del collegio
sindacale
al bilancio
consolidato**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio consolidato chiuso il 31 dicembre 2010

Signori Azionisti,

viene sottoposto al Vostro esame, unitamente al bilancio ordinario dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum redatto alla medesima data.

Nel bilancio consolidato sono incluse tutte le società controllate, direttamente o indirettamente, da Banca Mediolanum, iscritte all'albo dei gruppi bancari ai sensi dell'articolo 64 del Testo Unico Bancario.

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 n. 262, integrata con l'aggiornamento del 18 novembre 2009, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio evidenzia un risultato positivo di pertinenza del gruppo bancario per l'importo di € 84.330,00 migliaia di euro e un utile di pertinenza di terzi di € 113.870,00 migliaia di euro.

Criteri e metodi di consolidamento

Il consolidamento delle società facenti parte del Gruppo bancario Mediolanum include la capogruppo Banca Mediolanum e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo anche le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Controllo dei bilanci e della Nota Integrativa e Relazione sulla gestione

La revisione legale del bilancio consolidato della Banca Mediolanum S.p.A. chiuso il 31 dicembre 2010 è affidata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. che, a completamento delle sue verifiche, provvederà, sulla scorta degli incontri e colloqui intervenuti, a redigere la relazione con un giudizio senza rilievi.

Sulla base dei controlli effettuati e per quanto sopra esposto, attestiamo che non risultano considerazioni ostative alla redazione del bilancio consolidato e relativi allegati.

Milano, 4 aprile 2011

Il Collegio Sindacale
(Prof. Arnaldo Mauri, Presidente)
(Dott. Adriano Alberto Angeli, Sindaco effettivo)
(Dott. Marco Giuliani, Sindaco effettivo)

A stylized graphic of an eye, composed of concentric circles. The outermost ring is a thick dark blue arc. Inside this is a light blue ring, followed by a white ring, and finally a dark blue circle at the center. The text is located within this central dark blue circle.

**Relazione
della
società
di revisione
al bilancio
consolidato**

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista di
Banca Mediolanum S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Bancario Mediolanum") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2010.

Milano, 28 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Cattaneo'.

Stefano Cattaneo
(Socio)

